Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 19 gennaio 1967

Anno LXXXVI — Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 6218 nuova serie — Fondazione: 1881

PAESE, PARLAMENTO E GOVERNO PREOCCUPATI PER I GRAVI EPISODI DI BANDITISMO

INVOCATE DRASTICHE MISURE CONTRO L'ONDATA DI CRIMINALITÀ

Alla Camera deputati democristiani e socialisti hanno chiesto di conoscere i provvedimenti decisi
Necessario il potenziamento delle forze dell'ordine, ma purtroppo mancano i mezzi finanziari

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La gravissima, incredibile sequenza di atti di banditismo e di teppismo ha avuto larga eco sul piano governativo e parlamentare. La preoccupazione con cui l'opinione pubblica segue la recrudescenza del fenomeno delinquenziale è infatti pienamente condivisa da uomini di Governo e da parlamentari. Lo dimostrano due interrogazioni presentate in proposito dalla D.C. e dal PSU, una riunione di un gruppo di deputati democristiani svoltasi a piazza del Gesù e le prese di posizione di alcuni deputati.

Il moltiplicarsi di assalti alle banche da parte di banditi armati, lo spietato assassinio dei due gioiellieri nella Capitale, l'efferato delitto di Castelgandolfo, il ripetersi di episodi di delinquenza in varie città italiane, fanno pensare che non ci si trovi più di fronte a sporadici episodi di malavita, ma ad una vera e propria ondata di violenza che impone al Governo di agire radicalmente e rapidamente.

Ma vediamo ora quali sono state le ripercussioni dei fatti seguenti sul piano politico. Nel pomeriggio i deputati democristiani Radi, Folchi, Pezza, Dell'Armellina, Gerardi, dopo aver discusso a lungo a piazza del Gesù i preoccupanti aspetti del fenomeno, hanno presentato una interrogazione al Ministro dell'Interno «per sapere se, di fronte all'allarmante recrudescenza di episodi di efferata criminalità da qualche tempo manifestatisi nel Paese, non ritenga opportuno tranquillizzare l'opinione pubblica giustamente preoccupata, rendendo noto il piano organico di misure adottate o da adottare per prevenire e colpire i denunciati atti di delinquenza, che fanno orrore ad ogni coscienza civile». Al Ministro dell'Interno hanno presentato una interrogazione anche gli onorevoli Quaranta e Brandi del PSU «per sapere se non ritenga necessario comunicare urgentemente quali provvedimenti intende adottare contro i ripetuti gravissimi episodi di delinquenza, che hanno profondamente turbato la opinione pubblica».

La risposta del Governo si avrà in settimana. La maggioranza parlamentare, come si deduce dalle due interrogazioni, è disposta ad appoggiare il Governo nella sua azione di prevenzione e di repressione. Questa impone una riorganizzazione e un potenziamento delle forze dell'ordine e conseguentemente un aumento delle disponibilità finanziarie, aumento che, purtroppo, allo stato attuale delle cose non è possibile.

In proposito è da registrare anche una dichiarazione del presidente della Commissione Giustizia della Camera, on. Zappa, il quale, conversando con i giornalisti, ha ricordato che è da tempo all'esame della Commissione un provvedimento, di iniziativa del Governo, sul controllo delle armi «La legge — ha detto Zappa — che già era stata assegnata in sede legislativa, ci è stata riproposta in sede referente su richiesta «mi pare» dei comunisti». Questo, naturalmente, ha comportato un ritardo nel suo iter parlamentare. La legge prevede un sostanziale aumento delle pene di detenzione e nuove norme per il porto d'armi.

Il Sottosegretario agli Interni, Amadei ha affermato che l'attuale esplosione di delinquenza, che ha assunto aspetti terrificanti, deve trovare il Ministero dell'Interno, l'Arma dei Carabinieri e la Polizia tutti impegnati a distruggere questo fenomeno. Poichè la Polizia e i Carabinieri hanno a loro disposizione uomini intelligenti — ha concluso Amadei — io confido che presto possa essere registrato un convincente successo».

Preoccupate dichiarazioni hanno rilasciato anche i democristiani Pennacchini e Lucifredi. Quest'ultimo, in particolare, ha affermato: «Da quando siamo in Parlamento tutte le leggi che sono sottoposte all'approvazione sono sempre state leggi lassiste, tendenti assai più alla tutela dell'imputato che alla repressione della criminalità; in più — ha aggiunto — non si è lasciato occasione di inveire contro le forze della Polizia, quando hanno fatto uso di mezzi repressivi e preventivi».

C. M.

Il Governo impegnato nel programma

INCONTRO MORO-NENNI dopo le decisioni del PSU

Roma, 18

Anche se la preoccupata eco in campo politico del fenomeno delinquenziale può considerarsi l'argomento all'ordine del giorno, non bisogna perdere di vista i temi più strettamente politici che sono sul tappeto. Va segnalato anzitutto che il Presidente del Consiglio — secondo attendibili voci ufficiose — avrebbe intenzione di convocare in questi giorni il Consiglio dei Ministri per far approvare la riforma delle società per azioni e l'ordinamento della scuola media superiore. In occasione dell'approvazione della riforma del primo provvedimento, il Consiglio dei Ministri deciderà anche sulla cedolare secca, in merito alla quale non si esclude una proroga con alcuni accorgimenti sino all'entrata in vigore della riforma delle società per azioni.

Il Governo, dopo le decisioni del comitato centrale socialista, desidera procedere speditamente alla attuazione del programma. D'altronde, il ruolino di marcia per i prossimi due o tre mesi è praticamente già stabilito. Sia il capogruppo socialista della Camera Ferri che il Ministro Scaglia lo hanno confermato oggi. Scaglia ha osservato che per quanto riguarda le ademplenze programmatiche, i punti indicati dal partito socialista coincidono con quelli fissati dalla D.C.

Il discorso si allarga a questo punto alla «verifica» di fine gennaio. Data la sostanziale coincidenza dei punti di vista tra socialisti e democristiani, è evidente che non saranno necessari incontri di vertice o riunioni collegiali. Ciò non significa che non vi saranno discussioni e chiarimenti tra i partiti della coalizione, ma è evidente che le conclusioni cui è pervenuto il comitato centrale hanno svuotato la verifica della massima parte del suo contenuto, e che pertanto una verifica si farà non a tavolino, ma quotidianamente nei fatti.

Proprio di ciò devono aver discusso il Presidente del Consiglio e il presidente del PSU Nenni. Malgrado ciò, proprio oggi il leader repubblicano La Malfa ha chiesto nell'editoriale della «Voce Repubblicana» un incontro tra i segretari politici e i presidenti dei gruppi di maggioranza, per «fissare, con riguardo al ristretto tempo disponibile, il quadro delle priorità programmatiche, nel quale la D.C. e il PSU non hanno ritenuto fino ad ora di esprimersi impegnativamente».

Va segnalato, infine, che il Presidente del Consiglio ha presieduto questa sera a Palazzo Chigi una riunione dedicata al problema della scuola secondaria. Sono intervenuti il Ministro Gui e i rappresentanti dei partiti della maggioranza. Moro presiederà domani una riunione dedicata all'esame dei problemi riguardanti i dipendenti pubblici. E' prevista la partecipazione dei Ministri Colombo, Pieraccini, Preti, Bosco, Scalfaro, dei dirigenti sindacali del pubblico impiego, delle confederazioni dei lavoratori e dei rappresentanti della Federazione italiana della scuola. Saranno esaminate anche le questioni inerenti alle rivendicazioni dei dipendenti delle aziende autonome, degli enti di previdenza e degli enti locali. Nell'incontro — ha affermato il Ministro Bertinelli — dovrebbero essere prospettate, o quanto meno concordate, le linee della riforma burocratica.

NESSUN ATTENTATO AL PONTE DI ARICCIA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Ecco le arcate del ponte di Ariccia crollato ieri notte. Le vittime sono due, precipitate nel baratro con le macchine. Le risultanze dell'inchiesta hanno escluso che il crollo sia stato provocato da ordigni esplosivi. In nona pagina il «servizio»

La situazione

I gravissimi atti di criminalità che in questi ultimi tempi si sono ripetuti con crescente frequenza nel Paese, hanno trovato larga eco sul piano governativo e parlamentare. I democristiani e i socialisti hanno presentato interrogazioni alla Camera per conoscere quali misure il Governo intenda prendere per far fronte «agli atti di delinquenza che fanno orrore a ogni coscienza civile». Il Ministro degli Interni risponderà in settimana alle interrogazioni, precisando il modo con cui il Governo intende procedere radicalmente e rapidamente per fronteggiare la recrudescenza del fenomeno delinquenziale.

Nei prossimi giorni il Presidente del Consiglio riunirà il Consiglio dei Ministri per varare la riforma della società per azioni e l'ordinamento della scuola media superiore. Nell'occasione sarà anche esaminata la possibilità di una proroga della cedolare secca sino all'entrata in vigore della riforma delle società per azioni. Moro, che ieri sera ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione dedicata ai problemi della scuola secondaria, si incontra stamane con i dirigenti sindacali del pubblico impiego e le confederazioni dei lavoratori per discutere le questioni inerenti alle rivendicazioni dei dipendenti pubblici e quelle dei dipendenti delle aziende autonome, degli enti di previdenza e degli enti locali. Nel corso della riunione saranno esaminate anche le linee della riforma burocratica relativa agli effetti economici e finanziari.

In Cina l'esercito e la polizia hanno assunto il controllo di tutte le banche e alcuni dei principali negozi di Pechino sono stati chiusi allo scopo di bloccare la spinta inflazionistica che si sta sviluppando nel Paese. Mao Tse tenta in questo modo di fronteggiare la gravissima situazione provocata sul piano economico dalla «Rivoluzione culturale». Le correnti maoiste, infatti, seppure hanno stretto alle corde gli oppositori all'interno del partito, non riescono a superare la grave «impasse» provocata dall'opposizione del mondo economico ed imprenditoriale; la stessa agenzia «Nuova Cina» riconosce che i fautori della «Rivoluzione culturale» non dispongono nelle grandi città dei poteri economici. I dirigenti cinesi cercano intanto di distogliere l'attenzione degli osservatori dalle loro questioni interne, riprendendo la polemica con Mosca. Il «Quotidiano del popolo» ha infatti, dopo parecchio tempo, ricominciato la campagna denigratoria contro i dirigenti del Cremlino.

Il Premier sudvietnamita Kao Ky ha iniziato una visita di cinque giorni in Australia. Nel corso di una conferenza stampa, ha ribadito che il Governo di Saigon accetterebbe l'ammissione dei vietcong a negoziati per il conflitto solamente a titolo di «strumenti del Nord Vietnam comunista».

PRESENTE SARAGAT ALL'INAUGURAZIONE DEL «COLLEGIO DI DIFESA»

Si forgeranno a Roma i «cervelli» della NATO

L'istituzione, trasferita da Parigi, cura l'addestramento di uomini-chiave nei ranghi militari e civili dell'Alleanza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Alla presenza del Presidente Saragat, è stato inaugurato stamane, nella nuova sede dell'E.U.R., il collegio di difesa della NATO, recentemente trasferitosi a Roma da Parigi, dove venne istituito nel 1951. Il Capo dello Stato è stato accolto al suo arrivo dai rappresentanti dei due rami del Parlamento, dal Presidente della Corte costituzionale, dal Presidente del Consiglio, Moro, dai Ministri degli Esteri Fanfani, e della Difesa, Tremelloni, dal comandante dell'importante istituto militare dell'Organizzazione, generale Einar Tuffe Johnsen, e dalle maggiori autorità militari atlantiche.

Dopo brevi parole di introduzione del generale Johnsen, hanno preso la parola il Segretario generale della NATO, Manlio Brosio e il Ministro della Difesa, Tremelloni; in particolare, Brosio ha indicato l'importante funzione del collegio, la cui missione riflette i molteplici scopi e le attività dell'Alleanza, nel cui seno «i compiti militari e politici sono entrambi essenziali e strettamente connessi fra loro».

«Priva di potenza militare — ha detto tra l'altro Brosio — la NATO non avrebbe nè ossatura nè forza; priva di un fine politico non avrebbe nè anima nè significato. La mutua comprensione e la solidarietà dei Paesi membri, dei loro capi e dei loro popoli, è l'indispensabile sostegno dell'Alleanza, la fondamentale condizione della sua forza di dissuasione e della sua capacità a conservare la pace».

Il collegio della difesa della NATO — come si è detto — si è trasferito da Parigi, a Roma nell'ottobre scorso, dietro espresso invito del Governo italiano, in conseguenza della politica di «disimpegno» del Governo francese riguardo alla NATO: si tratta d'una istituzione internazionale, unica nel suo genere, il cui compito preminente è quello di contribuire alla trasformazione degli eserciti della NATO in una forza unificata ed efficiente, dando a una «élite» di uomini la necessaria formazione in diversi settori.

Il collegio si propone, in particolare, di formare degli ufficiali superiori e dei funzionari civili di livello elevato, capaci di trattare questioni di difesa, di esercitare importanti funzioni di comando e di stato maggiore in seno all'Alleanza, o di assumere cariche nazionali chiamate a trattare questioni NATO. Inoltre, esso ha lo scopo di far conoscere la minaccia rappresentata dal mondo comunista nei diversi campi, e di studiare i problemi della difesa alleata di fronte a tale minaccia; nonchè di esaminare le relazioni con le potenze estranee alla Alleanza, le Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali.

Il collegio è sotto la completa direzione del Comitato militare della NATO, ed è comandato dal generale di squadra aerea Johnsen, dell'aviazione militare norvegese. Il comandante, che rimane in carica normalmente per un periodo di due anni o due anni e mezzo, è assistito da un corpo internazionale di tre sostituti militari e di un sostituto civile, e da dieci consiglieri agli studi, di cui otto militari e due civili. In questa organizzazione figurano sette italiani: il generale dell'aeronautica Giuseppe Piseddu (sostituto per l'aeronautica e direttore dell'amministrazione), due altri ufficiali nel campo studi e quattro nei posti amministrativi.

R. R.

Bonn e i Paesi dell'Est

LA GERMANIA NON CERCA VENDETTE, DICE KIESINGER

Bonn, 18

Il Cancelliere Kiesinger ha fatto oggi un breve resoconto al Bundestag circa la sua visita in Francia, e ha annunciato che i suoi colloqui con De Gaulle hanno portato alla «rinascita» del trattato del 1963 tra i due Paesi. Il Capo del Governo federale tedesco ha comunque rilevato le differenze che continuano a sussistere con la Francia circa la NATO, la presenza delle truppe alleate in Germania e l'ingresso della Granbretagna nel MEC.

Kiesinger ha salutato con favore l'offerta del leader del partito comunista sovietico Leonid Breznev, perchè si ricerchino accordi per una soluzione pacifica dei problemi europei. Il Cancelliere ha anche auspicato che i Paesi dell'Europa orientale «non confondano ancora la politica della Repubblica federale, che è senza riserve, con una perfida ricerca di vendetta». Kiesinger ha affermato che il Presidente De Gaulle si è detto d'accordo che l'unificazione tedesca rappresenta una condizione essenziale per la pacificazione dell'Europa.

Per comunicazioni militari

OTTO SATELLITI lanciati con un Titan

Cape Kennedy, 18

L'Aeronautica degli Stati Uniti ha lanciato oggi nello spazio, con un unico razzo, otto satelliti per creare una rete di comunicazioni attorno alla Terra allo scopo di accelerare l'inoltro di messaggi militari tra avamposti dislocati a grande distanza l'uno dall'altro. Il sistema servirà soprattutto alle comunicazioni tra Washington e il Vietnam. Gli otto satelliti sono stati lanciati con un razzo «Titan 3», partito da Cape Kennedy alle ore 9.19 locali (corrispondenti alle ore 15.19 italiane).

Gli otto satelliti sono stati posti regolarmente in orbita e funzionano perfettamente; essi non verranno tuttavia impiegati su base regolare sino a questa estate, dopo che saranno stati sottoposti a severi collaudi.

Il razzo vettore «Titan 3», dopo aver percorso per circa una ora l'orbita provvisoria in cui era stato immesso, si è spostato verso l'orbita ellittica definitiva, a circa 34 mila chilometri dalla superficie terrestre, ed ha lanciato gli otto satelliti da telecomunicazione che recava a bordo. I motori del «Titan 3» sono stati riaccesi mediante comando da terra, per operare lo spostamento di orbita. Gli otto satelliti formano una specie di cintura di «relais» intorno alla Terra.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Alla cerimonia d'apertura del Collegio di difesa della NATO, nella nuova sede dell'EUR, il Ministro Tremelloni pronuncia il discorso inaugurale alla presenza di Saragat, del gen. Lemnitzer, del segretario Brosio e di altre personalità

MENTRE NUOVI SCONTRI AVVENGONO NEL SINKIANG E PRESSO HONGKONG

GRAVI RIFLESSI SULL'ECONOMIA DELLA CRISI CHE TRAVAGLIA LA CINA

Rallentata la produzione per gli scioperi degli anti-Mao - Pericoli di inflazione
Seri danni provocati all'agricoltura da «sabotatori» a Sciangai - Liu agli arresti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 18

In Cina la prova di forza tra le due fazioni che si contendono il controllo del Paese non è conclusa, anche se numerosi episodi sembrano indicare che il gruppo di Mao sta lentamente prendendo il sopravvento. I nuclei di resistenza, tutti ispirati alla «linea» del Presidente Liu Sciao-ci, sono comunque ancora vitali, tant'è vero che oggi nuovi scontri tra guardie rosse e antimaoisti sono stati segnalati dalla provincia del Sinkiang, ai confini con l'Unione Sovietica, e dal distretto di Po An, nei pressi di Hongkong.

Particolarmente grave è la prima delle due notizie: gli scontri si susseguono in quella remota regione dell'Asia centrale dalla metà di dicembre, e hanno avuto per teatro la provincia «autonoma» degli Uiguri, elementi allogeni di lingua turca, fratelli di sangue delle popolazioni che abitano oltre confine, nell'Asia centrale sovietica; in passato, migliaia di Uiguri fuggirono dalla Cina per riparare nell'URSS. Le scarse notizie provenienti dal Sinkiang non permettono però di stabilire se agli scontri abbia preso parte l'elemento cinese colà immigrato o quello di lingua turca.

Circa gli scontri nel Po An — riferisce il giornale «Kungsheung» di Hongkong — essi sono nati da una provocazione di guardie rosse contro contadini sfibrati dal superlavoro cui sono costretti e dalla siccità che ha colpito la zona. Gli studenti maoisti, dopo avere adunato un gran numero di contadini, hanno preteso che recitassero in coro citazioni dagli scritti di Mao; esasperati, i contadini hanno reagito, e le squadre maoiste si sono gettate loro addosso. E' intervenuta la milizia locale che, contrariamente agli ordini impartiti dal comitato centrale del PCC, ha difeso i contadini contro le guardie rosse. Successivamente si sono intromessi reparti dell'esercito, che hanno fatto da «cuscinetto», riuscendo infine a dividere i due gruppi di oppositori.

I maoisti intanto stanno tentando di fronteggiare il fermento dei lavoratori con ogni mezzo: a Pechino sono arrivati a chiudere lo zoo e i negozi di generi non indispensabili, per impedire che lavoratori «corrotti» dai seguaci di Liu (cioè i lavoratori che hanno beneficiato di aumenti retributivi, concessi dalle autorità comuniste periferiche per creare difficoltà al regime) possano spendere il denaro così ottenuto. Gli aumenti indiscriminati e l'afflusso di centinaia di migliaia di lavoratori simpatizzanti di Liu a Pechino minacciano, infatti, di provocare un'inflazione, con tutte le disastrose conseguenze che essa porterebbe per un popolo permanentemente sull'orlo della carestia.

Severi provvedimenti sono stati adottati jer evitare lo svilupparsi del mercato nero: a Pechino il controllo delle banche è stato assunto dall'esercito e dalla polizia, dopo che alcuni lavoratori in sciopero le avevano occupate, nel tentativo di ottenere il pagamento dei fondi bloccati. Manifesti murali delle guardie rosse affermano che elementi «borghesi e reazionari» hanno indotto i lavoratori, pagando loro somme di denaro, a scioperare e a occupare le banche, e aggiungono che questo flusso di denaro «corrotto» ha provocato pressioni sul mercato finanziario che hanno indotto, tra l'altro, le autorità a vietare la vendita in quasi tutti i negozi di Pechino, di articoli di lusso, come biciclette, orologi, apparecchi radio. In realtà, il motivo delle pressioni inflazionistiche manifestatesi sembra essere una scarsezza di merci sul mercato, provocata dal rallentamento della produzione che è derivato dagli scioperi.

Comunque, la situazione economica si va effettivamente appesantendo in modo pericoloso: Radio Pechino, ha affermato questa sera che le «attività di sabotaggio» di alcune persone facenti parte del comitato del partito a Sciangai, si sono estese alle zone rurali, causando «seri danni» alla produzione agricola. I lavori agricoli invernali nelle zone vicino alla grande città sono seriamente ostacolati dal fatto che numerosi membri delle comunità popolari hanno lasciato le loro terre dietro istigazione di queste persone, che si sono servite dei prestiti agricoli e della distribuzione di alcuni generi come «allettamento» per ingannare i membri delle comunità popolari, al fine di sabotare la produzione agricola. L'approvvigionamento di legumi è stato gravemente compromesso e, in certe località, il raccolto d'autunno è ancora sui campi, poichè non vi è nessuno per raccoglierlo.

Intanto, fonti di Hongkong dei servizi di informazione affermano che il Presidente Liu potrebbe trovarsi agli arresti domiciliari, nel quartiere residenziale di Pechino, dove vivono quasi tutti i dirigenti governativi cinesi. Secondo queste fonti, è improbabile che egli possa essere fuggito da Pechino — come riferito martedì da alcuni organi di stampa di Hongkong — per creare una sua «roccaforte» e consolidare l'opposizione a Mao Tse-tung. Liu — a quanto si rileva — non ha svolto nessuna significativa funzione come Capo di Stato dallo scorso luglio, e non è più stato visto in pubblico dal 12 novembre.

Continua, nel frattempo, la feroce polemica tra Pechino e Mosca, che le vicende interne cinesi hanno perfino riattizzato; mentre il «Quotidiano del popolo» ha lanciato un nuovo attacco contro i dirigenti sovietici, accusati di essere i «principali complici degli Stati Uniti, i rinnegati del movimento comunista internazionale e i sabotatori del movimento di liberazione nazionale in Asia», Mosca ha replicato sostenendo che le masse della Cina comunista finiranno per liberarsi dell'attuale movimento epurativo ispirato da Mao, poichè sono anche della politica di Pechino, che ha «tentato di imporre la rivoluzione culturale proletaria agli operai e ai contadini». Mao e il suo gruppo — secondo Radio Mosca — hanno inviato le guardie rosse nelle fabbriche e nelle regioni agricole, ma le masse cinesi «si oppongono alla violenza delle guardie rosse e alla loro distorsione del marxismo-leninismo».

R. C.

CONTRO LA REVISIONE DEL TRATTAMENTO ECONOMICO

Lo sciopero dei 70 mila dipendenti previdenziali

Proseguirà anche oggi - Un'altra grave vertenza negli ospedali: i medici sciopereranno per 7 giorni

Roma, 18

Uffici e ambulatori chiusi negli enti previdenziali e assistenziali a causa dello sciopero dei 70 mila dipendenti iniziato stamane e che ha avuto la pressochè totale adesione dei lavoratori. Lo sciopero, che si conclude dopo 48 ore, potrebbe essere ripreso, con modalità più pesanti, il 24 gennaio ove non avvenissero nel frattempo fatti nuovi, tali da far ritornare i sindacati sulle loro decisioni. Tutti i sindacati (CGIL, CISL, UIL, CISNAL, CISAL e, con motivazioni particolari, la Femepa e il Sindacato medici INAM) intendono con questa azione protestare contro l'adozione del decreto legge n. 1069 del 14 dicembre '66 che, in aderenza alla «declaratoria» della Corte dei conti, rivede il trattamento economico e di quiescenza dei dipendenti degli istituti previdenziali.

I «fatti nuovi» cui si è accennato, potrebbero verificarsi in due sedi, l'una collegata all'altra: nell'incontro di domani con il Presidente del Consiglio e i Ministri responsabili, nel quale i sindacati esporranno il loro punto di vista su tutti i problemi del pubblico impiego e dei pubblici servizi e anche su quelli dei «previdenziali»; e nel corso della discussione parlamentare sul decreto legge che inizierà in settimana al Senato. I sindacati infatti hanno chiesto l'adozione, in quest'ultima sede, di alcuni emendamenti, tali da far mutare loro il giudizio sul provvedimento. Questa richiesta sarà ovviamente riproposta domani nell'incontro con il Presidente del Consiglio.

Come si è accennato, nelle giornate di oggi e domani sono in sciopero anche i medici funzionari dell'Inam, che intendono protestare per «le gravi difficoltà di ordine funzionale in cui versano gli enti per la carenza dei medici, il trattamento dei quali risulta, peraltro, notevolmente sperequato nei confronti delle altre categorie».

I medici dipendenti dagli enti di previdenza e di assistenza, aderenti alla Femepa, attuano a loro volta, a partire da oggi, uno sciopero nazionale che proseguirà domani 19 e venerdì 20 gennaio, per protestare «contro il mancato accordo dei medici di istituto con le amministrazioni degli enti sulle richieste avanzate dalla federazione di categoria».

Alla mezzanotte, poi, è cominciato lo sciopero nazionale di sette giorni dei medici ospedalieri, confermato dalla segreteria nazionale dell'Associazione nazionale aiuti ed assistenti ospedalieri (ANAAO). La manifestazione, che si concluderà mercoledì 25 gennaio, è stata proclamata per protestare contro la decisione di rimettere all'assemblea plenaria della Camera il disegno di legge per il collocamento in ruolo dei medici ospedalieri interni e straordinari, già approvato recentemente dal Senato.

Le trattative per il rinnovo del contratto dei chimici delle aziende ENI sono state interrotte: constatato la distanza fra le rispettive posizioni, sia la ASAP che i sindacati hanno deciso di riprendere la propria libertà d'azione. I sindacati hanno proclamato uno sciopero di 48 ore, dalle ore 6 del 24 gennaio alle ore 6 del 26.

E' stato raggiunto, infine, lo accordo per il rinnovo del contratto dei dipendenti da imprese esercenti servizi di autorimessa e autonoleggio. L'accordo prevede miglioramenti globali del 12 per cento di cui il 7 per cento sui minimi tabellari.

STRAORDINARIO SPIEGAMENTO DI FORZE NELLA CAPITALE E NEL PAESE DOPO L'EFFERATO DELITTO PER RAPINA

Mille uomini braccano gli assassini dei due giovani gioiellieri di Roma

Taglia del Ministero degli Interni (cinque milioni) e degli orafi di Vicenza (due milioni) - I gangster non sarebbero romani, forse sono incensurati
Entrambi i fratelli sono stati colpiti al cuore - I colpi sono stati sparati da un'unica rivoltella - Impiegati tutti i più moderni mezzi d'indagine

Roma, 18

Mille uomini almeno partecipano alla caccia degli assassini dei fratelli Menegazzo. Di quelli, cinquecento agiscono nella Capitale, gli altri lungo le presumibili direttrici di fuga dei feroci banditi. Ma l'apparato delle forze dell'ordine non si esaurisce qui: Questure e Comandi dei Carabinieri sono ovunque in stato di preallarme, pronti ad intervenire. La malavita di mezza Italia è già sotto il torchio dei controlli e degli interrogatori. Gli uomini ai posti di blocco stradali anche quelli in borghese, sono muniti di armi automatiche.

A Roma, le indagini sul nuovo delitto, nonostante richiedano lo impegno di molti uomini, non hanno distolto dal lavoro gli uomini impegnati nelle indagini sul delitto di Castelgandolfo. Tre funzionari agli ordini del Viceccapo della Squadra Mobile Sangiorgi e duecento uomini continuano i sopralluoghi e gli accertamenti.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Gabriele (a sinistra) e Silvano Menegazzo i due giovani rappresentanti di gioielli assassinati per rapina a Roma. Stamane sul luogo del delitto erano stati trovati gli occhiali fracassati di Gabriele e si era pensato potessero costituire un indizio per la individuazione degli assassini. Quando il padre dei due giovani — avevano rispettivamente 19 e 23 anni — ha riconosciuto l'oggetto la speranza di aver trovato una buona pista è caduta

«Sentiamo il dovere di saltargli addosso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

«Quando sparano in questo modo — ha detto oggi ai giornalisti il capo della Squadra mobile romana, dott. Scirè — noi ci sentiamo in dovere di saltargli addosso, anche rasentando il Codice di procedura penale». Una dichiarazione forse non del tutto ortodossa, in fondo amara, ma che costituisce il risvolto umano della gigantesca operazione di polizia scattata alla ricerca degli assassini di Gabriele e Silvano Menegazzo, i due giovani fratelli rappresentanti di gioielli freddati ieri per rapina a Roma.

Non meno di mille uomini, collegamenti radio, centinaia di automobili, circuiti televisivi chiusi, schedari elettronici ed ogni altro più moderno consiglio tecnico vengono impiegati senza risparmio in una caccia all'uomo che si svolge praticamente in tutta Italia, da Roma a Milano, e in particolare lungo la dorsale dell'Autostrada del Sole. La prima preoccupazione della polizia è stata quella di ricostruire, sulla ridda di deposizioni affannose e discordanti, lo esatto svolgimento del delitto.

Come prima cosa si è accertato che i rapinatori — quattro — hanno usato una sola macchina: una «Giulia» color verde scuro targata Roma. I primi quattro numeri della targa erano 9559. L'aggressione è stata compiuta da due dei quattro malviventi e, come era trapelato ieri a tarda notte, gli spari si sono avuti dopo che i fratelli Menegazzo avevano tentato di difendersi. A sparare — lo ha accertato la polizia scientifica — è stata una sola rivoltella, calibro 7,65. I colpi esplosi sono stati sette, o almeno tanti sono i bossoli rinvenuti sul luogo del delitto. L'autopsia ha stabilito che entrambi i giovani sono stati colpiti mortalmente al cuore.

E' stata inoltre ricostruita passo per passo l'ultima giornata lavorativa dei fratelli Menegazzo. Preziosa è stata la testimonianza dell'ultima cliente visitata, la signora Maria Luisa Silveri che ha un'oreficeria a Cura di Ventralla, ad è amica di famiglia dei Menegazzo. Ha detto come avveniva la consegna della merce, ha parlato dei sistemi di vendita, di pagamento. Ha inquadrato insomma nelle indagini, la parte commerciale e la routine normale che i fratelli seguivano ogni giorno per piazzare la loro merce.

UNA TESTIMONIANZA DI ECCEZIONALE INTERESSE

La vedova di un giornalista ha veduto bene i gangster

Sembra ne abbia riconosciuto uno in una foto segnaletica

Non sempre avevano con loro un carico così prezioso come quello rapinato la scorsa notte. Il valore della merce che trasportavano variava a seconda delle zone e dei negozi che visitavano.

La deposizione della signora Silveri ha confermato negli inquirenti la convinzione che già da tempo l'attività dei Menegazzo fosse seguita da un «basista» che ha scelto a ragion veduta la giornata di ieri, quando il bottino si presentava più pingue. La polizia è anche convinta che il colpo non sia opera di elementi romani. L'omicidio per rapina non rientra infatti nelle tradizioni della «mala» capitolina. Piuttosto si pensa che i killers abbiano avuto un informatore romano che ha studiato il colpo per loro conto. E' in questa direzione, alla ricerca cioè del «basista», che la Mobile romana sta producendo uno sforzo particolare. Il dottor Scirè ha ostentato sicurezza: «Se i gangster sono venuti da fuori, come tutto lascia presumere, e qui a Roma hanno avuto un addentellato, noi troveremo l'aggancio».

Un preciso inventario dei preziosi rubati non è ancora stato effettuato. Il valore quindi potrà variare, ma, comunque, non si discosterà molto dai 50 milioni di lire. Grosso modo, il padre delle due vittime, Pio Menegazzo, ha dichiarato alla Squadra mobile che le due valigie contenevano oggetti d'oro per 40 kg., nonchè «gioielli da vetrina»; la Squadra mobile ha chiesto ai fornitori dei due rappresentanti uccisi con tanta spietata determinazione, l'elenco completo e le fotografie del campionario. «E' merce che scotta — ha detto Scirè — praticamente inservibile per i criminali. Hanno ucciso per pochi soldi e forse sarà proprio la merce a tradirli».

Dell'aspetto fisico degli assassini si hanno diverse descrizioni: molte persone li hanno visti in via Gatteschi, anche prima del colpo. Ciò confermerebbe che si tratta di persone provenienti da fuori Roma, che non si preoccupavano di essere riconosciute e forse anche di incensurati che contano sul fatto di non figurare sugli schedari criminali. La polizia comunque «batte» casa per casa i dintorni di via Gatteschi per mostrare le immagini dei pregiudicati sospettabili del colpo. Per la prima volta viene usata una nuova apparecchiatura; funzionari si recano personalmente nelle abitazioni portandosi dietro un microschedario fotografico. Si tratta di una specie di valigetta che contiene le diapositive dei principali indiziati. Le diapositive vengono proiettate su un piccolo schermo e il teste ha la possibilità di riconoscere o no l'individuo.

Ma è la vedova di un giornalista che ha fornito una descrizione particolareggiata dei quattro banditi. La signora — la cui identità la polizia circonda del più stretto riserbo — si è presentata oggi personalmente al dott. Scirè a rendere la sua deposizione. Al momento del delitto — ha raccontato — stava scendendo dal tassametro che ha poi tentato l'inseguimento della «Giulia». La macchina dei banditi le è passata proprio di fronte e lei ha avuto modo di vederne benissimo gli occupanti. Fin qui le notizie accertate, alle quali si aggiunge però un'indescrizione che, se confermata, sarebbe di enorme valore: la signora avrebbe riconosciuto uno dei banditi da una foto segnaletica. E' soltanto una voce, resta comunque il fatto dello eccezionale impegno spiegato dalla polizia per evitare l'identificazione della signora che, dopo il colloquio avuto in Questura è stata fatta allontanare a bordo di una veloce auto della polizia.

L'episodio della signora è venuto un po' a movimentare il lavoro di «routine» nei cui ingranaggi la Polizia confida, per vecchia esperienza, di stritolare i colpevoli. Per la malavita romana da ieri sera sono cominciate ore dure. A decine e decine, per non dire a centinaia, i pregiudicati hanno ricevuto la poco gradita visita degli agenti, la convocazione in Questura. Le loro attività negli ultimi giorni vengono passate al setaccio e molti «peccatucci» che altrimenti sarebbero potuti passare inosservati, sono venuti a galla, confessati magari proprio perchè costituivano un alibi rispetto all'assassinio.

In particolare è stata esaminata la posizione di cinquanta «principi» della malavita romana, che poche ore dopo lo omicidio di via Gatteschi erano già stati tradotti in Questura. Di questi, quarantotto sono stati già rilasciati, altri due vengono ancora interrogati. Il fermo dei pregiudicati ha permesso di rintracciare il responsabile di una sparatoria avvenuta giorni fa ad Anzio: si tratta di Cesare Tettoni, di 31 anni, che sorpreso con oggetti rubati sparò contro un maresciallo dei vigili notturni che tentava di impedirgli la fuga. Cesare Tettoni è stato fermato mentre dormiva in un'auto appartenente a Romano Venditti, in via dell'Acquedotto Alessandrino; dopo gli accertamenti, è stato dichiarato in arresto. Anche il Venditti è stato fermato e non è improbabile che venga anche lui dichiarato in arresto: contro di lui è già stata, infatti, presentata denuncia per favoreggiamento personale.

C. L.

DUE TAGLIE per sette milioni

Roma, 18

La direzione generale di Pubblica sicurezza del Ministero degli Interni ha stanziato la somma di cinque milioni che sarà devoluta a chi fornirà notizie atte ad assicurare la cattura degli autori del duplice omicidio di via Gatteschi a Roma.

Dal canto suo il Sindacato provinciale degli industriali orafi di Vicenza, appartenenti all'Associazione industriali, ha messo a disposizione del Ministero degli Interni la somma di due milioni di lire da devolversi alla persona o alle persone che daranno alle autorità inquirenti indicazioni determinanti per la cattura degli assassini dei due giovani orafi Silvano e Gabriele Menegazzo, che erano vicentini.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Un funzionario della scientifica esegue dei rilievi su una vettura colpita da uno dei colpi sparati contro i due fratelli Menegazzo, uccisi per rapina davanti alla loro abitazione

Auto sospetta in fuga sull'Autostrada del Sole

Per tre volte in Emilia ha evitato di cadere nella rete della polizia nonostante gli agenti avessero fatto fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 18

Una colossale operazione di polizia è in atto per rintracciare i criminali che ieri a Roma hanno ucciso per rapina i fratelli Menegazzo; polizia e carabinieri sono in allarme praticamente in tutta la Penisola, ma lo stato di emergenza è particolarmente rigido al Nord, in Emilia e in Lombardia, dove si ritiene che i rapinatori - assassini si siano diretti. Per tutta la giornata posti di blocco, controlli e accertamenti sono continuati, in stretta collaborazione tra le varie «centrali», concentrandosi sulla spina dorsale dell'Autostrada del Sole, dove stanotte sono avvenuti degli episodi che hanno fatto scattare un ermetico dispositivo di sicurezza.

Per due volte, a Bologna e a Reggio Emilia, una «Fiat 2300» targata Roma, con a bordo due individui, è sfuggita ai posti di blocco disposti sulla grande arteria, nonostante gli agenti, tutt'e due le volte, avessero aperto il fuoco; l'auto era diretta verso Nord, e subito «pantere», «gazzelle», agenti motociclisti si sono messi in moto, cercando di rintracciare i fuggitivi, e con l'ordine di sparare a vista ove si fosse accertato trattarsi proprio dei pericolosi banditi.

Tutti i caselli dell'autostrada sono stati presidiati, un invalicabile posto di blocco è stato predisposto all'altezza del ponte sul Po, dove il passaggio è stretto e dove si sperava di «rastrellare» l'auto misteriosa. Ma nessuna traccia dei fuggitivi è stata trovata, nonostante l'allarme fosse stato lanciato subito dopo la prima segnalazione da Bologna.

Più tardi, però, il segnale di emergenza è risuonato ancora nella zona di Parma, dove i presunti banditi si erano fermati in un'area di servizio in località San Martino, posteggiando in una zona non illuminata e sfuggendo, grazie anche alla fitta nebbia, agli sguardi «indiscreti». Infine però, il dirigente della stazione, Bruno Ferrari si è accorto della vettura, sulla quale erano due uomini, e le si è avvicinato; scorta la targa di Roma, ne ha ricordati i numeri, 790745, perchè poco prima una pattuglia della «Stradale» gli aveva appunto chiesto se avesse rifornito una «2300» targata Roma.

I due passeggeri della «2300» accortisi della manovra del Ferrari, che stava ritornando alla stazione per telefonare alla polizia, sono scesi e stavano dirigendosi verso di lui quando è giunta un'auto della «Stradale»: uno ha raggiunto la «2300» ed è partito senza attendere l'altro, che è fuggito a piedi per i campi. L'auto è stata inseguita dagli agenti, che hanno sparato tre colpi, ma è riuscita a fuggire. Subito dopo, si è iniziata una battuta per la cattura del rapinatore appiedato, del quale sono state trovate alcune orme sulla neve che in parte ricopre la campagna.

A questo punto, le tracce della fantomatica «2300» si sono perdute di nuovo, e vana è stata la caccia datale per tutta la giornata dalle pattuglie della polizia, che hanno letteralmente setacciato l'arteria; la veloce «Fiat» è risultata introvabile. Gli agenti hanno fatto l'ipotesi che, subito dopo il fatto di San Martino, la «2300» abbia invertito la marcia, approfittando della nebbia, e si sia diretta di nuovo verso Sud.

Un funzionario della Mobile di Roma è giunto nel pomeriggio a Parma, con foto segnaletiche di pregiudicati romani per mostrarle all'addetto alla zona di servizio di San Martino, il quale, in una di esse, avrebbe riconosciuto uno degli occupanti della «2300»: non è stato finora possibile accertare se le due persone che erano sull'auto abbiano partecipato alla feroce rapina di Roma o se semplicemente non avessero interesse ad essere controllate dalla Polizia.

Si è appreso comunque che la «2300» era di proprietà del signor Leopoldo Barucchello, che due mesi fa l'aveva venduta ad un'altra persona che, pur non avendo registrato il passaggio di proprietà, ne aveva denunciato giorni fa il furto.

La massiccia caccia all'uomo; intanto continua; per quanto riguarda l'operazione di controllo sul tronco emiliano della Autostrada del Sole, vi sono impegnate la polizia Stradale assieme alla «Mobile» di Bologna, con 30 automezzi. Complessivamente sono state fermate 550 persone, 17 delle quali sono state trattenute per accertamenti; fra queste vi sono due uomini, dei quali non sono stati resi noti i nomi, che erano su una «Giulia» spider, targata Roma, proveniente dal Nord. Sembra che nessuno dei fermati, però abbia a che fare con la rapina. Le indagini continuano. Anche i carabinieri e la polizia di tutta la Toscana sono mobilitati per la caccia ai rapinatori di Roma. Da Firenze, dalle centrali dei carabinieri e della Questura, vengono mantenuti contatti con tutte le zone della regione.

Anche in Lombardia, la polizia e i carabinieri sono in stato di «pre-allarme» e, in stretta collaborazione, hanno messo in funzione tutto il dispositivo di controllo. Posti di blocco sono stati istituiti lungo le strade e sui ponti che attraversano il Po. Anche i treni in arrivo alla stazione centrale di Milano vengono controllati. Frattanto carabinieri e agenti della «Mobile» hanno compiuto stamane una vasta battuta, alla quale hanno preso parte un centinaio di uomini e una quarantina di auto radiocomandate.

Sono state perlustrate a lungo le zone periferiche di Milano e, in particolare, i Comuni di Sesto San Giovanni, Monza, Cologno Monzese, Brugherio, Vimodrone, Carugate, Vimercate e Cinisello Balsamo.

C. C.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parma — Il «benzinaro» Bruno Ferrari che ha segnalato la «2300» in fuga sull'autostrada

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 18 gennaio 1967

Seduta pesante con flessioni in tutti i settori. La stipulazione dei riporti mensili ha messo in luce una buona situazione tecnica, determinata da una riduzione degli impegni al rialzo e dalla constatazione di un diffuso scoperto esistente non solo sui titoli di massa, ma anche su valori particolari. Tutto ciò non ha impedito al mercato di subire il peso di nuovi insistenti realizzi, che hanno costretto la quota ad arretrare sui minimi degli ultimi tempi. Tra i valori guida, resistenti le Fiat, mentre per le Olivetti la notizia del dividendo invariato è stata accolta sfavorevolmente. Ben tenute le Chatillon ed ancora offerte le Pozzi ordinarie, mentre quelle privilegiate si sono sensibilmente riprese in chiusura. Nel resto della quota, da segnalare le cospicue perdite subite dalle Romana Zuccheri, Caffaro, le due Ledoga, Mira Lanza, Bastogi, Generalfin, Italpi, Silos Genova, Falck, Metalli, Monteponi, Linificio, Pacchetti, Cementir, Terme Acqui, Burgo ed Italcementi. In controtendenza, oltre alle Pozzi priv., le Fisac e di poco migliori le Pirelli e C., Agricola, Esercizio Molini, Eridania ed Italgas. Discreti scambi, a prezzi leggermente irregolari nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 23 milioni; Buoni del Tesoro 123 milioni; obbligazioni 1.009.000.000; azioni n. 2.829.850.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,15 (103); Red. 3,5% 99,95 (100); Ric. 3,5% 88,375 (—); Ric. 5% 96,90 (96,70); Trieste 5% 96,40 (96,30); Rif. fond. 5% 97,10 (97,20).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,025 (100); 1969 100 (—); 1970 100,15 (—); 1971 100,25 (—); 1973 100,20 (100,25); 1974 100,10 (100,025); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2554 (2555); Distillerie 3074 (3090); Eridania 3345 (3339); Es. Molini 2200 (2170); Motta 10.590 (10.690); Romana Z. 185 (200); Romana Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 100.770 (101.800); Ass. Milano 27.850 (28.000); Ass. Milano priv. 21.310 (—); Ass. Torino 7340 (7390); Ass. Torino priv. 5210 (5300); Incendio 8600 (8700); L'Assicuratr. 58.290 (69.390); Ras 37.110 (37.710); Fond. Vita 18.720 (18.700).

Bancari: Mediob. 74.120 (75.040).

Chimici: Anic 1579,50 (1607); Brioschi 16.780 (—); Caffaro 184 (190); Gas Napoli 844 (—); Erba 8900 (9000); Erba priv. 5700 (5710); Italgas 1485 (1480); Iniz. Ind. Com. 2730 (—); Ledoga ord. 4190 (4350); Ledoga priv. 4715 (4850), Liquigas 208 (211,50); Mira Lanza 35.700 (36.340); Ossigeno 1410 (1420); Pibigas 96 (97); Rumianca 1675 (1689,50); Saffa 5182 (5240); Sarom 1043 (1064.50).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2871 (2883); Emiliana 2290 (2288); Magneti 1042 (1040); Marelli 645 (648); Orobia 2475 (2480); Sip 2637 (2667); Tecnomasio 1449 (1444); Terni Nuova 322 (325,25).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4310 (4295); Bastogi 2120 (2173); Breda 3750 (3800); Finmare 368 (375); Finsider 708 (711); Generalfin 898 (925); Gim 3850 (3901); Invest 3160 (3175); Italpi 2935 (3009); La Centrale 8699 (8751); Pirelli e C. 4190 (4175); Safep 73 (—); Sifir 1096 (1100); Sme 2340 (2350); Stet 2835 (2865); Sviluppo 1980 (1993).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2010 (2020); Beni Stabili 3065 (3100); Bonifiche 801 (800); Co. Ge. 8280 (8315); Imm. Roma 540 (551,75); Sagi 1827 (—); Iniz. Edilizia 2040 (2065); Milano Centrale 23.550 (—); Risanamento 5890 (5915); Silos Genova 3000 (3190).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 940 (941); Fiat 2947 (2946); Fiat priv. 2220 (2233); Nebiolo 635 (650); Olivetti ord. 3155 (3310); Olivetti priv. 3241 (3340); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3600 (3800); Acc. Flack priv. 3865 (—); Broggi-Izar 1160 (—); Dalmine 1446 (1459); Ilssa-Viola 720 (726); Italsider 1000 (—); Magona 1327 (1330); Metalli 3645 (3715); M. Amiata 4815 (4873); Montecatini 1732,50 (1759); Monteponi 598 (655); Siele 9400 (9580); Trafilerie 679 (680).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5520 (5549); Cot. Cantoni 15.500 (15.600); Val Ticino 10,50 (11); Olcese 500,50 (500); Cucirini 7120 (7150); Stampati 3385 (3445); Cescami Seta 6275 (6350); Fisac 400 (390); Lanerossi 3450 (3520); Gavardo 2280 (2299); Scotti 138,50 (—); Linificio 500 (519); Marzotto priv. 2150 (—); Rossari 17.900 (18.000); Rotondi 26.900 (—); Man. Tosi 2500 (—); Pacchetti 520 (540); Snia Viscosa 4209 (4250); Snia priv. 3000 (3040); Bernasconi 700 (714); Tilane 312 (305); Un. Man. 28.300 (28.400).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1142 (—); Cart. Binda 32.800 (—); Cart. Burgo 16.680 (16.890); Cart. Donzelli 4510 (4500); Cementir 4760 (4950); Cer. Pozzi 188,50 (193); Cer. Pozzi priv. 290 (275,50); Cer. Ginori 552 (560); Ciga 3940 (3970); Acque Potab. 1060 (—); Edison 2684 (2708); Eternit 3580 (3660); Cond. Acqua 603 (609); Rinascente 354 (360); Rinascente priv. 280,50 (284); Mondadori priv. 3100 (3110); Pirelli S.p.A. 3715 (3733); Rejna 900 (—); Ses (ex Sarda) 4250 (4283); Sges (ex Seso) 1715 (1718); Smeriglio 93,75 (94); Terme Acqui 4800 (5200); Italcementi 15.310 (15.600).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro Stati Uniti 625,117; dollaro canadese 579,325; corona danese 90,537; corona norvegese 87,392; corona svedese 120,93; fiorino olandese 173,035; franco belga 12,505; franco francese 126,31; franco svizzero 144,41; lira sterlina 1744,90; marco tedesco 157,19; scellino austriaco 24,173; escudo portoghese 21,755; peseta spagnola 10,434.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1743,50; franco svizzero 144,10; franco francese 126,05; franco belga 12,28; marco tedesco 156,30; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172,40; corona danese 90; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 41 - t.p. 42; dracma greca t.g. 20 - t p. 20,25.

TRIESTE

Superati con facilità i riporti, il mercato ha dimostrato nel corso della seduta una pesantezza, con marcate flessioni per tutto il listino. Si sottraggono solo le Fiat, che guadagnano, mentre restano ferme Italsider e i locali. Leggermente irregolare il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 4100

Bastogi 2175; Finmare 375; Finsider 711; Stet 2865; Ass. Generali 101.800; Ass Italiana 69.400; Ras 37.700; Gerolimich 5300; Premuda 33.700; Tripcovich 28.600; Viscosa ord. 4250; Viscosa priv. 3040; Italsider 1000; Montecatini 1758; Cantieri 220; Meridielettrica 2350; Terni 327; Ampelea 7000; Liquigas 211; Beni Stabili 3100; Immobiliare 552; Pirelli S.p.A. 3730; Anic 1610; Fiat ord. 2946; Fiat priv. 2233.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso nuovamente in rialzo fra contrattazioni generalmente intense. Negli ultimi minuti di contrattazione, alcuni realizzi hanno ridotto le migliorie della giornata. Investitori grandi e piccoli hanno concorso con una insistente domanda a mantenere alto il livello quantitativo e qualitativo del mercato. Le varie iniziative per la riduzione del tasso di interesse continuano a costituire un fattore incoraggiante. Come martedì, i titoli scientifico-spaziali, tecnologici, elettronici, aero-spaziali, sono stati i preferiti. Fra i motoristici, estremamente attiva la Studebaker. L'indice Dow Jones dei 30 industriali ha chiuso in rialzo di 3,84, a quota 847,79. La media dell'Associated Press di 60 titoli è aumentata di 1,2, a quota 313,1. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0,26, portandosi a 46,72. Il volume è stato di 11,39 milioni di azioni scambiate, contro gli 11,59 milioni di martedì.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità estesa con deboli piogge su Liguria, Sardegna e regioni centrali tirreniche. Nebbie estese in Val Padana e coste marchigiane. Durante la notte, banchi di nebbia anche nelle valli e lungo le coste delle regioni centrali. Gelate al Nord e durante la notte anche al Centro. Eventuali schiarite su regioni centro-meridionali avranno carattere temporaneo. Dalla tarda mattinata tendenza a lento peggioramento a partire dalle regioni nord-occidentali, Sardegna e Toscana. Temperatura: in graduale aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 5; Verona —1, 1; Trieste 1, 6; Venezia —2, zero; Milano —8, —4; Torino zero, 3; Genova 6, 8; Bologna —2, 2; Firenze —3, 4; Pisa 3, 7; Ancona —2, 4; Perugia —1, 2; Pescara —4, 8; L'Aquila —8, —4; Roma Fiumicino —2, 4; Roma Urbe —2, 6; Campobasso —3, 5; Bari 2, 9; Napoli —1, 9; Potenza —1, 8; Catanzaro zero, 8; Reggio Calabria 3, 12; Messina 7, 12; Palermo 6, 13; Catania —1, 16; Alghero 8, 13; Cagliari 4, 14.

Tre tombe sul Tevere

NON v'è suolo più fertile di quello di Roma; archeologicamente parlando. Lo sanno, e sospirano, tutti coloro che progettano qualche costruzione nel centro e anche nella periferia della città: i lavori incominciati vengono interrotti dall'inevitabile scoperta di antiche costruzioni, che devono essere studiate e possibilmente salvate. Gli esempi si possono contare a decine: l'ultimo, quello di cui si è più parlato, è l'enorme ritardo nella costruzione della Biblioteca Nazionale, che avrà le sue fondamenta intrecciate da quelle delle complicate opere di difesa del Castro Pretorio.

Una scoperta di questo genere fu fatta alla fine del 1950 in un territorio che non si credeva interessante per gli studiosi, al principio della Via Portuense, in riva al Tevere, territorio occupato da una raffineria di petrolio che, quando venne aperta, sorgeva si può dire in aperta campagna, ma all'improvviso era stata sommersa dall'ondata alluvionale della città: sicchè i fumi puzzolenti della raffineria si spandevano al centro di quartieri di abitazione e ai confini di due grandi ospedali. I petrolieri furono subito sfrattati (ma ci sono voluti vent'anni perchè potessero trovare un rifugio ai loro sgradevoli macchinismi); e mentre lottavano al di sopra della superficie terrestre con una popolazione inferocita e organi amministrativi ogni giorno più severi, furono aggrediti sotto terra dalla scoperta di quattro tombe romane (datate, sembra esattamente, del II secolo) ricche una di preziosi stucchi, e un'altra di deliziose pitture, mentre una terza rivelava importanti particolari architettonici.

Roba di diciassette anni fa, e poi non se n'è più parlato. I petrolieri avevano tutto l'interesse di non attirare l'attenzione sui tesori d'arte così inopinatamente venuti alla luce nel loro territorio; e la direzione delle Belle Arti e la Sovrintendenza competente rimasero fedeli alla vecchia ottima regola di non pubblicare nuove scoperte fin quando non sieno esaurientemente studiate. Nel caso particolare sorgeva però un altro, più grande problema: tre delle quattro tombe nuovamente scoperte erano state martellate al vivo, ciascuna dentro un unico blocco di tufo, e il trasporto faceva sorgere seri problemi che solo in questi giorni sono stati risolti: isolati, i blocchi di tufo devono essere trasportati nel Museo delle Terme di Roma, e poichè hanno pesi varianti dalle 50 alle 85 tonnellate, costituiscono un'impresa abbastanza seria. Che è stata in parte superata: due delle tombe sono già arrivate a destinazione dopo un difficile viaggio attraverso Roma, la terza dopo un viaggio ancora più difficile, vi arriverà a giorni. Così quelle opere d'arte che con tanta meraviglia e tanta ammirazione furono viste diciassette anni fa da pochi fortunati, saranno offerte a tutti in un museo.

Allora siamo stati fra quei fortunati, ed è ancora vivo in noi il ricordo dell'impressionante stabilimento industriale, con tutto il diavolerio di macchine, tubi, ciminiere, campane, depositi; e in mezzo questi colossali mucchi di tufo, amorosamente riparati con grosse tende. Non erano mucchi di tufo; erano, come s'è detto, monoblocchi, alti da tre a quattro metri, e larghi e profondi di più. Dentro, diligentemente vuotati; e ricordiamo l'emozione con cui ci siamo insinuati per lo stretto pertugio e il breve cunicolo che portava nell'interno.

Sebbene la tomba ornata di stucchi abbia forse un maggior valore artistico e archeologico, più vivo è il ricordo che ci è rimasto della tomba dipinta: sopra una parete interamente bianca, alcuni gruppi di persone si dedicano a vari giochi: tre si lanciano un pallone, e hanno lo scatto verticale dei cestisti sotto il canestro; altre tre sembrano fare piccole corse come se giocassero ai quattro cantoni; per terra una piccola brigata si accanisce con i dadi, e finalmente un curioso personaggio spinge un attrezzo che è difficile dire che cosa sia, qualcosa come una porta di hockey sul ghiaccio. La bellezza della pittura è data dalla varietà dei vivacissimi colori e dal movimento delle figure, colte ciascuna in scorsi arditi e precisi: al di sopra di questa scena mobilissima, i due festoni di una ghirlanda fiorita creano uno spazio di calma, rotto a sua volta in alto da due bei capri che si lanciano a cozzare contro un medaglione.

Sulle altre pareti vi sono un cesto di frutta incredibilmente fresca, e una nave con tutte le vele spiegate che se ne va su un mare di lapislazzuli; e lo splendore del colore fa pensare che veramente la pietra preziosa sia stata macinata dal pittore sulla sua tavolozza. La tomba più importante, quella degli stucchi, è una vera tomba di famiglia, con numerose nicchie per le urne cinerarie (più o meno ornate, e disposte in modo più o meno onorifico) che devono avere accolti insieme e i proprietari e i famigli, intorno all'altare degli dei Mani che nel corso dei secoli sono però scomparsi, insieme con le altre suppellettili di tutt'e tre le tombe. Prima che la terra coprisse i tre tumuli e ne cancellasse fin anche il ricordo, e prima che i moderni petrolieri le circondassero con le loro diaboliche storte, barbari di più remote età le avevano conosciute e violate; ma intatte sono rimaste per venti secoli le pitture e le fini opere in stucco.

Queste sono arrivate fino a noi, si può dire, salve per miracolo: la scoperta delle tre tombe (e di una quarta, in muratura, incastrata fra due blocchi di tufo) è avvenuta alla fine del 1950 durante i lavori di sterro fatti dentro il recinto della raffineria, per ampliare gli impianti. Poichè i blocchi di tufo resistevano ai bulldozer, furono attaccati con una perforatrice per farli saltare col tritolo; ma ecco che la punta del trapano penetra nel vuoto, ed una più accurata perlustrazione mette in luce la tomba. Chiarito il mistero della prima, non era difficile scoprire anche quello degli altri due imponenti blocchi così resistenti e così regolarmente sagomati.

Segarli alla base in modo da staccarli dal ceppo della terra, lasciando intatti l'interno così preziosamente decorato, non era impresa difficile. Più difficile è stato il trasporto attraverso le strade di Roma: gru speciali furono fatte arrivare da Terni, e anche queste ebbero da combattere con la neve di gennaio che le bloccò per le strade. Finalmente si è dovuto abbattere non solo il muro di cinta delle Terme, ma persino un tratto delle Terme stesse, che accogliessero le mastodontiche ospiti. Ed ora, piacendo agli dei dell'archeologia, le tre tombe avranno finalmente raggiunta la loro funzione finale: intatte, saranno il più bell'ornamento del Museo Nazionale di Roma. Così si sono salvate le pitture di alcune delle più belle tombe di Tarquinia che sono state staccate dalle loro sedi originali e accuratamente montate dentro il museo della città. Ma a nessun'altra tomba è toccato un destino così fortunato, di arrivare nel suo ultimo porto non solo col velo dei colori, ma con tutta intatta la massa rocciosa in cui era stata scavata.

Alberto Spaini

LIBRI RICEVUTI

Severini di Piero Pacini (pp. 39 e 80 tavole a colori, lire 500). La figura di Gino Severini, a pochi mesi dalla sua morte, ha già una precisa collocazione nel panorama delle avanguardie artistiche del primo Novecento internazionale. La sua vita è stata così densa di avvenimenti e la sua pittura tanto intimamente legata alle svolte culturali più determinanti del nostro secolo che quasi le impersona e ne riassume le caratteristiche più specifiche, anche se la suggestione letteraria dei suoi soggetti più tipici è prevalsa sulle intenzioni più vere della sua pittura, e sulla funzione critica che questa ha assunto nel campo dell'arte contemporanea.

O

Montaigne - Saggi - I e II a cura di Fausta Garavini con l'aggiunta del saggio di Sergio Solmi «La salute di Montaigne». Adelphi Ed. (pp. 1595, lire 12.000).

O

Enciclopedia dell'antiquariato. Louise Ade Boger e H. Batterson Boger. Sansoni ed. (pp. 554).



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il creatore di mode londinese Albert Hart ha disegnato questo abito lungo per la sera confezionato in volpe nera. E' stato presentato da Angela Tuttle alla Celanese House a Londra

CURIOSA CONTROMANOVRA «POLITICO-DINASTICA» DEI SOCIALISTI DI VIENNA

Una pedina politica contro Otto nipote dell' Arciduca Rodolfo

L'ex capo contabile Pachmann, da due anni Absburgo-Lorena, avrebbe tutte le carte in regola per diventare capo della Casa d'Austria con l'aiuto del partito di Kreisky - La storia di Elisabetta

Innsbruck, gennaio

I veri legittimisti austriaci devono avere la tessera della «Kronprinz Rudolf Gesellschaft», cioè dell'Associazione Arciduca Rodolfo che, non si sa esattamente da quando, si batte contro l'«usurpatore» esule in Baviera e per il trionfo dell'unico discendente diretto di Francesco Giuseppe I. Ne fanno parte rappresentanti di insigni case ducali e principesche, conti e baroni del Sacro Romano Impero, eminenti prelati, due storici aulici quasi novantenni e un numero non precisabile di uomini politici di indubbia fede repubblicana.

La ragion di Stato

L'Associazione ha una sede austeramente dignitosa a Vienna e altre, sufficientemente decorose, nelle capitali dei vari Länder, esclusa Innsbruck dove, se le nostre informazioni sono esatte, ci si deve accontentare di una saletta di solito riservata a discussioni sul marxismo democratico. Da qualche mese il sodalizio è molto attivo; si parla della fondazione di un settimanale di propaganda, della prossima pubblicazione di una collana di monografie dovute a penne erudite e forbite, di una serie di conferenze chiarificatrici affidate a oratori di solida fama. I mezzi non mancano, prova ne sia che si è riusciti a ingaggiare la massima autorità in materia d'araldica, il dott. Harald Schelbaum, il medesimo che, dopo lunghe fortunate ricerche in archivi pubblici e privati, ha trovato le prove inoppugnabili di quanto l'Associazione andava sostenendo: le prove che non Otto d'Absburgo è il capo della casa d'Austria, bensì Teodoro Rodolfo Salvatore Pachmann, primogenito dello unico figlio maschio dell'arciduca ereditario Rodolfo; le prove che, se di un pretendente al trono si potesse un giorno parlare, costui sarebbe precisamente il nipote del romantico suicida di Mayerling.

I documenti sono stati oggetto di perizie in sede giudiziaria, e tutti hanno superato brillantemente, in prima come in seconda istanza, le analisi degli esperti giurati, col risultato che i magistrati hanno concluso i relativi processi con un verdetto positivo: hanno sentenziato, in sostanza, che l'ex contabile Teodoro Rodolfo Salvatore Pachmann, d'anni 42, è figlio legittimo del figlio altrettanto legittimo dell'arciduca Rodolfo e della principessa Maria Antonia di Toscana, e che pertanto il cognome fittizio imposto, per ragioni di Stato, dall'imperatore Francesco Giuseppe, può essere sostituito con quello «vero e legittimo», cioè Absburgo-Lorena. Tutto questo, ed altro, si può apprendere leggendo un grosso volume di 381 pagine, pubblicato recentemente dall'Europa-Verlag di Vienna, una casa editrice che, come la Pichler (di cui, si noti bene, lo Schelbaum è amministratore delegato) appartiene alla Federazione dei sindacati socialisti. Ormai si è tanto sicuri di avercela fatta, che la Associazione ha organizzato, sotto i taciti auspici della citata Federazione, un ricevimento in onore del «vero capo della casa d'Austria»; nel corso della manifestazione Rodolfo Salvatore (il primo nome, di sapore borghese, è stato soppresso, come lo è stato il nomignolo bonario, coniato da amici e stretti parenti: «Teddy») ha firmato un centinaio di biglietti augurali (s'era alla vigilia di Natale) e si è lasciato fotografare in varie pose, deludendo non poco chi si aspettava di scoprire qualche tratto somatico ereditario degli Absburgo: figura alta e slanciata, profilo severo con marcato prognatismo e labbro inferiore sporgente, sguardo dolce, ma aristocratico; Rodolfo Salvatore, invece, è alto, grosso, massiccio, con un profilo regolare e uno sguardo borghesemente bonario. Sembra, dicono gli intimi, il ritratto di sua madre, figlia di agiato commerciante di carni insaccate.

Rodolfo Salvatore Absburgo-Lorena non ha un passato molto brillante. Compiuti a Vienna gli studi medio-superiori, ottenne un posto presso l'amministrazione postale, ma dopo alcuni anni lo perse e si trasferì a Düsseldorf, lasciando in Austria la moglie, l'amica e un figlio che quest'ultima gli aveva incautamente regalato.

Visite esplorative

Lo «Spiegel» riferisce che è stato chiesto al Vaticano lo annullamento del matrimonio, e che, se il verdetto della Sacra Romana Rota fosse positivo, «Teddy» sposerebbe una principessa bavarese. In Renania lavorò in proprio come consulente commerciale, finchè scoccò la sua ora bella, e precisamente quando la «Kronprinz Rudolf Gesellschaft» aprì le ostilità contro Otto d'Absburgo, appoggiata dai socialisti decisi più che mai a battere, se non altro su questo terreno, i democristiani; i quali, come si ricorderà, poco dopo la costituzione del governo monocolore (il 6 aprile 1966 avevano vinto le elezioni politiche, conquistando la maggioranza assoluta) autorizzarono il figlio dell'ultimo imperatore d'Austria a far ritorno nella terra degli avi, dopo quasi mezzo secolo di esilio prima in Svizzera, poi in America, successivamente in Spagna e infine a Pöcking (Baviera). Otto si limitò a fare due rapide visite esplorative in Tirolo: la prima, il 31 ottobre, col risultato che i sindacati «rossi» inscenarono uno sciopero di protesta; la seconda, alla fine di novembre, ma senza provocare vistose reazioni politiche. Gli è che, nel frattempo, il partito di Kreisky aveva adottato un'altra tattica: aveva deciso di creare un anti-Kaiser, ed era riuscito a trovare un candidato ideale, appunto il Pachmann, regolarmente tesserato fin dal 1947.

Nel 1961 Otto d'Absburgo, per poter rientrare in Austria, rinunciò a ogni diritto al trono e dichiarò, in un documento impegnativo, di essere e di voler rimanere un «leale cittadino della Repubblica», ma i socialisti posero un categorico veto: dichiararono che della lealtà repubblicana dell'esule di Pöcking bisognava diffidare, «non essendo un mistero che egli sogna di diventare capo dello Stato, primo decisivo passo verso la restaurazione». Si tratta — queste le loro argomentazioni a quattr'occhi — di un uomo di qualità non comuni, ottimo scrittore e brillante conferenziere, capace quindi di far presa sulle masse borghesi e contadine e che può contare in ogni momento sul clero che, specie nei Länder alpini, ha una influenza determinante. Rodolfo Salvatore, invece, è un uomo tranquillo, non ha ambizioni dinastiche; tutt'al più farà gli interessi della sua casa, amministrando da par suo i beni degli Absburgo (che rendono annualmente circa mezzo miliardo) non perdendo di vista gli interessi dello Stato e del proprio partito.

Aveva 22 anni l'arciduca Rodolfo quando, nella primavera 1880, conobbe Maria Antonia di Toscana, una ragazza di eccezionale bellezza, ma che non figurava nella lista delle principesse scelte da Francesco Giuseppe. Fu un colpo di fulmine; il giovane ne parlò al padre, manifestando il proposito di sposarla al più presto. Per tutta risposta l'imperatore lo minacciò di trasferirlo nella provincia più remota della monarchia, la Bucovina. Rodolfo finse di sottomettersi, ma ben deciso a mettere il genitore davanti a un fatto compiuto; si rivolse al vescovo ausiliare di Vienna, suo confessore e confidente, gli disse (e non era vero) che aveva messo nei guai la principessina e che egli voleva compiere un ovvio gesto di riparazione, sposandola, eventualmente contro la volontà del Kaiser. Il vescovo si lasciò convincere; il matrimonio fu celebrato alle quattro del mattino in una cappella della periferia, testimoni un amico dello sposo e una vecchia contessa. Alcune settimane più tardi Francesco Giuseppe annunciò al figlio che lo anno seguente si sarebbero celebrate le nozze con la prescelta: Stefania del Belgio. Inutilmente Rodolfo oppose un netto rifiuto e comunicò che Maria Antonia attendeva un figlio. «Il matrimonio — sentenziò lo imperatore — non è valido, perchè è stato contratto contro la mia volontà di sovrano, sovrano per volontà di Dio e della Nazione. Quella donna sarà sciolta da ogni impegno, e il figlio della colpa dovrà scomparire dalla circolazione».

L'imperatrice

Il figlio, singolare coincidenza, nacque il giorno che Rodolfo sposò Stefania. Il bambino fu affidato a un agiato borghese, tale Pachmann, che fu ben lieto di assumerne la paternità: gli erano stati versati in contanti 20 mila fiorini (oggi sarebbero 30 milioni), e altrettanti gli furono pagati più tardi «per un'adeguata educazione e una sufficiente istruzione del bastardo», come si legge nella lettera di una maligna dama di corte. La madre Elisabetta ne era stata informata? Pare di sì, anzi essa non avrebbe esitato a intervenire presso il consorte, se i suoi rapporti con quest'ultimo fossero stati, se non altro, normali.

A proposito della infelice imperatrice, merita di essere letta una nuova biografia, scritta da Joan Haslip e pubblicata dal Biederstein-Verlag. Lo merita in quanto vi si trovano numerose elementi inediti o totalmente dimenticati, che aiutano a conoscere meglio la tragedia di una delle donne più belle e più affascinanti dell'Ottocento. Ma era veramente bella, come documentano i numerosi ritratti aulici? Lo fu, e in sommo grado, fino alla piena maturità, poi quasi improvvisamente sfiorì anche per sua colpa, per la ossessionante preoccupazione di arrestare ad ogni costo il naturale declino. Tanto per incominciare, decise di conservare con una dieta rigorosa e con prolungati digiuni il peso di 52 chilogrammi (era alta 1,72); infatti, la sua alimentazione fu ridotta al minimo: un bicchiere di latte, tre di succo d'arancia e da due a tre litri di sangue fresco di vitello mescolato con brodo di pollo. La Haslip riferisce un episodio, accaduto presso Ginevra nel luglio 1896. Un bambino di otto anni stava mangiando dei biscotti in un parco in compagnia della sua governante; a un certo momento, gli si avvicinò una signora alta, magra, vestita di nero; abbassato il ventaglio, osservò il piccino e gli sorrise. Ritornato all'albergo, il bambino raccontò alla madre quanto gli era accaduto, ed essa, che aveva capito chi potesse essere la misteriosa signora, fece: «Era molto bella, vero?». La risposta fu brutale: «Bella? E' vecchia, piena di rughe e di pustolette». La madre, la principessa Clary, non seppe trattenersi dal dare uno schiaffo al figlioletto che aveva osato distruggere il mito di una leggendaria bellezza.

Di particolare interesse sono le pagine dedicate ai contrasti, talvolta drammatici, con Francesco Giuseppe, e ai rapporti con Rodolfo di cui approvava anche le idee politiche, e in particolare un ardito progetto per salvare la monarchia austro-ungarica che, in definitiva, sarebbe dovuta diventare una grande Svizzera monarchica nel cuore dell'Europa. A questo progetto accennò, nella sue memorie, lo zar Ferdinando di Bulgaria. Vi si legge a un certo punto: «Rodolfo era dotato di una straordinaria sensibilità politica, direi quasi di un sesto senso. Più volte disse a me e ai pochi amici veramente sicuri che il secolare impero danubiano aveva gli anni contati e che, per salvarlo, c'era un mezzo solo: farne una confederazione di Länder di tipo elvetico, risolvendo, in primo luogo, il problema delle nazionalità e con ciò neutralizzando la forza centrifuga che stava minando la compagine sgretolata della monarchia austro-ungarica. Solo così — concludeva — gli Absburgo possono salvare il trono e svolgere una missione preziosa anche nell'interesse dell'Europa».

Taulero Zulberti

CORRIERE FILATELICO



Ancora un «Dante»

Le Poste dell'Uruguay hanno messo, finalmente, in circolazione il commemorativo di Dante da tempo preannunciato; il ritardo rispetto alla ricorrenza del settimo centenario della nascita celebrato nel 1965 è notevole, ma accogliamo ugualmente con soddisfazione questo ricordo filatelico del Poeta da parte di un lontano Paese, mentre tanti in Europa lo hanno ignorato. Il francobollo uruguaiano è, diciamo così, austero: un semplice medaglione in color bruno su fondo più scuro. Con il suo valore di 50 centesimi di peso, è destinato alla posta aerea; il facciale corrisponde a circa 19 lire italiane.

Altri due «EFTA»

Il 1.o gennaio, come è noto, sono state eliminate le barriere doganali per i prodotti dell'industria — naturalmente, con le immancabili eccezioni — nell'ambito dell'EFTA (European Free Trade Association) o della Zona europea di libero scambio, alla quale aderiscono sette Paesi: Austria, Danimarca, Granbretagna, Norvegia, Portogallo, Svezia, Svizzera; a questi si aggiunge la Finlandia come membro associato. Il raggiungimento della maggiore età da parte dell'EFTA è stato già celebrato dalle Poste norvegesi con due francobolli emessi il 16 gennaio. Fra poco più di un mese, il 20 febbraio, sarà la Granbretagna a festeggiare filatelicamente lo avvenimento con i due francobolli che riproduciamo in pagina. Il francobollo da 9 penny, usato normalmente per affrancare la posta diretta sul Continente, mostra una nave sulla quale vengono caricate merci giunte sotto bordo con il treno; il francobollo da 1 scellino e 6 penny, usato per la posta aerea, mostra un grosso apparecchio da trasporto che ingoia alcuni «containers» nella capace carlinga. Sulle operazioni di carico «vigila» la Regina Elisabetta. Alla base si stende un gran pavese formato dalle bandiere degli otto Paesi associati. Questi disparati elementi hanno richiesto l'uso di ben nove colori nel valore più alto, con il rischio di numerose lacune e varietà.

Gufo e spade

Un gufo stilizzato su una fronda di quercia e tre spade a lama e ad elsa differenti formano la vignetta simbolica di due commemorativi che le Poste di Norvegia emetteranno il 16 febbraio, in occasione del 150.o anniversario dell'introduzione nel Paese di scuole militari superiori. Valori e colori: 60 oere bruno-lilla; 90 oere grigio-blu. Stampa in calcografia.

Nazioni Unite

Dal Palazzo di Vetro stanno per arrivare tre nuovi francobolli, di cui due, rispettivamente da 5 e 11 cents, dedicati al «Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo». Il terzo, da 5 cents, sostituirà in versione modificata, l'analogo valore emesso nel 1962 per la serie «definitiva»; questo francobollo è stato disegnato dall'italiano Renato Ferrini. Per ambedue queste emissioni, fissate al 23 gennaio, sono previste buste primo giorno ufficiali.

Il boicottaggio ufficiale dei francobolli sgraditi





Continua la guerra fredda per i francobolli «politicamente sgraditi». Lo scorso anno sono stati registrati diversi casi di boicottaggio, specialmente da parte della Polonia nei confronti dei francobolli della Germania federale. Ora, con notevole ritardo sulla data di emissione, anche la Spagna ha decretato l'ostracismo contro alcune serie messe in circolazione da Paesi a regime comunista per commemorare il trentennale della formazione delle brigate internazionali, che furono inviate a combattere nella guerra civile spagnola. Serie del genere sono state emesse dalla Germania orientale, dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia. Quest'ultimo Paese, come è noto, ha riprodotto per l'occasione il famoso dipinto di Picasso che raffigura il bombardamento della cittadina basca di Guernica da parte degli «Heinkel» e degli «Junker» tedeschi. Ne è venuto fuori un magnifico e pregiato francobollo che in pochi mesi ha triplicato la prima quotazione, data l'attuale forte richiesta di «quadri».

Orbene, le Poste spagnole hanno deciso di respingere al mittente tutta la corrispondenza affrancata con i suddetti francobolli. Ma se la misura trova giustificazione per la corrispondenza, dato il contenuto chiaramente polemico delle vignette, altrettanto non può dirsi per il commercio filatelico: infatti, anche i plichi destinati ai filatelici saranno respinti con evidente danno per i collezionisti interessati. Le Poste spagnole hanno già protestato in forma ufficiale per le emissioni sgradite presso le autorità dei Paesi responsabili e del deciso boicottaggio hanno informato tutti i membri dell'UPU. Ma il «Picasso» resterà fuori di Spagna?

E già che il discorso verte sulla Spagna, cogliamo l'occasione per passare a un argomento più distensivo. Negli scorsi mesi avevamo preannunciato che, conclusa la serie degli stemmi, avrebbe preso il via un'altra serie-fiume dedicata ad illustrare i costumi delle singole province o regioni spagnole. Il francobollo che riproduciamo sopra — e che a prima vista appare in stridente contrasto con il titolo e la prima parte di questo corsivo — è il capostipite della nuova generazione, che crescerà seguendo i tempi e i modi della precedente: ogni mese un valore secondo l'ordine alfabetico delle capitali delle varie regioni. Andando di questo passo la serie, di oltre cinquanta pezzi come quella degli stemmi, sarà completata in cinque anni.

E' qui che si proveranno la pazienza e la tenacia dei collezionisti, con il rischio, questa volta, che il premio, per ovvie ragioni, non sia così cospicuo come quello raccolto con gli stemmi. Inoltre la nuova serie-fiume non sarà, data la diversità dei soggetti, scintillante di ori, argenti e porpore. Questo, però, non vuol dire che le verranno a mancare fascino e popolarità. Tutt'altro. Lo dimostra il primo francobollo con la graziosa silhouette di una ragazza basca di Alava; i colori del costume che indossa, sono riprodotti con la massima fedeltà. Il valore sarà per tutti i pezzi di 6 pesetas, circa 60 lire, corrispondente alla tariffa della lettera per l'estero. Nella serie, certamente molto indovinata, il ricco folclore della Spagna troverà una degna illustrazione e milioni di ammiratori.

M. L.

Il 50.o dei «Lions»

Ricorre quest'anno il cinquantenario dell'Associazione internazionale dei «Lions Clubs», chiamata anche più brevemente «Lions international». Fondata nel 1917, essa ormai è diffusa in tutto il mondo e conta 800 mila membri, che danno vita a oltre 20 mila clubs operanti in 125 Paesi. Scopo principale della associazione è quello di creare e di mantenere uno spirito di generosa comprensione fra i popoli attraverso lo studio dei vari problemi che sollevano i rapporti internazionali. Oltre a ciò i «Lions international» si propongono di diffondere nei singoli Paesi i principi del buon governo, di contribuire alla soluzione dei problemi civici, sociali e morali, di promuovere la discussione libera e aperta delle questioni di pubblico interesse, di incoraggiare i valori professionali, di elevare il livello morale nei rapporti professionali e di affari, di fomentare lo spirito di amicizia e di cameratismo. Il primo Paese che ha voluto celebrare il cinquantenario è stato il Belgio con due francobolli (3 e 6 franchi) entrati in circolazione il 16 gennaio. La semplicità della vignetta (l'emblema dei «Lions») è impreziosita dai colori e da una parziale esecuzione calcografica. In Belgio i «Lions» hanno dato vita a parecchie opere sociali a favore soprattutto dell'infanzia bisognosa. I 77 clubs esistenti nel Paese con oltre duemila membri formano il «Distretto 112»: ecco spiegata la sigla che compare nei due francobolli. In onore dei «Lions international» si contano parecchie emissioni; ricordiamo, in particolare, quella di San Marino apparsa nel 1960 e che oggi è molto ben quotata.



Le Poste del Belgio hanno annunciato un nutrito programma per il corrente anno: 16 emissioni per complessivi trenta francobolli e due foglietti.

I fiori del Titano

«Da San Marino un soffio di primavera nel cuore dello inverno» ha scritto con sensibilità tutta femminile la giornalista Lina Palermo riferendosi ai fiori «sbocciati» il 12 gennaio sulle falde del Titano. Diciamo subito che è una serie gradevole e bene eseguita, con precisione di linee e colori «registrati». Certi fondi sono forse troppo scuri: una tinta meno carica, specie nei valori da 10, 20 e 40 lire, avrebbe probabilmente esaltato di più i fiori riprodotti in primo piano. Ma non siamo ancora in primavera, e la scura sagoma del monte e il cielo cupo richiamano molto bene il pieno inverno. Se dobbiamo esprimere una preferenza, questa va alla rosacea «Paeonia officinalis» che infiora il francobollo da 5 lire; ma degno di particolare nota per la sua selvatica bellezza è anche il «Cirsium Eriphorum» del 170 lire. Confrontiamo ora questa serie con quelle del 1953 e del 1957: forse potrà insorgere un po' di nostalgia, ma anche se così fosse, i sette francobolli attuali costituiranno sempre un bel mazzo sgargiante di colori e ricco di forme, sapientemente composto dal bozzettista prof. Bergamo.

CRONACA DELLA CITTA'

ALL'INDOMANI DELLE LUNGHE E LABORIOSE TRATTATIVE

Puntualizzato l'accordo sulle Giunte di centro-sinistra

Una precisazione sull'atteggiamento di attesa assunto dal PRI Rilevata dalla DC la necessità degli approfondimenti e confronti

All'indomani del raggiunto accordo sulle Giunte, sottoscritto dai responsabili della D.C., del PSU e dell'Unione slovena al termine di una laboriosa trattativa notturna alla quale non hanno partecipato i delegati del PRI, dai partiti interessati la nuova situazione è stata oggetto di varie puntualizzazioni e commenti.

Sull'atteggiamento di attesa, o di collaborazione critica, assunto dalla delegazione del PRI, dal segretario politico provinciale del partito è intervenuta ieri una seconda nota, che precisa il punto di vista dei repubblicani con maggior esattezza, rispetto il comunicato diramato l'altra sera, non appena la loro delegazione ha abbandonato la riunione di palazzo Diana. Questa la precisazione: «Il PRI, pur confermando la volontà di continuare la linea politica di centro-sinistra e riconoscendo la utilità degli incontri avuti, non ha firmato gli accordi politici, mantenendo così fede agli impegni presi con l'elettorato ed al mandato dell'assemblea. Pertanto — continua la nota — il consigliere repubblicano non entrerà a far parte della Giunta e non voterà la stessa. Nessuno accordo o impegno è stato preso — sempre secondo il comunicato — dalla delegazione del PRI per un appoggio esterno alla Giunta comunale. Il nostro consigliere darà il suo voto a quelle attuazioni del programma amministrativo che saranno condivise dal PRI, di volta in volta».

«La delegazione — continua la nota — relazionerà alla direzione provinciale del PRI sull'andamento delle trattative e proporrà che venga dato voto favorevole, per l'elezione a Sindaco, all'ing. Spaccini, come atto di stima alla persona e come conferma della continuità della politica di centro-sinistra. La delegazione del PRI — si precisa infine — sottoporrà le conclusioni, cui essa è pervenuta, alla ratifica da parte della direzione provinciale repubblicana».

Analoghe riunioni, per le relazioni sull'andamento delle trattative e le prese d'atto degli accordi, vanno tenendo gli organi degli altri partiti di centro-sinistra. Ieri, è stata la volta dei gruppi consiliari e del comitato cittadino della D.C. (stasera il comitato provinciale definirà anche la scelta dei candidati democristiani agli assessorati al Comune); poi, il comitato direttivo del PSU ha ratificato le risoluzioni finali sulle Giunte; e infine, si è svolta una assemblea dell'Unione slovena, alla quale i delegati che hanno partecipato alle trattative hanno riferito sui risultati conseguiti.

Ed ecco come la conclusione delle trattative sulle Giunte è stata commentata dal segretario della D.C., Botteri. «E' un accordo — ha dichiarato — che ha comportato necessariamente lunghi approfondimenti e confronti: basti pensare al fatto nuovo, sul piano politico, di una delegazione unica dei due partiti socialisti e, sul piano amministrativo, l'ampio e decisivo arco di tempo del prossimo quinquennio, che interessa entrambe le amministrazioni sorte dopo il voto del 27 novembre. Un quinquennio che accompagnerà — secondo Botteri — il «decollo» dell'economia triestina verso il traguardo della «Grande Trieste» e nell'ambito del quale cade il cinquantenario della prima redenzione di Trieste.

«Il risultato — ha proseguito il segretario della D.C. — deve essere ritenuto soddisfacente, nell'interesse della città, anche se la D.C. vuol sperare che esso possa ulteriormente svilupparsi, soprattutto sul piano politico acquisendo alla maggioranza, in modo organico, il PRI, che per ora ha ritenuto di mantenere alcune riserve negative. La D.C. si è adoperata — sin dall'inizio delle trattative — perchè fosse ristabilito un rapporto politico con i repubblicani: a conclusione delle trattative stesse è da prendere atto degli apprezzabili risultati ottenuti per ripristinare la più larga solidarietà fra i partiti di centro-sinistra.

La D.C. è sensibile in modo particolare all'attestazione di stima politica che il PRI esprime all'ing. Spaccini candidato della D.C. per la carica di sindaco, concorrendo alla sua elezione. Sul piano politico un altro dato nuovo — e da valutarsi positivo per la vita democratica della nostra zona — è l'ampliamento, nella collaborazione, con gli sloveni democratici.

«Sotto il profilo della funzionalità ci pare importante sottolineare — ha rilevato Botteri — la pronta adesione del centro-sinistra alla legge 1078 del 12 dicembre 1966, che prevede la piena disponibilità nei confronti dell'impegno amministrativo, da parte degli assessori comunali, dipendenti statali o da enti pubblici, che chiedono d'essere messi in aspettativa. E' questa una testimonianza di corretto costume politico e al tempo stesso di serietà d'impegno amministrativo

Gli accordi politico-amministrativi che sono alla base della formazione delle nuove Giunte di centro-sinistra al Comune e alla Provincia sono stati esaminati e ratificati ieri sera anche dal comitato direttivo provinciale del PSI-PSDI unificati. Sulle varie parti dell'accordo hanno riferito i segretari Pierandrei e Pittoni, che hanno inoltre illustrato i programmi di attività elaborati per le due amministrazioni.

In una nota, si osserva che «gli ambienti del PSI-PSDI unificati commentano favorevolmente l'approvazione dei nuovi accordi per la continuazione della politica di centro-sinistra a Trieste.

Il direttivo del PSI-PSDI unificati ha designato per l'incarico di assessore supplente al Comune (senza delega) il sig. Bruno Lovero. E' stata anche approvata una mozione, presentata da Boniciolli, che chiede l'intervento degli Enti locali per finanziare il CCA.

UN VASTO PROGETTO DI COLLABORAZIONE

Quattro proposte concrete del Presidente Berzanti

Questa Tavola rotonda può rappresentare la felice partenza di una serie di azioni e di attività d'informazione, di relazioni pubbliche, di studi di mercato destinate ad avviare nuove iniziative commerciali, industriali e marittime nei più disperati settori. Lo ha auspicato il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, nel corso del suo intervento alla quarta e ultima sessione del convegno italo-americano per l'incremento degli scambi commerciali. Una relazione, la sua, indicativa della volontà dell'Ente Regione di intervenire fattivamente su questo terreno, e che ha avuto il pregio di formulare quattro proposte concrete, affinchè le interessanti discussioni di questi giorni possano tradursi in iniziative e progetti sostanziali.

Il dott. Berzanti ha proposto anzitutto che prossimamente venga organizzato, in una località della Regione, un incontro tra esperti agricoli americani e regionali. Tale «meeting» non esclude una visita ufficiale dei nostri esperti al padiglione USA allestito alla Fiera di Verona: sarà questa un'altra fattiva occasione per rafforzare le amichevoli relazioni fra gli esperti delle due parti.

Inoltre — ha continuato Berzanti — potrebbe essere studiata la possibilità di indire a Trieste una riunione specializzata con esperti americani del settore, col seguente tema: traffici marittimi Adriatico - Stati Uniti, meccanizzazione e automazione delle attrezzature portuali e l'ingente problema dei «containers». Non bisogna dimenticare, infatti, che il molo VII e anche il porto di Monfalcone potranno rappresentare i terminals del «porto-containers» della Grande Trieste.

La terza proposta concerne la creazione nel Friuli - Venezia Giulia di uno o più «hospitality centers»: centri o uffici ricevimento diretti, amministrati su base volontaria da professionisti, laureati, studenti ansiosi di intrattenere e orientare ospiti stranieri. L'Associazione italo-americana potrebbe farsi promotrice di tale iniziativa, e operare grazie anche all'assistenza del rappresentante locale della Camera di commercio americana in Italia.

Infine, il dott. Berzanti ha detto di ritenere utile che una missione commerciale del Friuli - Venezia Giulia, guidata da un rappresentante dell'Unione regionale delle Camere di commercio, e composta da operatori economici locali, compisse un viaggio di lavoro negli Stati Uniti. La missione regionale dovrebbe occuparsi soprattutto dell'esportazione dei prodotti industriali, artigianali e agricoli pregiati negli Stati Uniti, nonchè degli investimenti dei capitali USA in imprese produttive e del turismo nel Friuli - Venezia Giulia.

Berzanti ha detto poi che va considerata l'opportunità di creare a Trieste un centro di sbarchi e un deposito di smistamento per macchinari agricoli americani e di bestiame destinato a migliorare il patrimonio zootecnico della Regione. Ha auspicato anche che si realizzino nuovi investimenti da parte di gruppi finanziari statunitensi, seguendo la linea tracciata dal gruppo che sta realizzando in Friuli una fabbrica di pompe idrauliche.

Il Presidente della Regione ha detto ancora di confidare che la Tavola rotonda abbia un seguito concreto: un «follow up», come dicono gli americani, realistico e positivo, nel quadro di un rilancio dell'economia regionale negli Stati Uniti. Il dott. Berzanti si è alfine augurato che quello spirito di intraprendenza, audacia e fiducia nelle sorti della nostra vita mercantile, che nel 1818 ispiravano al pioniere Console John Allen la sua ardita impresa, non venga meno e siano di esempio e sprone non solo ai suoi connazionali presenti in questi giorni a Trieste ma a tutti noi.

SI E' CONCLUSA LA TAVOLA ROTONDA SUGLI SCAMBI COMMERCIALI CON GLI S.U.

Verrà dal futuro la conferma che si è lavorato utilmente

La seconda giornata degli incontri è stata costellata da numerosi contributi di studio e di esperienze sui problemi più vivi dell'industria e del commercio

Si è conclusa ieri sera, nella sala maggiore della Camera di commercio, la Tavola rotonda sugli scambi commerciali tra la nostra Regione e gli Stati Uniti, alla quale hanno partecipato qualificati esponenti triestini e regionali, assieme a uno staff rappresentativo di tecnici americani. Si è trattato di due intense giornate di lavori che hanno avuto il pregio di delineare le reali possibilità che sussistono per il Friuli-Venezia Giulia di operare sempre più e sempre meglio con la grande Nazione americana, sulla base di scambi commerciali destinati ad essere ulteriormente sviluppati.

Tale auspicio è stato posto in evidenza dagli stessi relatori che si sono alternati durante tutta la seconda giornata. Lo stesso presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio, conte Giancarlo di Maniago, ha posto in luce la posizione degli enti camerali nello sviluppo dei rapporti economici con gli USA. Ha sottolineato anche l'importanza che potrebbe avere l'impostazione e lo studio di un piano relativo alla «promotion» che costituisce l'oggetto di questo incontro. Tale piano dovrebbe essere concordato tra le Camere e gli altri enti regionali, sia italiani che statunitensi, per ottenere la massima funzionalità nella azione che dovrebbe derivarne.

(«Giornalfoto»)
L'ing. Lino Zanussi

Il presidente del Centro sviluppo economico, comm. Carlo Padoa, ha affermato che gli esperti di pubbliche relazioni dovranno «tener dietro» all'andamento del mercato dei nuovi prodotti, e non solo di essi, ma di quelli concorrenziali e sostitutivi, pronti a intervenire, al momento in cui la forza d'urto iniziale abbia esaurito la propria funzione, ed a stabilizzare una situazione mercantile favorevole e concreta. Il comm. Padoa ha quindi illustrato la capillare opera di contatto svolta dal Centro con le grandi imprese statunitensi: il Centro — ha detto — si trova infatti nelle condizioni ideali per dare tutte le informazioni di carattere economico-tecnico sulla Regione e sul porto di Trieste.

La partecipazione USA alla Fiera della Regione ha avuto quali portavoce i presidenti delle Fiere campionarie di Trieste e Pordenone, avv. Piero Slocovich e cav. uff. Luciano Savio.

Di rilievo anche l'affermazione dell'assessore regionale all'industria e commercio, avv. Vittorino Marpillero, secondo il quale le prospettive di Trieste a intrattenere relazioni economiche internazionali mutano radicalmente se alla concezione frazionistica in cui la città ha dovuto operare nell'ultimo ventennio, si sostituirà una concezione globale dell'economia della nostra regione.

A sua volta l'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Bernardo Dal Mas, ha fra l'altro affermato che, nonostante la recente nascita dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, è già in atto una serie di iniziative dirette a migliorare e intensificare i contatti con gli operatori economici del MEC e degli Stati extra-europei.

I piani per lo sviluppo del nostro porto sono stati illustrati dall'on. Corrado Belci, che è sceso nei particolari del programma quinquennale di sviluppo economico del Paese, con speciale riferimento agli interventi a favore del porto di Trieste. Dall'esame generale dei dati sul traffico, Belci ha detto di prevedere che nel futuro continuerà ad accentuarsi il fenomeno dell'aumento delle merci varie nel movimento commerciale del porto. E appare più che giustificata quindi — ha sottolineato — anche l'ambizione di attrezzare una parte del molo VII quale terminal per «containers», mentre conviene ricordare che un altro considerevole apporto di traffico specializzato potrà essere determinato con la realizzazione del Centro internazionale ortofrutticolo, ora in progetto.

Numerosi gli interventi: il dott. Doria, a nome del Comitato industriali adriatici, ha auspicato l'apertura del valico sui Tauri, mentre l'annuncio della creazione di una pista di atterraggio di aerei «executive» per dirigenti d'azienda nella zona industriale dell'Aussa Corno è stato dato dal presidente dott. Chivola. La necessità degli scambi tecnici è stata riaffermata dal dott. Claudio Bertoli, e l'industriale pordenonese Savio ha parlato sull'evoluzione tecnica del mercato USA. Il triestino ing. Amadi, consigliere delegato e direttore generale della Bedaux italiana, ha ribadito la convinzione che per lo sviluppo del nostro porto sia necessaria, più che una «coscienza marinara», una «coscienza tecnico-organizzativa», con la quale affrontare l'argomento da una visuale che inquadri il porto come un'azienda. L'importanza del regime di autonomia funzionale in cui operano le industrie nel comprensorio del porto industriale è stata riaffermata dall'avv. Manlio Cecovini: ne deriva — ha detto — un considerevole risparmio dei costi di produzione, per cui tale beneficio «dev'essere anche per il futuro assicurato». Altri interventi hanno visto protagonisti il dott. Fabricci (ha espresso il pensiero della CCdL sul processo di razionalizzazione del porto, rilevando che esiste una obiettiva difficoltà di adeguamento); il dott. Novelli (tutto il problema del lavoro portuale va rivisto su nuove basi giuridiche: è necessario giungere a una sistemazione, con la collaborazione del Sindacato); Giorgio Cesare (l'Ente porto non può diventare una riedizione dei Magazzini Generali, ma va esteso a tutto l'arco del golfo; questo convegno dovrebb'essere il primo di altri proficui incontri); il dott. Alesani (ha fatto notare l'importanza dell'artigianato nella Regione).

Il moderatore ing. Rinaldo Bertoli ha concluso osservando che «siamo pronti ad abbandonare strumenti ormai superati; abbiamo la sensazione che in questo lavoro saremo assistiti e aiutati. Esistono delle difficoltà obiettive, ma abbiamo l'assicurazione che il Consolato ci aiuterà; molto, però, potrà dipendere dall'iniziativa privata».

Molto importanti i lavori del pomeriggio, che hanno avuto per moderatore il nostro direttore Chino Alessi, e che si sono iniziati con la relazione del presidente della Giunta regionale, Berzanti (di cui trattiamo a parte), seguito dall'ing. Luigi Danieli (Ricerche di mercato ed esportazione negli USA) e dall'ing. Lino Zanussi («Produzione con licenze americane e posizione italiana in reciprocità»). Il dott. Fermo Solari ha trattato delle possibilità di mercato per una produzione specializzata negli Stati Uniti, mentre il dott. Mario Morpurgo, presidente delle distillerie Stock, si è soffermato con cognizione di causa sulle possibilità di incremento delle esportazioni e importazioni con l'America. Le prospettive di soluzioni per i trasporti e i loro costi sono state delineate dall'ing. Carlo Segrè Melzi, mentre il dott. Giannio Parisi si è soffermato sulla assistenza tecnica e sui servizi offerti dalle case di spedizione per facilitare l'interscambio della nostra Regione con gli Stati Uniti.

L'amministratore delegato dell'Italcantieri, dott. Gaetano Cortesi, ha illustrato i nuovi orientamenti dell'industria navale alla luce dell'esperienza americana, che tuttora si mostra capace di dire una parola che influenza, talvolta decisamente, gli orientamenti dell'industria cantieristica mondiale.

Puntare presto su nuovi tipi di navi: lo ha auspicato lo ing. Salvatore Cirrincione, amministratore delegato del Lloyd Triestino: ciò porterà alla concentrazione del movimento marittimo oceanico su pochi «terminals», i cui porti saranno classificati come «internazionali». Uno di questi porti — ha detto — dovrebbe essere ubicato nell'alto Adriatico (Venezia oppure Trieste); altri due rispettivamente nel basso e nell'alto Tirreno. E Trieste — è stato affermato — si trova in condizioni di favore per quanto riguarda non solo la Regione, ma anche tutta una vasta area interna del continente europeo.

Il presidente della locale Camera di commercio, in particolare, ha posto l'accento sui servizi marittimi fra i porti degli USA e Trieste. Egli ha rilevato, fra l'altro, l'ostacolo che condiziona i traffici da Trieste destinati agli USA, di cui avevano fatto cenno l'ing. Segre Melzi e il dott. Parisi: la politica discriminatoria dei noli adottata dalla WINAC, che riunisce le società di navigazione europee e degli USA interessate a queste relazioni, e che ha concorso a spostare i traffici su altri porti, sia del Nord Europa che su quello di Fiume, mettendo in condizioni di assoluta inferiorità il nostro scalo.

Il presidente dell'Associazione italo-americana, avv. Arrigo Cavalieri, ha tratto le conclusioni del convegno, di cui riportiamo la parte essenziale, riservandoci di riparlarne più ampiamente. L'avv. Cavalieri ha auspicato che i risultati positivi della Tavola rotonda trovino nel futuro una riconferma; i lavori proseguiranno con la creazione di comitati di studio che approfondiranno le indagini tecniche degli argomenti di specifica competenza, suggerendo le conclusioni dei settori interessati. A questo punto il moderatore Chino Alessi ha dichiarato conclusa la Tavola rotonda.

Le due giornate di contatti, colloqui e relazioni si sono così esaurite: esse hanno consentito di guardare al presente come al punto di congiunzione tra un difficile passato e un futuro che si delinea apportatore di profondi mutamenti.

La visita a Trieste di Karl Casserini

Ospite della CCdL, è stato ieri a Trieste il segretario dell'International Metalworkers Federation, Karl Casserini, che ha avuto vari contatti con personalità cittadine, per approfondire le sue conoscenze sui progetti per il San Marco. Ora preparerà una relazione in vista della Conferenza mondiale di Newcastle in maggio, sui cantieri navali; vi parteciperà pure il segretario della CCdL, Fabricci. Casserini ha avuto colloqui, all'Italcantieri, con i dottori Cortesi e Fanfani e l'ing. De Rosa; quindi ha visitato il San Marco e il cantiere di Monfalcone.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mario - Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.52. La luna nasce alle 11.33 e tramonta domani alle 0.51.

Ieri: temperatura massima 5,8; minima 1,2; pressione mb. 1022,6; umidità 85 per cento; vento km. 4 da O.N.O; cielo 5 decimi coperto, foschia; mare calmo con temperatura di 7,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 8.30. Turno «Generale»: 1 giovane di coperta turno 2642; 1 fuochista (per nave estera).

L'EPIDEMIA D'INFLUENZA S'ALLARGA SULLA CITTA'

STA COLPENDO TUTTI MA IN FORMA BENIGNA

Dal 10 al 22 per cento le assenze nei complessi della zona mentre nella popolazione scolastica si supera il 33 per cento Situazione critica all'Ospedale Maggiore con ben 1700 ricoverati

Il nuovo anno ci ha portato l'influenza: un'influenza senza nome, ma dalle estensioni notevolissime. I primi casi si erano verificati ancora in occasione delle scorse festività, ma la recrudescenza del male viene avvertita proprio in questi giorni, quando migliaia di triestini sono a letto colpiti dall'influenza. E' scoppiata con un certo anticipo sul previsto, ed è prevedibile, purtroppo, che continui almeno per tutto il mese: finora, almeno, non vi è alcuna indicazione di una possibile flessione nel diagramma dei colpiti.

All'Ufficio igiene, naturalmente, le denunce sono irrilevanti: sono rarissimi infatti, i casi in cui si avvertono le autorità sanitarie, che del resto si tengono costantemente informate sull'andamento dell'epidemia. Perchè di vera e propria epidemia si tratta, un fenomeno che si estende sempre più, e che colpisce indiscriminatamente, a qualsiasi età, fortunatamente in forma benigna. La larghezza della diffusione viene confermata dallo stesso ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani: le assenze nei maggiori complessi della nostra zona oscillano dal 10 al 20-22 per cento, valori estremamente elevati, quando si tenga conto che di questa stagione il valore normale dovrebbe aggirarsi sull'8 per cento in media.

Ai cantieri, tra impiegati e operai, si è ormai sull'ordine del 20 per cento circa, mentre il 15 per cento interessa l'Acegat, che lo scorso anno era stata interessata appena nella misura dell'8-9; in questa azienda vi sono 240 persone a casa, e in particolare si tratta di personale viaggiante, quello cioè che è a diretto contatto col pubblico, e che pertanto ha maggiori probabilità di essere contagiato. E se si pongono queste assenze forzate accanto a quelle determinate dall'agitazione in corso, si ha un quadro eloquente della precarietà della situazione, che si ritorce in definitiva sulla cittadinanza. Gli stabilimenti industriali sono interessati al fenomeno con una media del 10-12 per cento, e con punte che arrivano anche al 20 per cento.

Nella popolazione scolastica la media ascende addirittura al 33 per cento, ma in qualche classe tale incidenza è largamente superata, con punte ben maggiori, fino al 50 per cento! Le assenze, di conseguenza, sono molto superiori al normale.

Clinicamente, l'influenza che in questo periodo sta colpendo i triestini presenta delle caratteristiche ben precise: raffreddore, cefalea, febbre alta (anche fino ai 39-40 gradi), che lascia una notevole spossatezza, dolori articolari, ma nella stragrande maggioranza dei casi senza complicazioni bronco-polmonari che costituiscono la preoccupazione maggiore. Una forma epidemica accentuata, quindi, ma a decorso benigno.

Non si tratta, comunque, dell'asiatica, ed è una fortuna, chè altrimenti le conseguenze sarebbero senza dubbio peggiori. La influenza 1967 non ha un nome: infatti, a quanto si può desumere dalle notizie settimanalmente fornite dall'Organizzazione mondiale della sanità, è probabile che in Italia esista un virus influenzale radicalmente diverso dall'asiatica. Si parla, per l'esattezza, di un virus B, mentre quello dell'asiatica è classificato come virus A 2; più esattamente, dovrebbe trattarsi dell'associazione di più virus, sui quali, però, prevale quello di tipo B: lo stesso, praticamente, che è stato isolato in Russia. A Trieste — anche se è impossibile fare un calcolo esatto, su basi veritiere — si può presumere che siano colpite attualmente dall'influenza alcune migliaia di persone; intere famiglie sono costrette a letto, perchè il male è a tipo epidemico, di intensità media.

Quale, dunque, la terapia? La classica aspirina, anzitutto, farmaci antifebbrili, e un'alimentazione adeguata, con l'ausilio di vitamina C e spremute di arance o limoni. Un ottimo consiglio è di non frequentare, nei limiti del possibile, locali affollati dove l'aria è viziata, limitando inoltre il fumo perchè facilita la sofferenza delle vie respiratorie. Per le persone particolarmente esposte o che devono comunque continuare la loro attività è consigliabile la vaccinazione antinfluenzale con vaccino generico, che può offrire un buon margine di sicurezza.

La larga diffusione dell'influenza ha fatto in breve precipitare la situazione all'Ospedale maggiore, divenuta in pochi giorni drammatica. Le divisioni mediche sono intasate, e si è costretti a predisporre sistemazioni d'emergenza. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di stati febbrili acuti, non etichettati con altra diagnosi: ben 200 si devono registrare in questi giorni, ciò che ha portato, assieme ad altri ricoveri di diversa natura, a un totale di ricoverati al Maggiore che oscilla dai 1650 ai 1700: un numero altissimo, quando si pensi che l'ospedale ha una ricettività di 1300 pazienti.

L'AGITAZIONE DELL'ACEGAT

Sempre ferme sei linee

Il disagio della cittadinanza per l'anormalità della situazione nel campo dei servizi di pubblico trasporto sta aumentando. Continua, infatti, la soppressione delle linee 1, 5, 14, 16, 18 e 24, decisa dalla direzione dell'Acegat a seguito dell'agitazione dei propri dipendenti, per la nota vertenza. Da sabato scorso queste linee sono del tutto soppresse, mentre sulle altre si possono verificare delle rarefazioni di vetture in circolazione.

La situazione, intanto, peggiora di giorno in giorno: i sindacati hanno predisposto un piano di progressivo inasprimento dell'azione, dopo la riconfermata posizione dell'azienda. Sono state revocate tutte le dispense accordate nel settore delle reti gas-acqua; pertanto il servizio d'ispezione, per bloccare fughe di gas e acqua, non viene disimpegnato nella normale forma, ma attraverso l'inserimento degli operai in turni nell'arco delle ventiquattr'ore. Al sensibile disagio dei trasporti, ora viene ad aggiungersi anche quello di questi settori. La direzione dell'Acegat raccomanda agli utenti di energia elettrica di ridurre al minimo indispensabile i consumi serali, per evitare eventuali interruzioni della fornitura, il cui ripristino non può avvenire che con molto ritardo.

STATO CIVILE

18 gennaio 1967

MORTI: Cocitto ved. Calvietti Ines a. 73; Rigano Luigi a. 71; Valcich ved. Sturolo Antonia a. 82; Delcaro ved. Amoroso Lucia a. 51; Kalin ved. Kompara Carolina a. 81; Scarello Attilio a. 64; Palaisa ved. Maradin Francesca a. 81; Tumpich ved. Eriani Carla a. 62; Scheimer Cristiano a. 74; Pertot in Tretjak Alberta a. 66; Iskra Paolina a. 76; Maver ved. Ciacchi Antonia a. 70; Caldarulo Giovanni a. 68; Masuino Antonio a. 71; Secco ved. Guarnieri Argia a. 67; Penkert Vittorio a. 88.

NATI: 10.

DA DUE DIRIGENTI DELLA CASSA DI RISPARMIO

CONSEGNATO A ROMA IL BIGLIETTO TUTTO D'ORO

A tinte sfocate ormai la caccia al milionario mentre continua il girotondo di voci e di scherzi

E' giunto il momento per lo sconosciuto vincitore dei centocinquanta milioni della Lotteria di Capodanno di giungere materialmente in possesso del suo gruzzolo. Ieri mattina infatti il biglietto serie «BE-29920», che era stato depositato alla sede centrale della Cassa di Risparmio venerdì scorso, è stato presentato per l'incasso all'Ispettorato Lotto e Lotterie del Ministero delle Finanze a Roma. La presentazione del biglietto tutto d'oro è avvenuta ad opera di due dirigenti della Cassa di Risparmio di Trieste che sono partiti alla volta della capitale ancora lunedì scorso. In considerazione del fatto che una vincita di questo genere è la prima a verificarsi a Trieste e pertanto ogni possibile ritardo burocratico nell'operazione di presentazione e di incasso doveva essere evitata, la Cassa di Risparmio ha ritenuto di inviare a Roma due dirigenti

Quale sarà ora la strada che i quindicimila biglietti da diecimila lire l'uno dovranno compiere per arrivare al deposito bancario? Sarà la Tesoreria dello Stato ad occuparsi dell'operazione di trasferimento del denaro nell'istituto bancario presso il quale l'interessato desidera depositare tutto o parte della sua vincita. La scelta della Cassa di Risparmio come sede di presentazione del biglietto lascia facilmente intuire che anche la conseguente somma di denaro sarà depositata nello stesso istituto.

La caccia al neo-milionario ha assunto ormai toni sfocati, ma si continuano a registrare segnalazioni di pretese identificazioni del misterioso vincitore. C'è chi lo vuole donna e segnala addirittura la sua partenza a bordo di una nave alla volta dell'emisfero australe, c'è chi lo vuole a Bologna e si prende la briga di fare la «denunzia» per lettera. La verità è che il girotondo degli scherzi e delle voci, sia pure affievolite, continua attorno a quello che può essere il personaggio dell'anno, ma che la sua riservatezza estrema lascia ancora nell'ombra, desideroso più che mai che tutti si dimentichino di lui al più presto. Solo allora la sua vittoria sarà completa.

DA OGGI FINO AL 25 GENNAIO

Sette giorni di sciopero dei medici ospedalieri

Assicurati i soli servizi di urgenza

Da oggi al 25 gennaio gli aiuti e assistenti ospedalieri scendono in sciopero su scala nazionale.

In un comunicato inviato agli interessati e ai dirigenti degli ospedali di Trieste (oltre al medico provinciale, all'ufficiale sanitario e agli assessori all'igiene e sanità regionale e comunale), la segreteria provinciale dell'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri illustra le cause della grave decisione, determinata — si afferma — dalla necessità di giungere al più presto a una definitiva sistemazione della posizione dei medici incaricati e straordinari, quale soltanto una legge organica può assicurare. E' recentissimo — ricorda — il provvedimento di un'amministrazione ospedaliera milanese che ha licenziato tre sanitari senza validi motivi, approfittando soltanto della precarietà della loro qualifica.

Nel comunicato — a firma del segretario provinciale, dott. Badalotti — vengono indicate le modalità della manifestazione di protesta, che si possono così riassumere: i medici di servizio di guardia assicurano i soli interventi medico-chirurgici o specialistici d'urgenza, e all'atto dell'accettazione avvertiranno i pazienti dello sciopero in corso. Inoltre, il servizio normale di sala e di ambulatorio è sospeso in tutte le giornate di sciopero; saranno presenti, in turni prestabiliti, il primario o un aiuto e un assistente (tale disposizione vale anche per il servizio di anestesiologia). E ancora: il servizio di guardia interno sarà assicurato per i soli presidi d'urgenza; nei giorni di sciopero viene sospesa la compilazione di qualsiasi pratica amministrativa, salvo quelle obbligatorie; nei servizi di radiologia, laboratorio, centro trasfusionale gli eventuali provvedimenti d'urgenza saranno assicurati dalla presenza di un solo sanitario.

Ancora oggi, infine, sono in sciopero i medici dipendenti dall'INAM (da non confondersi con quelli di «libera scelta»). Di conseguenza, per due giorni non si possono effettuare esami radiologici o di laboratorio, mentre i medici specialisti si trovano nell'impossibilità di svolgere la loro opera per la assenza di personale nel poliambulatorio di via Farneto e nelle altre sezioni dell'istituto.

CHIARIMENTI DELL'INTENDENZA DI FINANZA

Schede e quadri per la Vanoni 1967

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza comunica che il Ministero delle Finanze — Direzione Generale delle Imposte dirette ha diramato la circolare n. 605690 del 16 dicembre 1966 concernente le schede per la dichiarazione dei redditi per l'anno 1967.

A tale proposito, tra le altre istruzioni viene chiarito quanto segue: Anche quest'anno sono stati approntati quadri distinti che vanno allegati alle schede, qualora ne ricorra la necessità, e che tendono a facilitare ai contribuenti gli obblighi inerenti alla dichiarazione dei redditi nelle forme e nei termini prescritti.

A tal fine si segnalano le principali caratteristiche riguardanti i modelli per la dichiarazione unica dei redditi per l'anno 1967.

La scheda per le persone fisiche mod. 1 risulta formata di due fogli nei quali sono contenuti i quadri: «A» terreni, «B» fabbricati, «E» altri redditi e «G» imposta complementare sul reddito complessivo.

Il quadro C (stampato in verde) per le attività industriali, commerciali, ecc., il quadro D (stampato in rosso) per le attività professionali ed artistiche ed il quadro F (stampato in azzurro) per le retribuzioni al personale dipendente, sono stati stampati separatamente e vengono forniti, in congruo numero, a tutti gli Uffici distrettuali delle imposte dirette ed alle rivendite dei generi di Monopolio.

La scheda per le ditte collettive non tassabili in base al bilancio Mod. 2 comprende i seguenti quadri: I (Redditi da mutui e da capitali dati a prestito), II (Fabbricati).

Per la dichiarazione dei redditi di attività industriali, commerciali, ecc., e per le retribuzioni al personale dipendente devono compilarsi da parte delle ditte collettive in parola il quadro C (colore verde) e il quadro F (colore azzurro) soprammenzionati.

E' appena il caso di avvertire che detti quadri distinti vanno allegati dai contribuenti alla dichiarazione dei redditi. Gli uffici distrettuali delle imposte dirette distribuiranno gratuitamente, a richiesta degli interessati, nella misura di un esemplare per ogni contribuente, i nuovi modelli per la dichiarazione dei redditi, nonchè per i quadri distinti C, D, F, e gli altri quadri A, B, E, predisposti per facilitare l'obbligo della dichiarazione.

Gli uffici distrettuali delle imposte dirette, come dalle disposizioni a suo tempo impartite, non dovranno inviare a domicilio dei contribuenti le schede per la dichiarazione dei redditi da presentarsi nel 1967.

Si ricorda che le schede per la dichiarazione dei redditi possono essere acquistate presso le rivendite dei generi di Monopolio e possono, altresì, essere ritirate gratuitamente, nei soli Comuni che non sono sede d'Ufficio delle imposte, presso gli Uffici municipali.

FRAGOROSO INCIDENTE IN PIAZZA VENEZIA

UN'AUTO SBANDA IN CURVA DANNEGGIANDONE TRE IN SOSTA

Nell'abbordare una curva a stretto raggio, un'autovettura di grossa cilindrata è sbandata ed è finita contro un parcheggio a pettine, riducendo a mal partito tre macchine regolarmente in sosta. Lo spettacolare incidente, che ha provocato seri danni alle automobili coinvolte, è avvenuto poco prima delle 18 in piazza Venezia.

Una Fiat 2100, targata TS 80888 guidata da Giorgio Gagliardo, abitante in vi Cologna n. 14, stava effettuando la conversione della piazza, dove, come è noto, c'è il senso unico. A causa della velocità, o per altro motivo non accertato, il conducente, nell'uscire dalla curva tra il parcheggio dei tassì e l'edicola all'angolo con via Diaz, non è riuscito a mantenere la macchina sul centro della carreggiata: la 2100 è sbandata notevolmente verso destra ed è andata così a tamponare violentemente la parte posteriore di un tassì Fiat 1400 regolarmente in sosta nel parcheggio a pettine di fronte al ristorante «Al Granzo». L'urto contro il tassì targato TS 42368 del gruppo «Roma», di proprietà di Cosimo Zito, abitante in via Denza 7, ha provocato una reazione a catena tra le macchine in sosta: il tassì ha urtato infatti pesantemente contro lo spider Fiat 850 (targato TS 80737, di proprietà di Aldo Maffei, via del Teatro Romano 22), il quale a sua volta è andato a sbattere contro una Fiat 850, targata TS 87723, di proprietà di Gianpaolo Ispiro, abitante in largo Papa Giovanni 8.

Per fortuna nessun pedone si trovava a passare tra le macchine in sosta, o vicino ad esse, per cui si registrano soltanto danni materiali. Il tassì ha avuto tutte e due le fiancate vistosamente ammaccate, e così pure lo spider. L'850 è rimasta invece danneggiata soltanto lungo la fiancata destra. La 2100, che è stata all'origine dello sconquasso, ha riportato gravi danni alla parte anteriore. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del pronto intervento.

IN MERITO ALL'OPERAZIONE «SFOLTIMENTO»

Gli accordi sui colombi fra Comune ed ENPA

Il Comune ci invia copia di una lettera indirizzata dal Sindaco in data 17 gennaio all'Ente nazionale per la protezione degli animali: «In relazione all'articolo intitolato "Assicurazioni dell'ENPA sulla difesa dei colombi", comparso sul numero del 16 gennaio de "Il Piccolo" — è detto nella lettera — e nel quale codesto ente si attribuisce l'intenzione di far cessare la cattura dei colombi, questo Comune fa presente quanto segue:

«L'operazione di sfoltimento dei colombi torraioli della nostra città, intrapresa nel gennaio dello scorso anno allo scopo di limitare gli inconvenienti connessi con il rapido incremento dei volatili, venne, come è noto, interrotta per la assicurazione data da codesto ente di effettuarla con i propri mezzi, sostituendosi alla ditta che fino ad allora l'aveva condotta.

«In prosieguo di tempo codesto ente, con il foglio numero 229/XII del 20 luglio 1966, rendeva nota la propria impossibilità di tener fede all'impegno assunto, lasciando libera l'Amministrazione comunale di agire nel modo più idoneo nell'opera di sfoltimento.

«Questo Comune, preso atto del contenuto del foglio succitato, riteneva di rimandare la cattura dei piccioni ai mesi invernali, quando minor danno ne sarebbe derivato ai nuovi nati. Nel frattempo erano continuate a pervenire numerose e pressanti richieste di provvedimenti da parte di privati, di enti cittadini ed anche di parrocchie. La situazione si era particolarmente aggravata nei mercati ove la merce esposta veniva insozzata dai piccioni. La Amministrazione comunale ha ritenuto pertanto d'intervenire autorizzando la cattura di un certo numero di colombi, alla condizione che essa venga effettuata con l'osservanza di tutte le norme vigenti e con particolare riguardo all'incolumità degli animali catturati».

Infortunio a bordo

Nella tarda mattinata di ieri il bracciante Celeste Della Santa di 37 anni, abitante in via Pitacco 22 è rimasto infortunato mentre lavorava in una stiva della nave «Pomona» ormeggiata al Porto nuovo. Il Della Santa era intento a sistemare alcuni colli; messo un piede in fallo, è caduto pesantemente a terra riportando la frattura della gamba sinistra. E' stato trasportato immediatamente allo Ospedale Maggiore.

SEGNALAZIONI

Sull'argomento dello sfoltimento dei colombi, il delegato regionale della Lega contro la distruzione degli uccelli, Giovanni Brumat, ci scrive una lettera in cui, ricordato che la Lega è sorta «come movimento di reazione agli eccessi distruttivi della caccia», si dichiara di «ravvisare nelle modalità con le quali viene attuato lo sfoltimento dei piccioni torraioli della nostra città, due elementi pregiudizievoli per una corretta soluzione del problema quantitativo posto dal presunto sovraffollamento dei volatili in questione, e cioè: 1) una evidente carenza di spirito umanitario; 2) il risultato delle incongruenze del T.U. sulla caccia approvato con R.D. 5 giugno 1939 n. 1016».

«Pertanto la delegazione auspica da parte della nuova Amministrazione civica la revoca del provvedimento adottato e inoltre, da parte delle autorità regionali, che nel progetto-legge per il costituendo T. U. regionale sulla caccia venga vietato l'uso dei piccioni, dei passeri e degli storni per i tiri a volo, allo scopo di moralizzare una deprecabile consuetudine su cui anche l'autorità ecclesiastica ha espresso una severa condanna morale tramite un articolo del teologo monsignor Ferdinando Lambruschini, apparso nel l'„Osservatore Romano della Domenica"».

Inoltre, «per smentire le considerazioni igienico sanitarie che sarebbero alla base del provvedimento comunale in questione», la delegazione dichiara di «essere in possesso di una dichiarazione autografa del veterinario generale capo del Ministero della Sanità, prof. Dario Pellegrini, che esclude in maniera categorica che i piccioni possano costituire un pericolo per la salute pubblica».

La lettera si conclude con l'assicurazione ai propri associati «che nulla verrà lasciato intentato per contrastare qualsiasi speculazione a carattere commerciale per fini ricreativi che si risolva a danno del comune patrimonio faunistico».

Accanto a questa e ad altre lettere sullo stesso tema (e non possiamo certamente ospitarle tutte), ce ne sono arrivate numerose altre che perorano invece lo «sfoltimento»; e anche tra queste ne scegliamo una sola, considerando così chiusa un'altra volta la discussione, così come facemmo l'anno scorso, tanto più che la lettera indirizzata dal Comune all'ENPA e che riportiamo in questa stessa pagina, mette a punto taluni aspetti pratici del problema.

Scrive dunque il dott. Giuseppe L.: «Su questa faccenda dei colombi, che ogni anno ricompare suscitando tanto "scandalo", vorrei dire una parola, chiedendo ospitalità alle "Segnalazioni". Anch'io amo gli animali, personalmente non saprei accoppare una gallina, ma trovo francamente eccessivo soprattutto il tono adoperato dai difensori dei colombi. Anzitutto è palesemente esagerato descrivere i "rastrellatori" dei pennuti come tragiche reincarnazioni dei rastrellatori nazisti: sembra quasi che abbiano le bave alla bocca mentre tendono le loro infernali trappole. Via, non perdiamo il senso della misura. E non dimentichiamo, anche continuandoli ad amare, quanto fastidio dànno i colombi con i loro troppo frequenti "regalini" che rovinano abiti, deturpano i poggioli (di chi non li ama), eccetera. Io almeno la penso così, e non sono certamente il solo».

❋

«Perchè tanti brutti voti con le pagelle del primo trimestre nelle scuole medie superiori? Qualche insegnante, richiesto di un parere ha espresso l'opinione che la scuola media unificata non prepara sufficientemente gli allievi per i programmi previsti nella scuola media superiore, cosicchè quando vi arrivano prendono brutti voti.

«Ciò significa fare scontare agli allievi colpe che non sono loro. Significa anche non aver compreso la funzione del voto, avere del voto una concezione assoluta, anzichè operativa e strumentale. Il voto è valutazione dell'apprendimento e niente più. Per poter valutare l'apprendimento l'insegnante deve, prima di cominciare ad insegnare, far l'inventario delle conoscenze dell'allievo. A partire dal livello di questa conoscenza potrà formulare un programma di insegnamento e successivamente valutare l'apprendimento. Tale valutazione non può non tener conto del punto di partenza come anche del rendimento medio della classe, che tra l'altro dipende anche dalla variabile insegnante.

«Se gli insegnanti hanno da protestare protestino col Ministero evitando di rifarsi sugli alunni. Se i presidi hanno da protestare comincino a valutare più severamente il rendimento degli insegnanti, al 70-80 per cento dei quali assegnano la qualifica di ottimo, anzichè infierire sugli alunni. Silvano Del Lungo».

❋

In merito alla segnalazione riguardante la proposta di 32 automobilisti abitanti in via Moreri di poter eventualmente usufruire di un grande cortile per il parcheggio delle proprie macchine, proposta in cui si sosteneva che il numero dei bambini che giocano in tale cortile sta gradatamente diminuendo, un lettore (firma illeggibile) ci scrive, un po' risentito anche con noi per aver dato ospitalità alla segnalazione, per sostenere invece che il cortile serve e deve continuare a servire per i giochi dei bambini: «I signori summenzionati ritornino al cavallo d'acciaio e allora ci sarà posto per tutti. Lascino giocare i bambini in cortile, forse quei signori non sono padri?». Osserveremo soltanto che problemi di questo genere, cioè problemi di convivenza, è meglio affrontarli con ragionamenti pacati anzichè con esortazioni non proprio cortesi.

❋

«Forse ciò che sto per chiedervi è un po' fuori dai problemi che vi vengono abitualmente sottoposti, ma chissà che non possiate aiutare pure me...». Una lettera che vorremmo riprodurre, tanto è efficace nella sua calda umanità, ma si conclude con queste parole: «Credete di potermi aiutare? Vi sarei però grata se non pubblicaste per intero il mio scritto. Vi chiedo solamente una risposta breve breve, che mi illumini».

Rispettiamo il suo desiderio. Per attuare il suo nobile proposito, la nostra lettrice può rivolgersi all'ufficio assistenza della Provincia, in via Geppa 21.

CONDANNA RIDOTTA DAI GIUDICI D'APPELLO

Il concorso in colpa di un autista deceduto

La sciagura aveva provocato due vittime sulla Pontebbana

Una sciagura stradale accaduta sull'insidiosa «Pontebbana» è stata riesaminata dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Marsi, cancelliere Parigi. Il sinistro accadde alle 18.40 del 12 novembre del 1964 quando l'autista Anton Ringhofer, di 36 anni, residente a St. Martin, stava guidando un autotreno con rimorchio, carico di 98 quintali di mele in cassette, lungo la strada di Venzone, in direzione di Tarvisio.

Il Ringhofer procedeva scostato di circa un metro dal bordo, dov'era stata rizzata una staccionata per proteggere le mura medioevali di Venzone. A un tratto — così racconterà poi ai carabinieri della Stazione della Carnia — scorse due fari d'automobile che s'avvicinavano a notevole andatura e sterzò istintivamente a destra. Subito dopo percepì un sordo tonfo nel rimorchio e, non ancora allarmato, s'arrestò dopo duecento metri. Un'orrida scena si presentò ai suoi occhi: la sterzata aveva impresso un «imbarcamento» al rimorchio che s'era ribaltato e poi raddrizzato, ma inclinandosi aveva rovesciato tutte le cassette piene di mele sull'autolettiga «Fiat 1100», targata CRI 5120, che avanzava verso Udine, e contro la quale era poi andato a finire, per fortuna non con violenza, anche il furgoncino «Fiat 600», targato MI 378834 della Società Frontini di Milano, carico di panettoni, e che procedeva nello stesso senso, guidato dal rappresentante Giuseppe Magagnin, di 34 anni.

Nell'ambulanza, che era pilotata dall'autista Rodolfo Schomberg, di 64 anni, residente a Tarvisio, in via Vittorio Veneto 2, veniva trasportata Luigina Cernuta in Benetton, di 28 anni, residente a Cave del Predil, e accanto a lei c'era il marito, il meccanico Gino Benetton, di 49 anni, mentre vicino al conducente aveva preso posto una loro amica di famiglia, Maria Lenarduzzi, di 43 anni, residente anche lei a Cave del Predil. La Cernuta soffriva da qualche giorno di un'acuta emicrania, e i suoi avevano voluto farla ricoverare all'ospedale.

Il sinistro ebbe un tragico bilancio: l'autista dell'ambulanza, lo Schomberg, che riportò lo schiacciamento del torace, morì durante il trasporto allo ospedale di Gemona, dove due giorni dopo si spense anche la giovane signora Cernuta. Il Benetton e la Lenarduzzi vennero ricoverati entrambi in quel nosocomio con prognosi riservata.

I carabinieri iniziarono subito le indagini e, interrogato il Magagnin, seppero che questi era stato poco prima sorpassato dall'ambulanza. Il rappresentante viaggiava a 80 chilometri all'ora, mentre sembra che il veicolo della CRI, che aveva in azione anche il dispositivo luminoso a luce blu, procedesse sui 110 l'ora. Nella zona dove accadde la disgrazia esistevano due cartelli di segnalazione circa i limiti di velocità: causa la strettoia, i veicoli dovevano procedere a 50 chilometri l'ora.

Ultimati gli accertamenti, gli investigatori deferirono l'autista austriaco all'autorità giudiziaria per duplice omicidio colposo, lesioni colpose e contravvenzione a due articoli del Codice della Strada; il Magagnin fu invece denunciato per lesioni lievi.

Il processo a loro carico venne celebrato il 15 marzo scorso al Tribunale di Tolmezzo, il Ringhofer venne condannato a 9 mesi di reclusione, 58 mila lire di ammenda, 260 mila di multa, al pagamento delle spese di giudizio e al risarcimento dei danni ai congiunti delle vittime nonchè alla sospensione della patente per la durata di un anno. Il Tribunale decise di non doversi procedere contro il Magagnin per mancanza di querela.

Il camionista interpose appello e, da ciò, il dibattimento di ieri mattina. Al termine della relazione del tragico episodio fatta dal consigliere dott. Boschini, prende la parola il rappresentante di parte civile, on. avv. Loris Fortuna, per la Lenarduzzi, Gino Benetton e il di lui figlio Alessandro. Chiede la conferma della sentenza.

Il Procuratore generale insiste sulla mancanza di prudenza del Ringhofer nell'abbordare la strettoia debitamente segnalata, e dice come il veicolo della CRI avesse avuto comunque preminenza sull'autotreno in considerazione ai trasporti cui è adibito. Il dott. Marsi sostiene ancora che con una velocità più ridotta il rimorchio non avrebbe avuto il fatale sbandamento, e conclude chiedendo che la Corte applichi l'amnistia per i reati contravvenzionali e per le lesioni colpose e confermi invece la precedente sentenza per quanto concerne il duplice omicidio.

Prende la parola il difensore del Rinhofer, avv. Morossi, del Foro di Udine, il quale illustra i motivi d'appello: insussistenza delle contestate infrazioni al Codice della Strada, il rovesciamento si sarebbe verificato anche a una velocità inferiore ai 45 chilometri orari e gli altri argomenti accennati nel ricorso. L'avvocato afferma che la provvisionale per il figlio e la vedova dello Schomberg è ingiustificata anche perchè nel frattempo la donna è morta e il figlio fruisce di una pensione permanente. Il difensore conclude perorando che il Ringhofer venga assolto perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato o in subordine prevalenza della colpa all'autista della CRI che «in quel momento non stava trasportando un moribondo ma una persona che aveva il mal di capo».

La sentenza di secondo grado matura in quasi mezz'ora di camera di consiglio, e quando la Corte rientra in aula, il Presidente annuncia: in parziale riforma del primo verdetto, non doversi procedere per le due contravvenzioni e le lesioni colpose in quanto i reati sono stati estinti per amnistia. Valutato al cinquanta per cento il concorso di colpa dell'autista della CRI, riduce la pena a sei mesi di reclusione per il duplice omicidio colposo. Condanna il Ringhofer alla rifusione delle spese e degli onorari di parte civile a favore di Gino e Alessandro Benetton in 150 mila lire e di Maria Lenarduzzi in 100 mila lire. Esclude la condanna al risarcimento dei danni a Gino Benetton e alla Lenarduzzi per le lesioni, riduce a un milione di lire la provvisionale per i due Benetton in ragione di 200 mila per l'uomo e 800 mila per il giovane e revoca le provvisionali concesse alla Lenarduzzi, alla vedova Schomberg e al di lei figlio Helmuth. Conferma per il resto la prima sentenza.

FRED NON ERA STATO GENTILE CON L'AMICA

Marinai donne e guai alla ribalta del Tribunale

L'imputato è stato condannato per rapina e percosse

«Marinai, donne e guai...»: il titolo del vecchio film è quanto mai congeniale al processo celebrato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Pascoli e cancelliere dott. Strippoli, a carico del marinaio statunitense Fred Orman Gove, di 24 anni, residente a New York, imputato di rapina e percosse ai danni della magliaia Maria Grazia Turchetti, di 33 anni, originaria da Firenze, abitante in via della Pescheria 5.

Il fattaccio è già lontano nel tempo: accadde, difatti, il 2 giugno del 1963 allorchè il Gove giunse a Trieste con l'unità «Little Rock». Intorno alle 20 di quella sera, egli si imbattè nella Turchetti e, tra una chiacchiera e l'altra, finì con l'accompagnarla a casa. E nell'abitazione di lei il cortese dott. Jeckill si trasformò all'improvviso in Mister Hyde: sferrò, difatti, un pugno alla ragazza, e si impadronì del borsellino, nel quale ella aveva riposto due banconote da 10 dollari, due da 5 e una da 10 mila lire e, quindi, si allontanò precipitosamente.

Proprio sulla strada, il Gove incrociò due carabinieri che si insospettirono nel vederlo correre. I militari entrarono a loro volta nell'edificio dal quale lo straniero era uscito, e in un alloggetto del secondo piano trovarono la Turchetti sanguinante e priva di sensi. La ragazza venne trasportata allo ospedale e guarì in una decina di giorni.

Il Gove venne fermato quella sera stessa e, interrogato, ricusò dapprima ogni addebito e negò che un pacchetto di sigarette «Camel» e un accendisigari, trovati nella casa della ragazza, fossero di sua proprietà. Venne però perquisito, e indosso gli fu trovato l'importo che la Turchetti denunciò esserle stato sottratto. Venne arrestato e dopo due giorni rimesso in libertà provvisoria.

L'imputato non compare al dibattimento e, di conseguenza, viene dichiarato contumace. Per lui sono presenti l'avv. Eric Feldman e il cap. James Mc Gowan.

Viene introdotta in aula la Turchetti, che per prima cosa precisa di essere stata interamente risarcita del danno subito e, quindi, conferma le dichiarazioni rese ai carabinieri prima e al giudice istruttore poi.

Il dott. Pascoli le chiede se qualcuno fosse stato presente all'aggressione: nessuno, è la risposta della ragazza.

La Pubblica accusa vuole inoltre sapere se lo straniero era in preda al vino: alla Turchetti non sembrò ubriaco.

La signorina cede il posto al tenente Licata, che diresse le indagini, il quale conferma il rapporto da lui inoltrato all'autorità giudiziaria.

La parola al Pubblico Ministero che chiede per il Gove due anni di reclusione, di cui uno condonato, e 133.333 lire di multa; per le lesioni propone invece la applicazione dell'amnistia.

Per l'imputato parlano gli avvocati Morpurgo e Antonini; il primo patrocinatore invoca che la rapina venga declassata a furto, e l'avv. Antonini che per il furto concessa l'amnistia o se il reato non venisse declassato, l'assoluzione dalla rapina per insufficienza di prove, con le attenuanti per il danno lieve e l'avvenuto risarcimento.

Poco dopo la sentenza che, riconosciuto il Gove colpevole del reato ascrittogli, lo condanna a un anno e 4 mesi di reclusione di cui uno condonato, mentre dichiara di non doversi procedere per le lesioni, considerate anche le attenuanti prevalenti sull'aggravante, e per amnistia.

E' spirata la donna caduta sulle scale

Nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, è deceduta ieri Andreina Bratos vedova Marion di 51 anni, già abitante in via Petronio 2. Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri, la Bratos era stata ricoverata martedì notte con prognosi riservata per stato comatoso, da probabile frattura della base cranica e otorragia sinistra. Il convivente Carlo Pribaz di 59 anni, che l'aveva accompagnata allo Ospedale con l'autolettiga della CRI, aveva dichiarato che nel rincasare aveva trovato la donna riversa a terra sulla prima rampa delle scale, dove doveva essere caduta accidentalmente.

Tutti entusiasti del «pezzo per pezzo»

(Foto de Rota)

L'idea è stata lanciata e... presa al volo da molti. Riassumendo brevemente i fatti: dopo il vivissimo successo ottenuto dall'iniziativa di Tullio Trevisan di offrire alla clientela la possibilità di acquistare le posaterie in argento col sistema «pezzo per pezzo», senza porre dei limiti di tempo, e grazie al quale moltissime persone hanno potuto «fabbricarsi» un po' per volta un bellissimo servizio completo, la dinamica gioielleria di corso Garibaldi 3 ha deciso di estendere l'offerta anche a un altro genere molto interessante: i servizi in argento per caffè e tè. La notizia è stata data recentemente e ha già destato curiosità e interesse. Il sistema è estremamente semplice: si acquista un pezzo per volta, incominciando, per esempio, con il vassoio, per continuare con la zuccheriera, un bricco, e così via, sino a completare il servizio secondo le proprie necessità e il proprio gusto. Il vantaggio è che non ci si accorge quasi di dover pagare (anche i prezzi sono particolarmente convenienti), e ci si trova in breve tempo in possesso di un autentico valore che durerà a lungo e arricchirà la casa. E' un'«operazione» poco costosa, e indubbiamente utile e simpatica. La gioielleria - argenteria di Tullio Trevisan si trova, come è noto, in corso Garibaldi 3.

LE ORE DELLA CITTA'

Da Piacenza con candore

Da Piacenza ci giunge questa lettera: «A scuola noi bambini della prima media stiamo studiando la tua bella regione. Noi gradiremmo tante cartoline e libretti del turismo che riguardano i posti più belli della tua regione. Se qualcuno ce li manderà saremo molto contenti e saremo molto grati. Studieremo così meglio la tua regione. Grazie! Fornari Daniele. P.S. Scusami se c'è qualche errore, e se mi sono permesso di darti del tu! L'indirizzo è questo: Collegio San Vincenzo, via S. Vincenzo 4, Piacenza».

L'UMI pro alluvionati

Il comitato provinciale della Unione monarchica italiana, nel porgere un sentito ringraziamento ai fautori del successo del Centro di raccolta dei soccorsi pro alluvionati, istituito presso la sede dell'U.M.I., rende noto che quanto raccolto è stato distribuito personalmente ai singoli alluvionati nelle zone di Latisana e di Forni Avoltri. Alla consegna hanno presieduto la delegata regionale ed il commissario provinciale dell'Unione.

La lotteria della Comunale

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte: è il n. 11776, cui è abbinato il premio consistente in un acquarello del pittore Ugo Pierri. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio, entro un mese, presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. Il premio, se non ritirato entro un mese dall'estrazione, sarà devoluto all'ECA.

La Boutique Mode Bianca

di corso Italia 17 pratica sconti dal 20% al 50% su tutti i modelli: tailleurs, mantelli, abiti a prezzi di realizzo.

Stop in macchina

Dopo avere trascorso quasi tutta la vita sui mari di tutto il globo, il cav. Francesco Lutmann, capitano superiore direttore di macchina, è entrato in questi giorni in pensione. Il capitano Lutmann iniziò la carriera marittima come allievo macchinista nel 1924 e sedici anni dopo, nel gennaio del 1940, divenne direttore di macchina. Durante il periodo bellico, nella Marina mercantile, subì due siluramenti con perdita della unità, meritandosi una medaglia di bronzo al valor militare sul campo e due croci al merito di guerra. Su proposta del Ministro della Marina mercantile, nel 1959 il capitano Lutmann ha ricevuto la medaglia d'oro per lunga navigazione, mentre il Capo dello Stato gli conferì l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica per particolari benemerenze.

Autoscuola Settefontane

di *Pipan*, via Settefontane 34, tel. 44017, continuano alla tariffa più conveniente i corsi speciali con istruttori particolarmente pazienti.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Saldi Mode Bianca

Continua con successo la vendita di saldi a prezzi eccezionali da *«Mode Bianca»* in via S. Caterina 7.

Rito degli albonesi

Per le Comunità di Albona e di Arsia, domenica prossima 22 gennaio, alle ore 11, verrà celebrata nella Chiesa di via S. Anastasio, una S. Messa per ricordare il fatidico evento «La Notte di S. Sebastiano», con la commemorazione del compianto e benemerito concittadino monsignor prof. Luciano Luciani. Tutti gli albonesi sono pregati di intervenire. La festa civile viene rimandata ad altra data.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (47-138); limoni 106 (83-141); mandarini 106 (71-259); banane 231 (210-253); mele 71 (24-141); pere 83 (53-129).

Verdure: bietole costa 181 (150-200); carciofi 70 (60-75)3; cav. capucci 83 (83-88); cav. fiori 147 (106-188); cav. verze 88 (71-153); cav. verze locali 120; cicoria 75 (38-88); cipolle 95 (75-100); finocchi 129 (59-153); insalate diverse 188 (63-250); patate 53 (35-85); pomodoro 224 (118-330); radicchio rosso variegato 288 (275-350); radicchio rosso Gorizia 688 (563-750); radicchio verde imp. 500 (500-563); sadano rapa imp. 188 (176-212); sedano rapa locale 280 (280-300); spinaci imp. 325 (300-375).

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT

ricorda che in Alto Adige continua l'«Azione Speciale Vacanze Invernali». Prezzo per la pensione completa L. 1.850 al giorno, tutto compreso. Riduzioni anche sui mezzi di risalita.

Informazioni e prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT, Piazza Unità, telef. 24793/796.

Cinema del Ragazzo

Oggi sullo schermo del «Cinematografo dei ragazzi», in largo Papa Giovanni — già via Duca d'Aosta — si proietta il film «8000 leghe nell'Amazzonia», tratto dal romanzo di Giulio Verne, in technicolor cinemascope. La sala sarà aperta alle ore 16, la proiezione avrà inizio alle ore 16.30 precise. Nell'intervallo gratuita lotteria di dolci e libri fra tutti i piccoli spettatori presenti.

Estetiste,

I migliori prodotti per ringiovanire la pelle fornisce da 35 anni *EICO*, via Livaditi 3, telef. 96547.

Osservate le vetrine

e vi convincerete della reale convenienza che vi offre la vendita dei saldi di stagione con sconti fino al 50% da *Rickj*, via Battisti 2.

Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UN PROVVEDIMENTO INDISPENSABILE NEL CAMPO AGRICOLO REGIONALE

È prossima all'Assemblea la legge sulla zootecnia

Rimuoverà gli ostacoli che continuano a frapporsi allo sviluppo del settore - Istituzione di un Centro d'inseminazione artificiale

Uno dei prossimi disegni di legge che andranno in discussione al Consiglio regionale è costituito dal provvedimento per lo sviluppo della zootecnia. Unitamente al disegno legislativo sull'istituzione dell'Ente sviluppo in agricoltura, questa iniziativa è considerata di fondamentale importanza per lo sviluppo agricolo regionale e scaturisce dagli impegni programmatici della Giunta.

Il disegno di legge recante provvedimenti per lo sviluppo del patrimonio zootecnici e per la valorizzazione della produzione animale nella regione, tende a rimuovere gli ostacoli che continuano a frapporsi allo sviluppo agricolo in uno dei suoi settori più significativi.

L'importanza dell'iniziativa è sottolineata dal fatto che la fetta più grossa della produzione agricola del Friuli-Venezia Giulia è data dal settore zootecnico: ben il 52,6 per cento infatti, contro il 41,7 per cento che forniscono le colture agrarie e solo il 5,7 per cento che proviene dai boschi. Razionalizzare gli allevamenti costituisce quindi, sotto il profilo tecnico ed economico, una necessità primaria per un equilibrato sviluppo della regione, che affonda nella agricoltura le radici essenziali del suo apparato produttivo, e nella zootecnia la possibilità di allineare i redditi agricoli ai livelli raggiunti nel settore industriale e terziario.

L'ossatura della zootecnia regionale è costituita dai bovini che si presentano, nei 62.863 allevamenti della regione, con una consistenza pari a oltre 258 mila capi. Ora avviene che l'eccessiva differenziazione di razza che caratterizza questi capi di bestiame (173.600 appartengono alla «pezzata rossa friulana»; 56.350 alla «bruno-alpina»; 22.000 alla «grigio-alpina» e i rimanenti a varie razze minori), insieme con le diverse condizioni ambientali e strutturali, nonchè l'incidenza di malattie come la tubercolosi bovina e la brucellosi, determinano delle perdite notevoli nella produzione lorda vendibile dell'agricoltura con ripercussioni immediate su tutto il settore interessato.

A questo vanno aggiunte le numerose «strozzature» di natura psicologica derivanti da vecchie tradizioni fortemente radicate e dalla scarsa preparazione professionale, e soprattutto il freno che oppongono al conseguimento di risultati ottimali, la frammentarietà delle aziende agricole e l'insufficienza della loro dimensione.

Tutto ciò è più che sufficiente per comprendere la necessità di una ristrutturazione e per apprezzare l'iniziativa regionale. Gli interventi previsti dal nuovo disegno di legge a favore della zootecnia sono tali infatti da consentire il miglioramento genetico ed il risanamento degli allevamenti, da promuovere la costituzione di aziende zootecniche con dimensioni efficienti e razionali, da sviluppare, infine, la preparazione professionale e le conoscenze tecniche degli allevatori.

Per potenziare la selezione del bestiame in relazione ai suoi caratteri intrinseci ed alle esigenze del mercato, è prevista l'istituzione di un Centro regionale di inseminazione artificiale che integrerà l'attività degli attuali 15 piccoli centri di fecondazione artificiale esistenti nella regione; saranno inoltre distribuiti agli allevatori premi di allevamento e contributi fino al 50 per cento per l'acquisto di riproduttori maschi e femmine di razza pregiata.

Per il risanamento dei capi malati, le organizzazioni degli allevatori ed altri enti pubblici potranno fruire di sovvenzioni in base ai programmi provinciali di risanamento e profilassi del bestiame allevato nella regione. Tali sovvenzioni, che andranno ad aggiungersi agli interventi già effettuati dall'Amministrazione regionale lo scorso anno allo stesso scopo, integreranno in modo sostanzioso i fondi messi a disposizione dallo Stato per la lotta contro la tubercolosi bovina e la brucellosi.

Circa la dimensione ottimale delle aziende, questa sarà favorita da una serie di misure consistenti principalmente nell'appoggio alla cooperazione ed alle forme associative tra gli allevatori. Allo scopo, è previsto il concorso della Regione nelle spese di gestione delle organizzazioni degli allevatori fino all'80 per cento. Nello stesso tempo, non saranno dimenticate le imprese agricole che intraprenderanno iniziative singole a favore della zootecnia. Ai sensi dell'art. 4 del disegno di legge in questione, infatti, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale, oltre che agli enti che si propongono di contribuire all'incremento della produzione zootecnica ed agli imprenditori agricoli associati, anche ai titolari di aziende agricole singole aventi prevalente indirizzo zootecnico.

Tali contributi potranno essere impiegati per la costruzione e l'ammodernamento dei ricoveri per il bestiame, per l'acquisto di attrezzature e macchinari necessari ad espandere e migliorare le produzioni foraggere, per l'agevolazione delle operazioni di raccolta e di trasporto delle produzioni stesse, per la costruzione di teleferiche e fili a sbalzo al servizio di attività zootecniche, per il potenziamento delle malghe ed un maggior impulso all'alpeggio, per il miglioramento dei pascoli montani e simili. La misura dell'intervento regionale coprirà fino all'80 per cento della spesa ritenuta ammissibile se le iniziative dovranno attuarsi in zone classificate montane, e fino al 70 per cento, se dovranno essere effettuate in territori collinari a rilevante depressione economica. Nella restante parte della regione, il contributo potrà raggiungere il 60 per cento della spesa.

Al fine di favorire la concentrazione della lavorazione del latte in caseifici efficienti, è previsto inoltre un contributo del 60 per cento sulle spese di trasporto del latte dal luogo di produzione a quello di trasformazione. Di questa particolare provvidenza potranno beneficiare solo gli allevatori le cui aziende sorgano in territori montani, o in zone collinari a rilevante depressione economica.

Questo vasto complesso di iniziative che richiederà l'intervento degli allevatori direttamente interessati e l'apporto unanime di tutti gli enti pubblici che operano e possono operare nel settore della zootecnia, sarà condotto avanti di pari passo con la preparazione di tecnici specializzati nel settore zootecnico e con l'approfondimento degli studi e della sperimentazione per la risoluzione pratica dei maggiori problemi che interessano il settore.

ALLA REGIONE

Interrogazioni del PLI e del MSI

Un'interrogazione sull'assunzione dell'ex-assessore al Comune di Trieste dott. Sergio Gasparo, è stata presentata al Consiglio regionale dal liberale Trauner.

«In questi ultimi tempi — ricorda il consigliere Trauner — gli organi regionali non hanno dato corso alle numerose domande di assunzione presentate alla Regione, sostenendo che i quadri erano al completo e che per il momento non si poteva ulteriormente aumentare il numero dei dipendenti. Ciò nonostante — prosegue il consigliere — risulta che l'Ente Regione in questi ultimi giorni ha assunto, conferendogli un alto incarico, l'ex assessore democristiano al Comune di Trieste, dott. Sergio Gasparo, già dipendente della Banca Commerciale Italiana».

Il consigliere Trauner pone all'assessore agli affari generali, in ordine a questo fatto, le seguenti domande: 1) se la notizia corrisponde a verità e in tal caso come l'assunzione del dott. Gasparo si concili con le dichiarazioni in materia di personale ripetutamente espressse dalla Giunta; 2) quale incarico sia stato conferito al dott. Gasparo e quale coefficiente gli sia stato attribuito; 3) se il dott. Gasparo ha sostenuto esami attitudinali e quali, e i criteri per cui egli è stato chiamato a sostenerli; 4) se il dott. Gasparo sia stato scelto fra più concorrenti oppure sia stato chiamato egli solo alla prova attitudinale; 5) se non si ritenga che il sistema che si continua a seguire per le assunzioni alla Regione, sia assolutamente incompatibile con le regole di sana amministrazione secondo le quali i criteri qualitativi dovrebbero avere priorità su quelli politici.

Fra le interrogazioni presentate in questi giorni al Consiglio regionale figurano anche due a firma del consigliere del MSI Morelli. In una s'interroga l'assessore all'igiene e sanità «per sapere quali criteri adotti l'Amministrazione degli Ospedali Riuniti nel bandire i concorsi. Appare infatti — scrive Morelli — che spesso certi concorsi vengano banditi a ventiquattr'ore dallo scadere dei limiti di quiescenza, mentre per altri si attendono mesi prima dell'emanazione del bando medesimo. Tali criteri — aggiunge il consigliere del MSI — lasciano perplessi medici e opinione pubblica, e danno consistenza a voci di eccessiva discrezionalità da parte della direzione sanitaria e dell'Amministrazione di cui sopra. Pertanto — conclude Morelli — si richiedono delucidazioni inerenti al merito».

Lo stesso consigliere Morelli invita in un'altra interrogazione l'assessore all'igiene e sanità ad intervenire presso l'Amministrazione provinciale di Trieste «al fine di sollecitare la costituzione di una classe speciale per bambini definiti irrecuperabili (frenastenici) nello ambito di Villa Giulia. Tale iniziativa — sostiene l'interrogante — avrebbe dovuto già essere attuata sin dal 1965, ma il progetto non ha avuto alcun seguito, tradendo così le speranze di molte famiglie in attesa di dare sistemazione ai loro bambini particolarmente bisognosi».

LA POLITICA DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Presenza della Regione al convegno di Milano

Vi interviene oggi l'assessore regionale Stopper con una comunicazione sulle infrastrutture viarie

La Regione sarà presente oggi a Milano presso la sede della locale Camera di commercio al convegno di studi su «La politica economica a medio termine della CEE e la politica di programmazione nazionale». La Regione sarà rappresentata dall'assessore alla programmazione, Stopper, che parteciperà al convegno assieme al dott. Cian, capo dell'ufficio della programmazione e al dott. Gasparon, capo della sezione problemi comunitari. L'assessore Stopper presenterà una comunicazione sulle «infrastrutture viarie nella politica regionale europea».

La manifestazione milanese è indetta dal Centro studi e informazioni sul MEC in collaborazione con l'ufficio per l'Italia delle comunità europee. Il convegno, cui parteciperanno tra gli altri il Ministro Pieraccini e i Sottosegretari Caron e Zagari, si propone di approfondire il progetto del «primo programma di politica economica a medio termine della CEE» in relazione anche alle implicazioni che scaturiscono dalla sua attuazione nei riflessi delle relazioni della CEE con i propri membri.

L'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Giust, ha delineato ieri un quadro dei provvedimenti finora adottati dall'Amministrazione regionale per la scuola e riguardanti l'assistenza, l'edilizia e le infrastrutture del settore. L'intervento dell'assessore Giust si è svolto nel corso della riunione della terza commissione permanente che ha voluto dedicare una seduta al dibattito sui problemi più urgenti della pubblica istruzione. Giust ha anche ricordato i previsti interventi governativi nel settore, e si è impegnato a presentare quanto prima alla commissione una relazione scritta, corredata da aggiornati dati statistici, sull'attuale situazione scolastica regionale.

In sede di quinta commissione ieri è stato affrontato l'esame della proposta di legge di iniziativa comunista sull'anticipazione funzionaria per la costruzione del raccordo autostradale Villesse-Gorizia. Il relatore Rigutto e l'assessore ai lavori pubblici Masutto, che hanno preso parte alla riunione, hanno sottolineato le difficoltà contingenti per un immediato esame del provvedimento e ne hanno chiesto il rinvio a data da destinarsi, ribadendo nel contempo la volontà politica della Giunta di accelerare l'inizio dei lavori del raccordo stradale Villesse-Gorizia, di grande importanza economico-viaria per il capoluogo isontino. La commissione, dopo lungo dibattito, ha accolto all'unanimità la proposta di rinvio per l'esame del provvedimento.

Chiusa ancora oggi la Mutua commercianti

La Cassa Mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della Provincia di Trieste (via F. Filzi n. 17), informa che, a seguito dello sciopero nazionale dei dipendenti degli Enti di previdenza, gli uffici della stessa rimarranno chiusi ancora oggi.

Tutte le prestazioni sanitarie usufruite dagli assistiti, nel corso delle due predette giornate, per le quali sia stato versato l'onorario medico, verranno — ai fini della liquidazione del rimborso in assistenza indiretta — considerate urgenti. La Cassa Mutua corrisponderà quindi sulla scorta della documentazione prodotta (certificato medico e quietanza), una quota di concorso spesa calcolata sulla base delle tariffe in atto per l'assistenza diretta, semprechè detta documentazione venga notificata alla Cassa Mutua entro e non oltre il quinto giorno dell'avvenuta erogazione della prestazione sanitaria.

Tutti i ricoveri presso gli ospedali della Provincia di Trieste e presso le case di cura convenzionate potranno aver luogo, in assistenza diretta, adottando la procedura di urgenza e mediante la semplice esibizione della scheda di iscrizione alla Cassa Mutua; tutte le relative pratiche verranno successivamente svolte d'ufficio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'Archimandrita mons. Eftichios Zannetos dal Sindaco Franzil 5000 pro ECA; da Giorgio Weniger 2000, da Maria de Helmreichen 10.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria del cap. Salvatore Castellano da Emilio Leonardi 10.000, da Marta Tenze 2000, da Amori Chinsi 5000 pro Centro tumori; da Ruggero Ronchi e figli 5000, dalla famiglia Marco Favretto 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Agnese e Augusto Paladini 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Dina de' Grisogono, nel VII anniversario, dal marito e dai figli 20.000, da Livia e Fulvio Zuccheri 3000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Cassa scolastica).

In memoria di Giovanni Gustini da Anna Maria e Giulio Gallo 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla ditta R. De Boni 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gina Pagnini da Silvia Gerloni 2000 pro ECA (Fondo «Prof. C. Ravasini»); dagli amici di Maria Paola 14.000, dal direttore e dal personale del Laboratorio chimico provinciale 9.600 pro Centro tumori; da Gioconda Scherolli 1000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del dott. avv. Silvio Battistella da Valeria e Umberto Marass 2000, dal dott. Silvio Pesle 2000, da Ottone Kraus 2000 pro Associazione nazionale profughi giuliani e dalmati; da Sofia Bonino Cochini 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Toscano da Anna Bianca Vittoria 3000, da Gina e Bruno Petronio 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonia Valcic ved. Sturolo da Giovanni Cubani 3000, dalla famiglia Velicogna 2000 pro ECA.

In memoria di Gabriella Kurzroch da Giovanni 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Paola e Arrigo 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Vittori ved. Scabar dai figli 10.000 pro ECA (persone anziane bisognose), 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro chiesa Madonna del Mare; dalle famiglie Schmid - Barbone - Greni 7000 pro ECA (Gerocomio).

In memoria di Eugenia Vatta da Ada Pellizzi e Anna Guardiani 3000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Carlo Giacomelli dall'ing. Luciano Paulin 5000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinto).

In memoria di Anna Cividin da Fulvia Schizzi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Brunilde Wernigg ved. Duca da Cario, Enid, Claudio, Flavio, Claudia, Giorgio Wernigg 11.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Antonio Guglia da Anna e Nevio 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nice Fedrigo da Lea e ing. Livio Budini 3000 pro Fondazione «Banelli».

In memoria di Anita Dei Rossi dai colleghi del figlio Sergio 15.000 pro Fondazione «Kiki Grandi» (presso ditta A. Grandi).

In memoria del sottotenente Riccardo Fanningeri, nel XXV anniversario, dalla mamma e dalla sorella 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Aldo Lussi, nel XXIV anniversario, da Viola Burlini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del rag. Giuseppe Frausin, nel II anniversario, dalla moglie e dalla figlia 5000 pro ECA (Muggia) e 5000 pro Centro tumori.

Da N. N. 1000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Renato B. 500 pro «Domus Lucis» (ascensore).

(«Giornalfoto»)

Sono stati consegnati due premi offerti dalla famiglia del rag. Oliviero Grassi, a due diplomati ragionieri degli istituti tecnici di Trieste, iscritti alla facoltà di economia e commercio della nostra Università.

I premiati sono il rag. Vincenzo Rossetti, designato dalla presidenza del «Leonardo da Vinci», e il rag. Paolo Hervatin, designato dalla presidenza del «Gian Rinaldo Carli».

Alla cerimonia sono intervenuti il dott. Viatori per la Camera di Commercio, il rag. Bossi presidente del Collegio dei ragionieri, rappresentanti degli istituti, e la famiglia Grassi. Il discorso di presentazione è stato fatto dal dott. rag. Guido Nassiguerra, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti.

Nella foto, da sinistra: il rag. Rossetti, il rag. Grassi e il dott. Nassiguerra.

RICCO DI DATI E NOTIZIE IL FASCICOLO DEL 1966

UN ANNO DI SOLERTE ATTIVITÀ NELLA RIVISTA DELL'«ALPINA»

Dal 1896 ha illustrato le suggestive bellezze della nostra regione facendo dell'amore dei monti e della patria un binomio inscindibile

E' uscito in questi giorni, in bella ed elegante veste tipografica, per i tipi dello Stabilimento Tipografico Nazionale, il numero del 1966 di «Alpi Giulie», la rassegna della Società Alpina delle Giulie — Sezione di Trieste del C.A.I.

Sorta nel 1896 in sostituzione della rivista del sodalizio intitolata «Atti e Memorie», essa va considerata una delle più anziane pubblicazioni della nostra città: nel corso della sua lunga vita illustrò le bellezze della nostra regione, descrisse i fenomeni carsici, volle perfezionare e affinare attraverso la propaganda dell'alpinismo l'amore dei monti e l'amor di patria, binomio inscindibile, specie in una terra di confine come la nostra.

Anche questo ultimo numero porta una bella serie di articoli di soggetto alpinistico e speleologico, tutti corredati da nitide e interessanti fotografie. Una buona metà della rassegna è dedicata alla spedizione del GARS dell'Alpina al Cilo-Dag, nel Kurdistan centrale. Vi sono poi due articoli di Giovanni Meng, che tenne recentemente su tale argomento un'applaudita conferenza nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti. Nel primo dei due articoli, egli dà una visione generale sull'organizzazione della spedizione, sui suoi componenti, e sulle prime salite effettuate, nonchè sugli abitanti della regione, nel secondo, Meng fa una dettagliata e precisa relazione sull'ascensione della Wandspitze (m. 3750), nel corso della quale gli scalatori hanno riscontrato difficoltà di IV grado con passaggi di V.

A sua volta, Tullio Piemontesi riferisce sulla salita della Berggeistspitze (m. 4050), la Cima dello Spirito della Montagna, così intitolata dagli alpinisti tedeschi che effettuarono la prima salita. Le difficoltà incontrate in questa salita sono state di II e IV grado con passaggi di V e V superiore. Segue nel fascicolo la storia del rifugio di Sella Somdogna dalla sua costruzione, che risale al 1927 alla sua intitolazione al nome dei fratelli Attilio, Ferruccio e Remigio Grego, che ebbe luogo il 16 ottobre 1966, e che assurse a simpatica esaltazione dei tre eroici fratelli. Tullio Piemontesi riferisce sul XXXIII convegno del GARS, svoltosi l'11 settembre sulla Cima di Riofreddo, e illustra ancora la prima ascensione del Monte Forato per lo spigolo nord.

Il resto del fascicolo è dedicato alla speleologia: da quanto si legge nei vari articoli, si rileva come sulla Commissione Grotte dell'Alpina aleggi ancora e sempre lo spirito di Eugenio Boegan, il grande speleologo che con i suoi studi, con le sue esplorazioni e le sue ricerche può considerarsi il creatore della nostra speleologia e seppe trasfondere e tramandare alle nuove generazioni la sua passione e il suo entusiasmo per gli studi dei fenomeni carsici.

Un capitolo quanto mai originale e interessante è quello di Adalberto Kozel e Pino Guidi sulla speleologia subacquea, attività questa che ha avuto inizio in seno alla Commissione Grotte dell'Alpina nel 1956, allorquando alcuni volonterosi incominciarono ad esplorare varie note risorgive della nostra regione. Ora tale attività viene praticata da un gruppo di giovani desiderosi di portare la speleologia subacquea a un posto di preminenza nazionale. Dotati dei mezzi i più adatti e perfezionati, essi hanno effettuato negli ultimi anni numerose immersioni con esito quanto mai fortunato e positivo. E in proposito sono ricordate, nell'articolo, quelle nell'antro di Bagnoli, nella risorgiva del Gorgazzo (Livenza) nella grotta di Comarie, nelle grotte di La Val, nella grotta I della Forra, nelle grotte sottomarine di Capo Circeo, nel Fontanon di Goriuda, nel Foos di Campone, nella grotta Pre Oreak.

Mario Gherbaz riferisce sulle esplorazioni (ben otto) nella Grotta dell'Uragano — versante nord della catena dei Musi — da parte dei più audaci e capaci componenti della Commissione Grotte, che si riservano di ritornare sul posto per concludere le loro ricerche. Mario Bussani si è assunto il compito di illustrare le Grotte Verdi di Pradis di Sotto, che costituiscono un vero tesoro naturale per quella zona del Friuli, che rimase per secoli ignorato, ma che incomincia ora ad appassionare i visitatori e gli studiosi.

Marino Vianello, che oltre ad essere un valente speleologo è anche uno studioso di ogni problema attinente alle esplorazioni ipogee, in due articoli tratta della Sezione speleologica del Soccorso alpino, riportandone il regolamento che disciplinerà questo nuovo importante istituto, e tratta della legge sulla speleologia emanata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, di cui è trascritto il testo integrale. La parte speleologica del fascicolo si chiude con un articolo di Dario Marini sull'attuale consistenza del catasto speleologico della Venezia Giulia.

«Alpi Giulie» porta in fine una recensione di uno scritto di L. Lago, pubblicato sulla Rivista Geografica Italiana, che tratta dei Chiouz del Canale di Dogna, e la recensione di un libro di Pietro Rossi, che tratta dell'Agordino.

Commemorato in Tribunale l'avv. Battistella

L'avv. Silvio Battistella è stato ieri commemorato alla Prima Sezione del Tribunale dall'avv. Edoardo Gasser, presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori. Egli ha rilevato che lo scomparso per molti decenni ha dato largo prestigio all'Ordine per la profonda conoscenza del diritto, per specchiata onestà e integrità di vita, e che ha esercitato la professione con perfetta lealtà di ragionatore e di onesto collaboratore della Giustizia.

Ha ricordato che l'avv. Battistella è stato il primo autorevole presidente dell'Ordine nell'immediato dopoguerra, ha ricoperto vari importanti incarichi cittadini ed ha fatto parte nel 1918 del Comitato di Salute Pubblica nei giorni della Redenzione.

Alle condoglianze si è associato il Pubblico Ministero dott. Ballarin, e il Presidente del Tribunale dott. Giannuzzi che ha sospeso l'udienza in segno di lutto.

Stamane assemblea degli avvocati

Oggi, alle ore 11.30, nell'aula magna della Corte d'Appello, avrà luogo l'Assemblea degli avvocati e procuratori nel corso della quale si svolgerà la consegna delle medaglie d'oro ai colleghi che compiono un cinquantennio di onorata fedeltà alla toga.

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha ricevuto ieri, in visita di congedo, il Provveditore agli studi, Tavella.

Stasera alle ore 20.30, nella sede del Gruppo laureati di Azione cattolica in via Carducci 29, IV piano, mons. prof. Raffaele Tomizza, assistente ecclesiastico del gruppo, terrà una conversazione su «I doni dello Spirito Santo».

PRESENTATO DALL'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

LETTURE ALLA S.A.L. SUL TEATRO DI PROSA

Ha inaugurato la serie un lavoro di Fraulini

L'Istituto d'arte drammatica, con la collaborazione della SAL, intende realizzare un ciclo di cinque letture, con lo scopo preciso di richiamare l'attenzione del pubblico su quanto viene prodotto dai nostri scrittori regionali per il teatro di prosa. Il fine ultimo è quello di valorizzare una produzione artistica che oggi appare negletta dalle compagnie di prosa.

Sere or sono, nell'aula magna del Liceo «Dante», la compagnia dell'accademia dell'Istituto d'arte drammatica, in collaborazione con la Società Artistico Letteraria, ha presentato, in lettura, l'atto unico di Marcello Fraulini «La rinuncia di Don Giovanni». E' stata, questa, la inaugurazione del ciclo.

Gli attori della «Compagnia dell'accademia», sotto la guida del regista Spiro Dalla Porta Xidias, hanno dato le loro voci ai vari personaggi dell'atto unico, con dizione eccellente e con una efficacia interpretativa degna di particolare rilievo, ottenendo alla fine lunghi e prolungati applausi da parte del folto pubblico intervenuto. Gli applausi però non sono andati solamente agli interpreti, ma anche all'autore dell'atto unico, chè in esso ha messo in evidenza le sue doti di scrittore di teatro.

Fraulini sente la scena e la traduce in una serie di battute che hanno una efficacia comunicativa particolare; il suo lavoro scorre sciolto, senza intoppi, senza pesantezze; le battute che sono prese dal linguaggio vivo in questa vicenda ambientata nel '600 toscano, hanno espresso via via l'evolversi di un giuoco psicologico veramente interessante: Don Giovanni ormai al meriggio della vita tentato da una ultima avventura, si vede respinto dalla giovinezza che avanza; è per il vecchio amatore una constatazione dolorosa ed amara, ma l'età lo induce alla saggezza, pur non potendo abdicare a quello che è stato il suo passato. In questi contrasti psicologici, intorno al personaggio principale, ruota tutto il lavoro. Il Don Giovanni del Fraulini quindi non è più un mitico personaggio, bensì un essere umano con tutti i suoi limiti e vicino al momento nel quale dovrà chiedersi il perchè della sua stessa vita.

Alla fine dello spettacolo, si sono avuti ampi commenti favorevoli sull'iniziativa dell'Istituto d'arte drammatica, ed è bene sperare che il ciclo possa realizzarsi appieno e, magari, superare il limite proposto, in modo da costituire una ribalta dove ascoltare, sia pure in lettura, quanto sin qui prodotto per il teatro di prosa nell'ambito della nostra Regione.

CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DAI SOCI DEL SODALIZIO TRIESTINO

Tocca in giugno mezzo secolo il «Lions Club International»

Gli studenti che hanno vinto il Concorso per un saggio sulla pace

Si è svolta, nelle sale del Grand Hôtel et de La Ville, la riunione conviviale del Lions Club di Trieste, indetta per celebrare il 50.o anniversario del Lions International. Oltre ai soci e alle loro gentili signore erano presenti numerose autorità e rappresentanze, fra cui il Prefetto dott. Cappellini, il Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Maltese, il Viceprefetto dott. Pasino, Commissario della Provincia, l'ing. Spaccini per il Sindaco, il Questore dott. Parlato, il Console americano Mr. John C. Fuess, la presidente del Soroptimist signora Nora Franca Pogliaghi e il presidente del Rotary ing. Costantinides.

Prima della cena ha avuto luogo la cerimonia della consegna dei premi ai vincitori del concorso per un saggio sulla pace, che — come ha spiegato il presidente del Lions ing. Luciani, nel dare inizio alla stessa — venne indetto dal Lions International fra giovani di età dai 14 ai 24 anni, quale «service» in occasione del cinquantenario, per interessarli a questo grande problema cui guarda con trepidazione tutta l'umanità.

La commissione aggiudicatrice per il Club di Trieste, formata dal prof. Szombathely, dall'avv. Pacia e dal dott. Babudieri, ha assegnato il 1.o premio a Mario Diego, di 22 anni, studente universitario, il quale parteciperà così al Concorso del Distretto e, se vincente, agli altri Concorsi di grado superiore. Il 2.o premio è stato aggiudicato a Marina Sbisà, figlia del Lion scomparso prof. Carlo Sbisà, studentessa del III corso del Liceo «Dante», di 18 anni; il 3.o premio a Pierpaolo Gubertini, di 14 anni, studente del Liceo «Oberdan», e il 4.o a Milvia Masotti, di 15 anni, studentessa all'Istituto magistrale «Carducci».

Al termine della cena, il past Governatore del Distretto, ing. Paolo Scarpa, ha dato lettura del messaggio inviato dal Governatore dott. Silvio Di Filippo, nobile messaggio di sprone e incitamento a sempre meglio operare per le alte finalità che il Lions International si propone. Quindi il presidente del Club, ing. Luciano Luciani, ha ringraziato le autorità e i presenti per il loro intervento, rilevando come il Lions International, fondato da Melvin Jones il 7 giugno 1917, era stato il primo Club a prefiggersi scopi non d'interesse privato fra i soci, ma l'impegno di servire la comunità nella visione di un superiore ideale.

Attualmente i Lions nel mondo sono ottocentomila, in ventimila comunità e in centotrenta Paesi. Il lionismo, diffusosi in Italia dopo la guerra, opera ormai in moltissimi centri, perseguendo appunto tali finalità; quello di Trieste celebrerà, in questo anno, il suo decennale di fondazione.

Il presidente ha proceduto infine alla cerimonia di accoglimento di un nuovo socio, il dott. Guglielmo Morway, e il past president dott. Modiano ha letto il «codice d'onore».

Il presidente Luciani, dopo essersi vivamente felicitato con il Lion gen. Guerra per la sua recente promozione, ha commemorato, con accorate parole, la recente scomparsa del Lion ing. Giacomelli, cui tutti i presenti hanno rivolto un mesto pensiero, in deferente raccoglimento.

Corsi all'ENCIP di lingue straniere

Presso la «Scuola per interpreti» dell'ENCIP sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati di inglese, francese e tedesco, che avranno inizio ai primi di febbraio e si concluderanno nel mese di giugno con gli esami per il passaggio al secondo anno. Questi corsi sono molto indicati per coloro che hanno già qualche nozione della lingua prescelta.

Scopo della scuola è quello di preparare degli interpreti, che possano avviarsi anche ad altre carriere, quali impiegati corrispondenti commerciali in lingue straniere e traduttori. La scuola è a carattere professionale, pertanto l'ammissione ai vari corsi non è subordinata al limite d'età nè al titolo di studio. Inoltre, per facilitare la frequenza, le lezioni si tengono nelle ore serali, con esercitazioni anche nel laboratorio linguistico, dotato di magnetofono e dischi.

Seduta scientifica all'Associazione medica

Domani sera alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina con presentazione di «comunicazioni». Parleranno i dottori A. Bonini e F. Franca su «Caso di morbo di Friedrich con diabete pancreatico e miocardiopatia»; i dottori P. Gropuzzo e G. Ferranti su «Considerazioni di due casi di cisti bronchiali».

E' sorta l'Unione lavoratori vetro

E' sorta nella nostra città la Unione lavoratori vetro (ULV), con sede in via Coroneo 8. In un comunicato, si rileva che per la prima volta nella storia sindacale di Trieste — e una delle prime in quella di tutta Italia — una commissione interna viene sottoposta al giudizio di un democratico referendum. Ciò è accaduto alla Vetrobel, e il risultato è stato il seguente: voti favorevoli alla commissione interna (formata da rappresentanti della CISL, CCdL, CGIL e Cisnal): 109; voti contrari 323. Di conseguenza, la commissione interna è stata revocata.

Nel comunicato è detto anche che l'Unione lavoratori vetro è un sindacato autonomo, apolitico e apartitico, il cui solo obiettivo — si rileva — è la difesa dei comuni interessi.

Ribadite dalla C.C.d.L. le intenzioni per il cantiere

Nella riunione di ieri l'altro della segreteria del sindacato metalmeccanici CCdL è stata ribadita la linea di condotta stabilita dal direttivo nell'ottobre scorso: mantenimento di uno scalo di costruzione al S. Marco, associazione all'Intersind della Grandi Motori Trieste, e mantenimento in via continuativa degli attuali livelli di occupazione. Venerdì — si rileva in un comunicato — si terrà un convegno del settore cantieristico, assieme al direttivo del sindacato metalmeccanici della CCdL; vi parteciperà il segretario generale della UILM, dott. Corti.

Comunicato dell'INPS

La sede locale dell'INPS invita tutti i titolari di pensione che percepiscono la maggiorazione per i figli studenti medi ed universitari, a presentare entro il 25 corrente mese, qualora non vi abbiano ancora provveduto, all'Ufficio contabilità pensioni, via S. Anastasio 5, VI piano, il certificato di frequenza scolastica, relativo ai figli medesimi, per l'anno 1966-1967.

Trascorso tale termine, la sede sarà costretta a revocare la concessione delle quote di maggiorazione per le quali non risulta presentata la documentazione richiesta

L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Dal Mas, effettuerà oggi una visita presso varie sedi dell'ENALC della regione. In particolare il rappresentante della Giunta visiterà il nuovo Centro di Udine e i corsi alberghieri di Lignano e Grado.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 22 gennaio 1967, escursione nel Cividalese con salita del monte S. Martino. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3 - Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni all'VIII Corso di Sci per studenti: «5 domeniche sulla neve». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 22 gennaio 1967 gita sciatoria a Sappada (o Tarvisio). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

Continuano le offerte per l'altare degli esuli

Al Comitato femminile dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia continuano a pervenire offerte per l'erezione dell'altare dell'esule nel Tempio Mariano di Monte Grisa. Ecco un nuovo elenco di offerte:

Elda Rabusin lire 3000, Riccobon 1000, Giuseppe Vidossi 1000, dott. Daniele Balani 5000, Lucino Pecorari 1000, Fam. Fabro 2000, Luigia Fabro e ospiti Zozoli e Godina 2000, Fam. Domenico Fabro 2000, Fides Fonda 1000, Anna Muzzi 1000, Anita Grandi 1000, Gianna Fabian 1000, Anna Maria Petrossi 1000, Livia Ferrontelli 1000, Maria Ferri 500, Malvina Fonda 1000, prof. Lina Battista Apollonio 1000, Nino Zigolin 1000, Fiorenza Fonda 1000, Gemma Apollonio 1000, Amneris Romano 1000, Giacomo Greco 1000, Ines Rangan 1000, Orsolina Manzini 500, Mercede Spada 1000, Giovanna Cervai 1000, Lucia Cervai 1000, Fulvia Apollonio 1000, Caterina Garbin 1000, Sardos 500, N. N. 300, Gemma Palin 1000, Calpurnia e Mario 1000, Maria Mucignato 1000, Bruna Lodes 2000, Rita Dehm 1000, Roma Benussi 1000, Antonio Masseni 1000, Luci Busetti 1000, Valdo Spada 1000, Pietro Tessaris 1000, Anna Tessaris 1000, Eufemia Aquilante 1000, Giacomo Apollonio 1000, Maria Quarantotto 1000, Adalgisa Comi 1000, Lino Spada 1000.

Elisa Paliaga lire 1000, Serena Paliaga 1000, Mimì Apollonio 1000, Tullio Paliaga 1000, Rita Haber 1000, Norma Zucchi 1000, ing. Cesco Quarantotto 1500, Casanova 1200, Camillo Rocco 1000, Egidia Fabbri 1000, Maria Fonda 1000, Anita Predonzani 1000, dott. Giorgio Orviati 2000, dott. Enotrio Allacevich 5000, Anna Paoletti 1000, Veneranda Schiavi 3000, Bianca Bancher 1000, Tullio De Prato 1000, Valeria Babichich 1000, Redenta Zelco 500, Guerrina Vales 5000, Dolores Depangher Manzini 10.000, Giorgio Millevoi Depangher 10.000, Carla Fedel ved. Colle 500, Maria Svettini 500, Maria Milella 500, Vittorio Franceschini 5000, prof. Rina Maroth 4000, Angelo Rismondo 1000, dott. Aldo Cogliati 2000, Bruno Baricchio 1000, dott. Ferruccio Apollonio 2000, Lia Frausin 1000, Anita Zenko 1000, Mario Fabretti 1500, avv. Plinio Alesani 10.000, dott. Livio Fedrazzoli 10.000, dott. Vincenzo Carbonini 1000, prof. Ferruccio de Michieli Vitturi 3500, N. N. 4000, N. N. 1000, rag. Ruggero Gallo 5000, col. Alfredo Filippi 1000, Bruno De Marchi 1500, Fortunato Mestrovich 1000.

Gemma Zingale lire 1000, dott. Carlo Steinbach 5000, Pina Simon 1000, Luisa ved. Dudine 1000, Adelino Tonon 1000, Lydia Cresi 10.000, «Famiglia Parenzana» 20.000, Sonia Draghicchio 2000, Iginio Gioseffi 3000, Fam. Bernes 3000, Guglielmo Giorgi 5000, Giuseppe Segariol 2000, Caterina Monticolo 1000, G. Bronzin 500, dott. T. de Angelini 1000, Fam. Di Banella Chiurco 500, dott. Nicolò Nardi 2000, Antonio Sponza 1000, dott. Domenico Rocco 1000, dott. Giulio Colombani 10.000, Milena Pagan Nali 2000, Vanni e Maria Vittoria Rossi 2000, Bruno Buttara 3000, prof. Antonio Antoni 2000, Guerrino Rozbowsky 2000, Eugenia Jurco 2000, Fam. Salis 5000, Romilda Luttman 500, Ottavio Gladresi 1000, Francesco Costantini 500, dott. Carlo De Franceschi 10.000, Maria Menis 2000, Nina Damiani 1000, Antonio e Vittoria Benussi 1000, Sergio Schurzel 1000, ten. col. Guerrino Benussi 2000, Giovanni Zanelli 500, dott. Attilio Paliaga 3000, Eufemia Rocco 2000, Vittorio Godena 500, Fam. dott. Antonio Radillo 2000, dott. Palcich 1000, Livia Paganelli 1000, Dora Testa 1000, Licia Mestrovich 500, Maria Mestrovich, Montemaggi 500, Elisa Aichholzer, Testa 3000.

L'Associazione culturale italo-svizzera nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, comunica che le domande di adesione all'associazione stessa possono essere presentate nella sede sociale di Trieste, via Stuparich 19, giornalmente dalle ore 8 alle 12, ad esclusione dei giorni festivi.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, ancora in stato di lieve crisi. In evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da 24 settimane.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo da 11 settimane. Nel gruppo 1 segnaliamo il ritardo di 40 settimane raggiunto dalla decina dall'11 al 20.

FIRENZE — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 1 in ottima fase la decina dall'11 al 20, in ritardo da 28 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2, in ritardo da 3 settimane, merita il favore del pronostico, pur mancando particolari elementi per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — I gruppi X e 2 meritano il favore del pronostico di questa settimana. Mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il favore del pronostico va ai gruppi 1 ed X. Nel gruppo X la decina dal 51 al 60 ha raggiunto il ritardo minimo di 30 settimane.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 6 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Nel gruppo 2 la decina dal 61 al 70 ha raggiunto il ritardo minimo di 31 settimane.

ROMA — In questa ruota, il segno 2, assente da 17 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero nel gruppo corrispondente.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, assente da 5 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, cadenza di 8 (come a Cagliari). Napoli, cadenza di 2 (come a Firenze). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Venezia, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	2	
GENOVA	2		
MILANO	x	2	
NAPOLI	1	x	
PALERMO	1	2	
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	x		

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SULLA SCENA DEL «PICCOLO TEATRO» DI MILANO

In «Direzione memorie» l'avanguardia italiana

Rappresentata dalla Compagnia del Centouno la novità di Corrado Augias

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 18

Esiste, in Italia, un'«avanguardia» teatrale? Ovverossia, per bandire dal nostro discorso una parola abusata e sovente imprecisa come «avanguardia», esiste ed opera sul palcoscenici italiani di prosa un movimento, o un «gruppo», o anche un solo drammaturgo che, nel solco delle «rivoluzioni» linguistiche e strutturali ampiamente affermatesi in Europa da quindici anni in qua, ripeta quelle esperienze in una posizione affatto autonoma e alla luce della particolare situazione culturale del nostro Paese?

La domanda se l'è posta, fra gli altri, anche il «Piccolo Teatro» di Milano. Tra gli scombinati «atti unici» che il «Teatro delle Novità» va conducendo in giro per la Penisola con una formula simile a quella di «Scala reale» (e non a caso in testa alla classifica figura proprio quel Peppino che ormai l'Italia radiotelevisiva chiama Pappagone) e la linea austera, ricca di sollecitazioni morali e civili, ma analogamente «tradizionale» che il «Piccolo» e in generale tutti i teatri stabili hanno sempre tenuto presente: tra questi due poli esiste una terza via che si rifà alle forme di «rottura» tipiche del cosiddetto «teatro dell'assurdo» d'estrazione francese e britannica? Ne esiste ancora un'altra, che sviluppi per proprio conto le singolari e un po' confuse intuizioni sceniche di Antonin Artaud sulla via di un ipotetico «teatro della crudeltà»?

Di queste due diverse «formule» si faranno interpreti questa settimana, ospiti del «Piccolo Teatro» la romana «Compagnia del Centouno» diretta da Antonio Calenda e Virginio Gazzolo, e il genovese «Teatro Gruppo» di Carlo Quartucci, rispettivamente con «Direzione memorie» di Corrado Augias e con «Libere stanze» di Roberto Lerici. Il primo testo è andato in scena ieri sera, reduce da una lunga e fortunata serie di repliche in un teatrino della Capitale, capace appunto di centoun posti a sedere, come suggerisce il nome stesso della compagnia.

Ambientato in un manicomio, «Direzione memorie» scandaglia a fondo i ricordi, le fissazioni, i folli progetti, le innocenti manie, le pericolose reazioni di quattro pazzi, ciascuno disegnato in una sua fisionomia particolare: un politico, un mistico, un succubo, un erotomane. Un quinto degente, appena giunto, tenta debolmente di non lasciarsi trascinare nel vortice quotidiano delle loro ossessioni. Ma è inutile. Una volta indossata l'«uniforme bianca», anche le sue ostinate resistenze di fronte al vischioso ingranaggio che l'attira si offuscheranno. L'inserimento è cosa fatta. Con tanti saluti al simbolismo.

In un'interessante interpretazione del testo, l'autorevole parere di Sandro De Feo afferma che «Augias si è servito del ritualismo, delle fissazioni e dei fissati come Pirandello si era servito del ritualismo teatrale, come Genet della disacrazione rituale degli istituti dei bianchi da parte dei negri o della dissacrazione rituale degli istituti dei bianchi da parte dei negri o della disacrazione del guardaroba della padrona da parte delle serve». Il fatto è che alla sua prima esperienza drammaturgica il giovane Augias (un giornalista romano, critico letterario e teatrale) denota indubbie qualità di «taglio» teatrale e un'acquisita (anche troppo) raffinatezza del dialogo, condotta sino alla consueta iterazione di battute e d'intere situazioni. Il tema dominante non è la follia dei protagonisti, ma piuttosto il determinare con sottigliezza le «direzioni della memoria» e gli autentici «resorts» della psiche.

Se mai, l'autore non ha ragione quando ci tiene ad affermare (come ha voluto fare nel corso del dibattito seguito alla rappresentazione) che negli ultimi cinquanta anni di teatro l'unica strada percorsa con serietà e validità estetica è stata quella della negazione. Bertolt Brecht ieri, Armand Gatti, Peter Weiss, John Arden oggi (tanto per fare qualche nome) stanno a dimostrare esattamente il contrario. Quella seguita con coraggio, sincerità e innegabili qualità di Augias è soltanto una delle vie del teatro contemporaneo. Ma non è l'unica, per carità!

Lo spettacolo, nitido ed essenziale, allestito da Antonio Calenda con le scene di Franco Nonnis, ha giustamente badato a conferire corposa e didascalica evidenza al testo, conferendo ai personaggi una loro intima, tragica e assillante verità, attraverso movimenti semplici e limpidi e attraverso una soffusa, talora ironica delicatezza d'introspezione. Fra tutti gli attori, eccellente ci è parsa la prova di Gigi Proietti, ma non vanno dimenticati lo stesso Calenda, Tullio Valli, Alfredo Senarica, Maurizio Gueli e Giuseppe Pisegna.

G. P.

A Milano commedia inglese «Quello che ci sa fare»

Milano, 18

«Quello che ci sa fare», una commedia umoristica in tre atti dell'inglese Anna Jellicoe, sarà presentata il 26 gennaio prossimo al «Teatro della Piccola Commedia» di Milano. Si tratta del terzo spettacolo che la compagnia rappresenta nella stagione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Eva Bartok al suo arrivo all'aeroporto di Londra in pelliccia, pantaloni e stivali. Interpreterà il ruolo di Sadie Thompson nella commedia di Maugham «Rain» (Pioggia) alla «Derby Playhouse»

Caterina Caselli: «Io non protesto, io amo»

Positano, 18

E' iniziata a Positano la lavorazione del film «Io non protesto, io amo», interpretato da Caterina Caselli. Altri interpreti del film sono Giancarlo Cobelli, Livio Lorenzon, Rosita Pisano, Enzo Biagio, Tiberio Murgia, Mario Girotti e il barone Pinuccio Ardia di Capri. Regista del film è Ferdinando Baldi.

«Io non protesto, io amo», prodotto da Manolo Bolognini per la B.R.C. in ultrascope a colore, è una commedia musicale, ambientata a Positano, nella quale sono inserite numerose canzoni in italiano e in inglese eseguite dal complesso «Gli amici» del quale fanno parte Ivo Callegari (organo), Mario Montagnani (basso), Alete Corbelli (chitarra), Peros Laghi (batteria).

Le riprese del film dureranno una quindicina di giorni. La troupe farà poi ritorno a Roma. Per «Io non protesto, io amo», la Caselli ha composto due canzoni, insieme con Ivo Callegari.

IL CINEMA ITALIANO LANCIA UN NUOVO GENERE

«TOP-CRACK» SCATENA SUSPENSE E COMICITÀ

Gastone Moschin e Terry Thomas nel vortice di una vicenda che non ha precedenti - Un film di rottura con le «mode»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Ogni autentico successo cinematografico (e non solo cinematografico) è frutto di una cosciente rivolta contro le mode. Quando un determinato genere di spettacolo trova maldestri imitatori, lo spettacolo stesso rischia il crollo. Sono le idee e il coraggio che rinnovano l'interesse della gran massa del pubblico.

James Bond e i western, in Italia, dopo autentiche esplosioni, si avviano al tramonto se, autori, registi e attori non saranno capaci di compiere autentici prodigi. Verrà il momento, tuttavia, in cui anche fantasia e abilità non riusciranno più ad evitare il totale disinteresse del pubblico. C'è una legge che presiede il destino di ogni evento umano.

Oggi, siamo ancora in clima di «bondite» e di «cappelloni»: ma si rende necessario scoprire altri filoni, sperimentare altri generi, in breve, rinnovarsi. Ma il cinema è una industria costosa e rischiosa. Chi sbaglia paga, e paga salato. Ma senza il rischio non c'è possibilità di scoprire l'oro.

Nel panorama dell'attuale produzione, il film «Top-crack» costituisce un tentativo di rottura, in quanto, autonomamente, cerca spettatori per una storia che non ha radici nel passato e, per la sua vitalità, fa pensare al cinema di domani. Cioè ad un cinema di evasione in cui lo spirito della giovinezza e l'ironia senza cattiveria operano come stimoli.

Mario Russo, regista di «Top crack», dopo varie esperienze a fianco di Fred Zinnemann, Moguy, Genina, De Sica e Wyler, ha accettato di realizzare una storia che è favola e commedia moderna, in cui avventura e suspense, comicità e imprevisto si intrecciano, muovendo personaggi di ogni genere. Dagli sprovveduti rapinatori dal cuore d'oro ai ragazzini che sanno usufruire con padronanza degli oggetti inventati dalla tecnologia più avanzata.

«"Top-crack" — ci dice il regista che incontriamo mentre sta ultimando il montaggio del film — mescola umorismo inglese alla comicità italiana: Terry Thomas e Gastone Moschin si alleano, il primo inglese il secondo tedesco, per rapire un ricco industriale italiano con lo intento di farsi pagare un forte riscatto. Detto questo non si dice niente di originale. In realtà la forza del film risiede nel modo come viene raccontata la vicenda e nella scoperta, da parte del pubblico, di altri personaggi che, a modo loro rispecchiano il mondo d'oggi. A questo punto è necessario che lo chiarisca subito — egli aggiunge — che "Top-crack" non è una storia impegnata in senso realistico, ma è una specie di commedia satirica alla buona che mira a divertire e a segnalare certe buffe cose che accadono o potranno accadere domani per via delle scoperte scientifiche e tecnologiche cui pervengono i maghi di oggi. Nella storia ci sono anche dei ragazzi, i quali, proprio perchè nati e formati in un'età tecnologica come la nostra, non sono gli schiavi ma i dominatori degli oggetti messi a loro disposizione. Questi ragazzi operano nella maniera più imprevedibile e divertente, negando i clichès che, in genere, stampa, cinema, televisione, ci offrono quotidianamente. Per questo "Top-crack" è un film giovane, nuovo, imprevedibilmente comico. Dietro i personaggi e le situazioni appaiono evidenti le intenzioni satiriche, ma è altrettanto chiaro che al centro dell'universo in cui si svolge la faccenda si muovono uomini e non manichini».

«Intende dire che il suo film è, in senso diverso da altre esperienze precedenti, una satira senza contenuti artificiosi, priva di tesi, ma, in cambio, offre alla gente la possibilità di specchiarsi in situazioni che rivelano la natura dei sentimenti?».

«Sì... ma è anche qualcosa di più e di diverso: è uno spettacolo divertente, imprevedibile, umano, festoso...».

«Qual è la sua opinione su Terry Thomas e Gastone Moschin, che sono i protagonisti, insieme a Victor Francen, Oreste Lionello, Gia Sandri, Mirella Maravidi e Didie Haudepin?».

«Positiva, in senso assoluto: Thomas è all'altezza delle sue migliori prestazioni, come in "Quei temerari sulle macchine volanti" per citare uno dei suo personaggi più felici, mentre Moschin è addirittura favoloso. La sua bravura, la sua sensibilità, a contatto con Terry Thomas acquista uno smalto e una scioltezza che non aveva mai raggiunto prima».

G. A.

Bini in Marocco per «Edipo Re»

Roma, 18

Alfredo Bini si recherà nei prossimi giorni in Marocco per scegliere definitivamente i luoghi dove verrà girato «Edipo Re», il nuovo film di Pier Paolo Pasolini che costituirà il secondo esperimento col colore dello scrittore-regista, dopo quello de «La ricotta» nel film «Rogopag». Intanto, la troupe di Bini impegnata nel film «L'avventuriero» si sta trasferendo in Spagna per gli esterni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Si accettano alla biglietteria del Teatro (tel. 23968), sino al 22 corr., gli abbonamenti al secondo periodo della Stagione lirica.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Da martedì 24 gennaio: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Venerdì 20 ore 21 prima rappresentazione di: «Lei conosce la Via Lattea?», di Karl Wittingler. Novità assoluta. Turno di abbonamento A. Prenotazioni telefono 92587.
TEATRO MODERNO. Sabato 21 e domenica 22 gennaio 2 spettacoli giornalieri ore 16 e 21.15: «Grande spettacolo musicale» con i «The Rokes», Luciana Turina, le ragazze di «Carnaby Street» e Lucio Dalla, con il complesso «gli Idoli» in «Il finimondo». Prezzi I posto lire 1500. II posto lire 1000. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale. Telefono 38547.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Pelle di donna». Il capolavoro di Claude Autant-Lara. Un film che rimarrà impresso nella vostra mente, e che non scorderete più. Si sconsiglia pure la visione del film alle persone impressionabili. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Penelope, la magnifica ladra», in cinemascope technicolor. Natalie Wood vi ruberà... il cuore, l'orologio e il portafogli e con Ian Bannen, Peter Falk. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «L'estate», in technicolor con Enrico Maria Salerno, Nadia Tiller e Mita Medici, la ninfetta di oggi che propone una morale nuova. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Una rosa per tutti». Un film in technicolor di Franco Rossi con Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Lando Buzzanca e Akim Tamiroff. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 14.30: V settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «OSS 117 a Tokio si muore». A. Hunebelle presenta uno dei più grandi film di spionaggio carico di suspense con Frederick Stafford e Marina Vlady. Technicolor.

ALABARDA. 15.30: Strepitoso successo de: «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo. Il film più applaudito! Leone d'oro 1966. Premio critica internazionale. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30: Ancora oggi a eccezionale richiesta: «Operazione S. Gennaro», con N. Manfredi. Technicolor. Domani: «Missione speciale Lady Chaplin».
CAPITOL. 16.30: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O' Toole. Uno spettacolare film Fox, technicolor.
CRISTALLO. 16: William Holden, Richard Widmark e Victoria Shaw in: «Alvarez Kelly». Una spettacolare ed entusiasmante avventura in cinemascope technicolor. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16.30: Ultimo giorno: «La notte del desiderio», film d'alta classe, con le affascinanti Ingrid Thulin e Claudine Auger. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «A 007 dalla Russia con amore», in technicolor, con Sean Connery nella parte di James Bond e con Daniela Bianchi.
IMPERO. 16: «F.B.I. operazione gatto», l'ultimo straordinario successo di Walt Disney. Technicolor.

MODERNO. 16.30: «I predoni del Sahara». George Mickell, Pamela Tudor. Cinemascope. Technicolor.
VIALE. 16.30: «Agente segreto 771 KP». Grandioso film con Robert Mitchum. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 15.30: «Speedy Gonzales il supersonico». 8.o programma delle meravigliose avventure animate in tecnicolor del gatto Silvestro, Speedy Gonzales, Titì il canarino, Bunny coniglio e i loro straordinari amici.

ABBAZIA. 16: «Gli amanti latini». Grandioso successo comico con Totò, Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «8½». Il capolavoro di Federico Fellini con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Sandra Milo. Cinemascope. A grande richiesta ancora oggi.
ALDEBARAN. 16.30: «Extra coniugale». Un susseguirsi di trovate comiche con Renato Salvatori, Franca Rame, Lando Buzzanca. V. m. 14 anni.
ARISTON. 16: «Dalla Terra alla Luna». Tratto dal celebre romanzo di Giulio Verne e presentato dalla Rank in uno spettacolare ed avvincente technicolor con J. Cotten, G. Sanders e D. Paget.
ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). 16: Technicolor: «Mezzogiorno di fifa». Dean Martin, Jerry Lewis, Lori Nelson. Tutta una risata!
ASTRA. 16.30: Un ottimo film da rivedere. Solo oggi: «La legge del più forte» con S. Mc Laine e Glenn Ford; technicolor. Domani: «Esperimento I. S. il mondo si frantuma».
IDEALE. 16: Technicolor: «Ciao Pussycat». Peter O'Toole, Romy Schneider, Capucine, Sellers, Ursula Andrews. Delizioso! Divertente!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «5 per la gloria». Domenica: «Aiuto» con i Beatles.
MARCONI. 16: «Il boia scarlatto». Technicolor con Mickey Hargitay.
NOVO CINE. 16.15: «Il promontorio della paura». Capolavoro con Gregory Peck, Robert Mitchum. Successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Schiavo d'amore», drammatico con Kim Novak e Laurence Harvey. Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. 16: Technicolor. Successo: «Le nevi del Chilimangiaro». Gregory Peck, Susan Hayward, A. Gardner.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Sette giorni di fifa». Technicolor con Don Knotts e Joan Stanley.

UDINE

ARISTON. 15: «Così bella, così sola, così morta».
ASTRA. 15: «Maja».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «I pugni in tasca».
ODEON. 15: «Atragon».
PUCCINI. 15: «A. S. 3 Operazione tigre».
FRIULI. 18: «Là, dove scende il sole».
DIANA. 18: «Sexy nudo».
ASQUINI. 18: «I diavoli volanti».
FERROVIARIO. 18: «Chi vuol dormire nel mio letto?».

GORIZIA

CORSO. 15.30, 18.30, 21.30: «Il buono, il brutto, il cattivo», con C. Eastwood, E. Wallach e L. Van Cleef. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 17.15: «Nata libera», con B. Trauers e V. McKenna. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La truffa che piaceva a Scotland Yard», con W. Beatty e S. York. Scope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «Viaggio allucinante», con S. Boyd e R. Welch. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Missili in giardino», con P. Newman e J. Collins. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Gli amorosi». G. Liublan, E. Dahldegk.
PRINCIPE. 17.30: «Missione sabbie roventi». R. Kamerdiel, A. Scherman.
EXCELSIOR. 16: «Controspionaggio chiama Scotland Yard». Ultima 22.
S. MICHELE. 17.30: «Prova di errore», con Henry Fonda.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Lo sperone nero», con Rory Calhoun, Linda Darnell, Scott Brady e Terry Moore; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Un bikini per Didi», con Elke Sommer e Bob Hope.

RONCHI

RIO. 19: «I cacciatori del lago d'argento», di Walt Disney, con Bryan Keith e Vera Miles. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «Agguato nella savana». H. Guardino. A colori. Cinemascope.

Le sorelle Kessler all'«Olympia» di Parigi

Parigi, 18

Ellen ed Alice Kessler, le gemelle tedesche che hanno conquistato la celebrità attraverso la televisione italiana, debutteranno giovedì 26 gennaio allo «Olympia», che è il più celebre «music-hall» parigino. Le due sorelle avevano già lavorato a Parigi, al «Lido», dal 1953 al '61.

Allo spettacolo dell'«Olympia» parteciperà il cantante Marcel Aumont, fidanzato di Alice.

Ieri sera sul video

ALMANACCO E BALZAC

I divoratori di teleromanzi (se ce ne sono) avranno avuto anche ieri di che soddisfare il loro appetito con la puntata delle «Illusioni perdute» di Balzac, in onda al Secondo Programma; ma il pubblico cui di teleromanzi ne basta uno ma buono per settimana («I promessi sposi», avrà scelto probabilmente l'altro canale, dove operavano egregiamente i servizi dell'Almanacco.

Benchè più scarno del solito, nemmeno questa volta Almanacco ha deluso l'affezionata clientela, alla quale ha saputo fornire alcuni argomenti istruttivi. Per la serie dei personaggi ha steso una biografia del campione motonauta inglese Donald Campbell, perito tragicamente nel tentativo di abbattere il muro del suono dei 500 chilometri orari sul suo «Uccello azzurro». Un servizio del genere già si vide all'indomani della sua morte nella rubrica «Sprint», ma questo ci è parso più completo e più attento nel cogliere le ragioni psicologiche (per molti, forse, incomprensibili o assurde) che spingevano il personaggio allo azzardo continuo dell'appuntamento con la morte.

Molto efficace era poi la descrizione del traffico della droga, o meglio del lungo viaggio che compie l'oppio e i suoi derivati dalla fonte, cioè dal papavero coltivato dai montanari della Birmania e della Tailandia, al grande mercato di Hongkong. Almanacco ha infine rievocato la storia dei cosiddetti «lavoratori della notte», che con le loro imprese brigantesche, tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 diedero molto filo da torcere ai bravi borghesi parigini della «belle époque», e che ispirarono al romanziere Maurice Leblanche la figura quasi leggendaria di Arsenio Lupin, il ladro gentiluomo, inafferrabile e dalle mille avventure, il cui modello reale ebbe il nome di Marius Jacob, un tipo di anarchico ribelle, spregiatore d'ogni convenzione e ben visto da parecchi intellettuali che uscito dal carcere dopo aver scontato una pena di ventitrè anni, scrisse le sue memorie.

Al termine di Almanacco gli sportivi avranno gustato la telecronaca del secondo tempo di un avvincente incontro di pallacanestro.

Ber.

Boncompagni «laureato» al concorso Mitropulos

New York, 18

Sette finalisti fra cui l'italiano Elio Boncompagni di Firenze, si sono laureati al concorso internazionale di musica per direttori d'orchestra Dimitri Mitropulos. L'italiano Boncompagni — che ha di[illegible]o più volte a Trieste — si è qualificato al secondo posto dietro allo spagnolo Enrique Garcia Asensio. I primi quattro qualificati il 23 gennaio dirigeranno l'orchestra filarmonica di New York al Carnegie Hall.

«La guerre est finie» miglior film francese

Parigi, 18

Il film «La guerre est finie», di Alain Resnais, ha vinto alla unanimità, al primo scrutinio il «Prix Louis Delluc», destinato ogni anno al miglior film francese. E' la prima volta che l'assegnazione del premio non è accompagnata da discussioni e polemiche.

Alain Resnais ha 44 anni, ed è al suo quarto lungometraggio dopo «Hiroscima, mon amour», «L'anno scorso a Marienbad», e «Murièle». Attualmente egli sta girando «Les aventures di Harry Dickson».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vi parla un medico; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni nuove; 10.30: L'Antenna; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.15: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento, con Silvio Noto; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.15: Canzoni napoletane; 17.30: «I due fanciulli», romanzo di M. Moretti; 18.15: Gran varietà; 19.20: La radio è vostra - Luna Park; 20: Giornale; 20.20: Piccola storia della commedia musicale; 21.15: Musica leggera in Europa; 21.45: Canzoni italiane; 22.15: Concerto da camera; 23: Giornale - Voci di italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: «Le sorelle Condò», di M. Coscia; 11.35: Il libro più bello del mondo; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il senzatitolo; 13.30: Giornale; 13.50: Finalino; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Parliamo di musica; 15.30: Notizie; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Le grandi orchestre degli anni '40; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo, con N. Filogamo; 21.20: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.30: Scuola media: I, II, III classe;
17.00: Il tuo domani. Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani;
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset: Cinegiornale dei ragazzi - Realizzazione di Sergio Dionisi.

RITORNO A CASA
18.45: Non è mai troppo tardi. 2.o corso di istruzione popolare. Insegnante Alberto Manzi;
19.15: Quattrostagioni.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Previsioni del tempo;
20.30: Telegiornale;
21.00: Teatro inchiesta. N. 3. Ipotesi per un delitto: «Il caso Evans». Sceneggiatura di Flavio Nicolini e Carlo Tuzii con Enrico Maria Salerno;
22.25: Il ponte sull'Asia (4.a): «Il leone in soffitta», di Corrado Sofia;
23.05: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale;
21.15: Giovani - Rubrica settimanale a cura di Gian Paolo Cresci;
22.15: Comici d'America: I fratelli Marx.

RETE TRE

9.30: Musiche di J. S. Schroeter; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Musiche concertanti; 10.40: Sonate moderne; 10.55: Musiche operistiche; 11.45: Complessi d'archi con pianoforte; 12.55: Un'ora con G. F. Haendel; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra della NBC diretta da Arturo Toscanini; 16: Musiche cameristiche di L. van Beethoven; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di N. Lopatnikoff.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Turandot», opera di F. Busoni; 22: Giornale; 22.30: Firenze capitale. Un'intervista con G. Spadolini, a cura di F. Manzotti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Ennio Sangiusto; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes, con la partecipazione del violoncellista Adriano Vendramelli; 13.55: «La fiamma fredda», romanzo di Silvio Benco (6.a ed ultima puntata); 14.35: Franco Russo e il suo complesso; 14.45: Fra Ireneo Della Croce, primo storico triestino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Suggerimenti per una casa più bella

ESCLUSA DALLE PRIME RISULTANZE DELL'INCHIESTA L'IPOTESI DI UN ATTENTATO DINAMITARDO

È CROLLATO DA SOLO IL GRANDE PONTE DI ARICCIA

Le automobili precipitate nel baratro sono due e due sono le vittime
Ha ceduto la parte centrale, ricostruita nel 1948 - Taviani sul posto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Ariccia — L'opera dei vigili del fuoco per il ricupero delle salme sotto il ponte crollato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

Per tutta la giornata, i vigili del fuoco hanno proseguito la pericolosa opera di rimozione delle macerie del Ponte di Ariccia per scoprire se l'incredibile crollo ha provocato delle altre vittime, oltre le due già accertate. L'opera di ricerca si presenta difficile e pericolosa, in quanto di tanto in tanto qualche masso di tufo continua a staccarsi dai due tronconi del ponte, precipitando nella vallata dopo un volo di sessanta metri; il tragico volo fatto ieri notte dall'ing. Lauro Caucci Molara, di 39 anni e dal commerciante Lino Ippoliti, di 28 anni, che poco dopo il crollo transitavano con le loro auto sull'arcata del ponte.

Fin dalle prime ore di stamane, autorità civili e militari, periti nominati dall'autorità giudiziaria, giornalisti e curiosi si sono recati sul posto del tragico crollo. Una commissione, subito nominata dall' autorità giudiziaria, composta dal comandante dei vigili del fuoco Rosati, dal maggiore di artiglieria Pietro D'Arienzo e dallo architetto Paolo Sannibale, ha effettuato già un particolareggiato sopralluogo per accertare le cause del disastro, avvenuto in due tempi, dopo mezzanotte, con un intervallo, di appena sei minuti.

E' stata intanto esclusa l'ipotesi di un attentato. La supposizione era fondata su alcune affermazioni di cittadini che abitano nei pressi del ponte e che concordemente hanno sostenuto di aver udito ben netto il fragore di alcune esplosioni. Nel corso della nottata, le stesse autorità inquirenti ritenevano probabile la tesi dell'attentato. In seguito però, secondo le prime indagini fatte, si è esclusa l'ipotesi e si ritiene che si sia trattato dei boati provocati dal cedimento progressivo delle due arcate centrali del ponte.

Il ponte ha ceduto nell'ultimo ordine di arcate, proprio in quella parte che era stata ricostruita nello immediato dopoguerra. La parte centrale dello importantissimo ponte era infatti stata fatta saltare dai guastatori tedeschi in ritirata durante la guerra. Delle diciotto arcate a più ordini, ora ne sono rimaste in piedi sedici: nove dalla parte di Roma e sette dalla parte di Genzano. La ricostruzione del Ponte, lungo 312 metri ed alto nella parte centrale circa sessanta metri, era stata iniziata nel 1946 dalla impresa Di Penta, che terminò i lavori nel gennaio del 1948.

La manutenzione del ponte, che si trova sulla statale «Appia» è di pertinenza dell'ANAS, che dovrà provvedere alla sua ricostruzione.

Nelle prime ore di stamane si sono recati sul luogo del crollo il Ministro Taviani e il Capo di S. M. dell'Esercito gen. De Lorenzo, il quale ha disposto che alcuni reparti del Genio militare, appena e se sarà possibile, gettino un ponte provvisorio che colleghi Ariccia al resto della provincia di Roma. In giornata è stata riallacciata una delle linee telefoniche.

La prontezza di spirito di alcuni testimoni oculari ha impedito che la tragedia assumesse ben più vaste proporzioni. Un carabiniere, l'autista del capitano Colazingari, stava dirigendosi verso Genzano per ispezionare la zona e istituire dei posti di blocco sull'«Appia», in seguito all'uccisione di due giovani a Roma, quando il ponte è crollato mentre la sua macchina era in procinto di imboccarlo: pochi metri più avanti e sarebbe precipitato. Il capitano s'è immediatamente reso conto della situazione non appena il polverone sollevato dalle macerie del ponte crollato si è diradato. Ha quindi stabilito immediatamente un blocco dalla parte di Albano, per evitare altre disgrazie. E' riuscito così, con grida ed urla, a fermare altre automobili, che a grande andatura stavano per imboccare il ponte crollato.

La scena, nella notte, si è subito animata di grida, punteggiandosi di luci. Allarme ai carabinieri, allarme ai vigili del fuoco, la popolazione di Ariccia era in piedi, la voce stava rapidamente diffondendosi nel paese, che era rimasto isolato.

Testimonianza agghiacciante, quella del signor Augusto Quattrocchi, che a bordo di una «600» insieme alla famiglia stava imboccando il ponte per recarsi a Velletri, proveniente dalla direzione opposta a quella da cui stava arrivando, in quello stesso momento, il capitano Colazingari. Il Quattrocchi, la cui macchina era seguita da quella di un parente, stava imboccando il ponte, quando una berlina «Simca» (era quella del commerciante Ippoliti) lo ha superato a forte andatura: «Ho visto la macchina, che oramai mi precedeva, sparire come di incanto. Ho avuto un momento di panico e automaticamente ho bloccato i freni, inchiodando la macchina. Poi mi sono reso conto di quanto stava accadendo: il ponte era crollato pochi metri dinanzi a me. Mio cugino Mario, che seguiva con una «Giulietta», ha voltato immediatamente la sua macchina ed è corso a chiedere aiuto».

R. R.

UXORICIDA CONFESSO NELLA CAMPAGNA DI MATERA

Massacra la moglie e la getta nel fiume

La difficoltà di vivere insieme movente del delitto commesso di notte a colpi d'ascia in un cascinale

Matera, 18

Il bracciante agricolo Vincenzo Marranghino, di 26 anni, è stato arrestato per aver ucciso la moglie Lucia Danilo, di 38 anni, a colpi di scure e averne gettato il corpo nel fiume Agri, che scorre vicino la casa colonica, ad Aliano, nella quale i due abitavano. Il Marranghino, che è stato interrogato a lungo, dopo aver dapprima negato di essere responsabile del delitto, ha infine ammesso di aver colpito la moglie in un momento d'ira.

Lucia Danilo è stata uccisa con numerosi colpi d'ascia alla testa; le ferite provocate dalla lama sono tali che il cranio è in gran parte frantumato. Il corpo presenta inoltre lividure ed ecchimosi alle braccia e al collo, dovute forse a una colluttazione fra i due coniugi, svoltasi prima del delitto.

Ritrovare il cadavere non è stato difficile, anche perchè i piedi sporgevano sul pelo dell'acqua; il corpo, che era rimasto incastrato sul fondo, aveva indosso solo una calza. Stando a quello che lo stesso Marranghino ha dichiarato, è stato stabilito che la Danilo è stata colpita in casa, mentre indossava solo la camicia da notte. Poichè l'indumento si era inzuppato di sangue, il Marranghino denudò la donna e ne trascinò il corpo fino al fiume. Vicino l'abitazione sono state trovate tracce di sangue sul terreno e tra l'erba.

Il delitto è avvenuto la notte del 16 scorso. Il giorno dopo, l'uxoricida avrebbe raccontato il fatto a un garzone, Mario Guerrini, di 17 anni, che aiutava il Marranghino nei lavori dei campi e abita nella stessa casa rurale. Il ragazzo avvisò allora i carabinieri, che fermarono il bracciante e cominciarono le ricerche del corpo della Danilo, impiegando anche cani poliziotto del Centro cinofilo di Polla (Salerno).

In base a ulteriori indagini, pare che la Danilo e il Marranghino fossero tornati a vivere insieme solo da uno o due giorni, dopo aver vissuto lontani per diversi mesi; una certa incompatibilità di carattere esistente tra i due ne rendeva infatti impossibile la convivenza. L'uomo viveva perciò da tempo nella casa rurale dell'azienda agraria «Malaspina», in contrada «Jannice»; la donna era rimasta invece con alcuni congiunti a Tursi.

I due si erano sposati più di due anni fa e non avevano figli. Negli ultimi tempi, parenti ed amici, a quanto sembra, si erano adoperati per favorire una riconciliazione. E proprio a questo scopo la Danilo aveva raggiunto il marito nel casolare in cui questi viveva. Evidentemente, però, il breve tempo trascorso insieme era bastato ad acuire di nuovo le incomprensioni.

Intanto, durante un sopralluogo nella cascina, i carabinieri hanno ritrovato la camicia da notte della donna e altri indumenti intrisi di sangue, avvolti in un sacchetto di plastica. E' stata sequestrata anche l'ascia della quale l'uomo si è servito per uccidere la moglie.

ELEVATE LE TAGLIE per tre banditi sardi

Cagliari, 18

Sul capo di Graziano Mesina e di altri due latitanti del nuorese, Nino Cherchi e Giuseppe Campana, da ieri pende una taglia di 10 milioni di lire. Una altra taglia di cinque milioni è stata posta sul capo dello spagnolo Miguel Alberto Atienza, compagno di fuga di Graziano Mesina dal carcere di Sassari, mentre per Gesuino Cuga, ricercato per il sequestro di Pompeo Solinas, il Ministero degli Interni ha stabilito una taglia di tre milioni di lire.

Su Graziano Mesina, Nino Cherchi e Giuseppe Campana pendevano già tre taglie di cinque milioni ciascuna; ora il Ministero degli Interni, aderendo alle richieste dei Questori di Nuoro e Sassari, le ha elevate per agevolare la cattura dei fuorilegge.

LA POLIZIA MOBILITATA DOPO I «COLPI» ALLE BANCHE DI CIRIE' E ALPIGNANO

UN CAPO DAI NERVI D'ACCIAIO GUIDA LA BANDA DEI RAPINATORI

«Sono perfettamente in grado di riconoscerlo» assicura il vice direttore della Cassa di Risparmio
Qualche indizio fornito dalle armi usate dai banditi - I funerali del medico condotto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 18

Le indagini per le rapine compiute l'altro ieri nelle banche di Ciriè e di Alpignano si sono estese a tutto il Piemonte, in Lombardia e in Liguria. Da Roma il Ministero degli Interni ha inviato l'ispettore generale dottor Campenny. Da Milano è giunto il dottor Nardone, che ha l'incarico di coordinare la polizia criminale dell'Alta Italia.

I tre rapinatori conoscevano alla perfezione l'ubicazione della banca, le porte e la disposizione dei locali. E' pure probabile — ritiene il capo della «Mobile» dottor Sgarra —, date le armi di provenienza bellica usate, che i tre siano gli stessi che il sette aprile dello scorso anno diedero l'assalto alle due banche di Rivarolo Canavese.

Gli inquirenti hanno rifatto più volte il percorso che avrebbero compiuto i tre da Ciriè ad Alpignano, cronometrando i tempi. E' stato appurato che, nella sua fuga, l'auto amaranto «1500» ha attraversato il passaggio a livello della ferrovia Torino-Modane, tra Alpignano e Rivoli.

Sono state fatte ricerche ad Alessandria, dove si ritiene che vi sia una centrale clandestina per il traffico di armi. Non si trascura, a questo riguardo, di approfondire anche l'inchiesta riguardante un furto di armi e di un ingente quantitativo di pallottole compiuto, nell'ottobre scorso all'aeroporto della NATO, a Cameri. Due giovani e un aviere furono arrestati e trasferiti nelle carceri di Torino: Renato Zoldan, di 24 anni, e Giorgio Cat-Genova, di 19 anni, entrambi di Ciriè, e il ventiquattrenne Ezio Barra. Dalla refurtiva recuperata mancano un mitra e due pistole cal. 9, che potrebbero essere quelle usate dai sanguinari banditi. Gli arrestati hanno sempre negato di aver venduto le armi, senza fornire alcuna esauriente precisazione al riguardo. Non è escluso che si possa giungere, attraverso questa via, a una pista fruttuosa.

Fra le persone interrogate oggi è stato sentito nuovamente un prezioso e coraggioso testimone: Italo Lemmi, di 38 anni, vicedirettore della Cassa di Risparmio di Alpignano. «Sono perfettamente in grado di riconoscere uno dei banditi», ha ripetuto ai carabinieri. Egli si è trovato di fronte alla banda il 14 novembre scorso e l'altro ieri. Non ha dubbi. Durante il primo assalto, ha avuto modo di osservare attentamente i «gangsters». Se ne stava in disparte, con le mani alzate, e ha cercato anche di far parlare il capobanda: «Sono stanco di tenere le braccia in alto — gli ha detto — posso appoggiarle sul banco?». «Faccia pure — gli ha risposto l'altro — non abbia paura».

Il capo dei rapinatori deve essere un uomo dai nervi d'acciaio, addirittura cortese, pronto a correggere gli errori dei complici. Il bandito più giovane era infatti molto nervoso (probabilmente è quello che ha ucciso il medico condotto di Ciriè) e cercava dietro il bancone a casaccio: «Non lì — l'ha ripreso il capo — la cassaforte è dall'altra parte. Stai calmo».

Tutta la responsabilità sull'andamento del «colpo» ricade su di lui, che dimostra di essere in ogni circostanza il cervello della banda. Nella folle corsa tra Ciriè e Alpignano, è riuscito a tenere tranquilli i suoi due uomini. Ha impedito all'assassino di uccidere con una sventagliata di mitra un vigile urbano, che voleva fermarli per eccesso di velocità; l'ha tranquillizzato quando hanno incrociato una camionetta militare scambiata per una della polizia che stesse organizzando i posti di blocco; ha messo i complici in condizioni di affrontare senza nervosismi il secondo assalto.

Si lasciavano un morto alle spalle, ma quando sono entrati nella Banca di Alpignano è stato come se arrivassero in quel momento da casa. «Li ho riconosciuti appena sono entrati — ha concluso Italo Lemmi — uno di loro posso identificarlo subito». Se ci fossero stati dubbi, ci ha pensato il capobanda i dissiparli: «Siamo tornati — ha precisato — e ci rivedremo».

Ancora una volta, il vicedirettore si è tenuto in disparte, osservando ogni particolare: probabilmente è in grado di riconoscere il bandito a cui è scivolato il «foulard» dal viso e ha colpito con la canna del mitra alla tempia uno dei clienti.

Gli impiegati dell'Istituto San Paolo sono tutti concordi nello affermare che il capo della «gang» aveva un mitra «Thompson», mentre gli altri due dovevano essere armati di mitra corti o di pistole, la cui canna era stata allungata dal silenziatore.

Il vicedirettore, geom. Giuseppe Borla di 50 anni, ha fornito una descrizione più precisa del bandito che ha dimostrato di essere il capo: «E' quello entrato solo, alla mia sinistra — ha detto — indossava un cappotto scuro, pantaloni scuri con una piega impeccabile, un cappello pure scuro, calato sugli occhi, un paio di occhiali con lenti chiare e montatura dorata, e aveva il volto mezzo coperto da una sciarpa di seta d'un color rosso scuro cangiante». L'impiegato Rinaldo Borello di 21 anni, ha aggiunto: «Ho notato che dalle falde del cappello gli uscivano capelli scuri pettinati all'indietro».

Il ragionier Giovanni Battino, pure impiegato nello stesso istituto e figlio del maresciallo dei carabinieri in pensione che fino a qualche anno fa comandava la stazione di Ciriè, ha precisato: «L'individuo che ha sparato al medico è alto circa un metro e 80, è magro, ha capelli castano chiari, carnagione rosea, naso lungo appuntito e indossava un impermeabile color nocciola e una sciarpa a quadretti, di color Bordeaux, che gli copriva la bocca. Il terzo, invece, non supera un metro e 60; è di carnagione scura, ha un naso piccolo, camuso e indossava un impermeabile scuro con un passamontagna che gli scendeva fino alle orecchie».

I tre impiegati hanno dichiarato concordemente che il colpo di pistola o di mitra che ha ucciso il medico è stato soffocato, ed è questo motivo che li ha indotti a ritenere che l'arma fosse munita di silenziatore.

Non appena i banditi sono usciti dalla banca, il geometra Borla ha invitato gli altri presenti a soccorrere il medico, ed egli è corso alla parrocchia di San Giovanni a cercare un sacerdote per il dottor Gajottino, le cui condizioni erano gravissime. Il Borla è entrato in sagrestia e ha trovato il parroco, don Domenico Gisole, che stava conversando con il prevosto di San Carlo, don Giovanni Boasso; rivolgendosi a questo ultimo, l'ha implorato: «Presto, venga di corsa con me: c'è un uomo che sta morendo».

Il sacerdote ha compiuto in pochi secondi i 50 metri che lo separavano dall'istituto di credito e ha trovato il dott. Gajottino ancora steso a terra. Si è chinato e gli ha impartito l'assoluzione. Il medico ha fatto cenno di sì con il capo, poi ha perso conoscenza.

L'Associazione commercianti ha invitato gli associati a chiudere i negozi, oggi pomeriggio, in segno di lutto cittadino, quando a Ciriè, con la partecipazione delle autorità cittadine, si sono svolti i funerali del medico, il cui feretro è stato seguito da una folla enorme, ancora scossa dall'emozione della tragedia. Dopo la funzione religiosa, celebrata nella parrocchia, la salma del dottor Gajottino è stata trasportata a Lanzo e tumulata nella tomba di famiglia.

Paolo Amerio

«Colpo» da seicentomila in una banca a Dovera

Milano, 18

Mentre in tutta Italia si sta dando la caccia agli spietati «gangsters» che a Roma e a Ciriè hanno sparato e ucciso, due banditi hanno assaltato stamane una banca di Dovera, un paese a otto chilometri da Lodi, facendo un bottino di circa 600 mila lire. L'Istituto di credito preso di mira è stata la Banca Popolare di Cremona.

Poco prima delle 11.30 una «Fiat 1500», a bordo della quale vi erano due persone, si è fermata dinanzi alla banca. E' sceso un giovanotto, vestito di marrone, col volto parzialmente coperto da un paio di occhiali scuri e da una sciarpa.

Il malvivente si è avvicinato al cassiere e, fulmineo, ha estratto dalla tasca una rivoltella a tamburo, dicendo: «Mi dia tutti i soldi che ci sono: faccia in fretta, perchè sono un principiante».

Al cassiere non è rimasto dunque che ubbidire, anche perchè al bandito tremava visibilmente la mano con la quale impugnava la pistola.

Afferrato il denaro, il malvivente è uscito ed è salito sulla macchina, a bordo della quale vi era un complice.

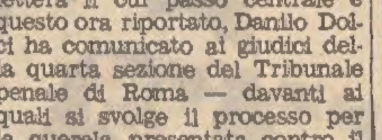
UN CLAMOROSO ATTO DI PROTESTA DEL SOCIOLOGO TRIESTINO

Dolci rinuncia a difendersi contro la querela dei deputati

Non si presenterà più in aula e ha chiesto ai suoi avvocati di rimettergli il mandato - Deciso un rinvio del processo

Roma, 18

«Poichè ritengo che un processo dovrebbe essere uno scavo verso la verità, una ricerca in comune, sia pure con diverse responsabilità, in coscienza non mi sento di partecipare alla responsabilità di un'inadeguata indagine in una materia da cui è dipesa e dipende la vita e la morte di tante persone. Mi asterrò dal partecipare al proseguimento del processo: ed ho invitato formalmente i miei coraggiosi e valenti avvocati — superando anche certe loro difficoltà di ordine giudiziario — ad astenersi da ogni ulteriore opera di difesa, che non sarebbe da me accettata». Con una lettera il cui passo centrale è questo ora riportato, Danilo Dolci ha comunicato ai giudici della quarta sezione del Tribunale penale di Roma — davanti ai quali si svolge il processo per la querela presentata contro il sociologo dagli onorevoli Bernardo Mattarella e Calogero Volpe — che rinuncia ad assistere all'ulteriore prosecuzione del dibattimento e che ritira dal giudizio i propri avvocati.



Danilo Dolci

Danilo Dolci — secondo quanto ha comunicato — ha preso la grave decisione perchè il Tribunale, nell'udienza del 9 dicembre scorso, respinse la richiesta di citazione di nuovi testimoni, ritenendo evidentemente di avere già raccolto sufficienti elementi per emettere la sentenza.

Nella lettera al Tribunale, Danilo Dolci ribadisce quanto ha sempre sostenuto: «Non ebbi mai alcuna ragione di avversione personale nei confronti di Bernardo Mattarella, Calogero Volpe e delle altre persone che si sono querelate; svolgo da molti anni con un gruppo di esperti un lavoro per lo sviluppo socio-economico in Sicilia e per questa ragione, accogliendone l'invito, ho consegnato alla commissione antimafia i risultati delle nostre indagini; la divulgazione attraverso conferenza stampa della parte più pubblica dei dati raccolti (la parte meno estesa e meno grave) serviva appunto al fine di facilitare ed accelerare gli interventi risolutivi, a rendere più esattamente noti all'opinione pubblica i modi dell'inserimento della mafia nella politica siciliana».

Dolci afferma quindi che la commissione antimafia ha interrotto i propri accertamenti su Mattarella e Volpe proprio perchè della vicenda era investito il Tribunale e aggiunge che in ogni sede gli è stato confermato che i documenti sui presunti rapporti dei due uomini politici con la mafia dovevano essere consegnati in tribunale.

Dopo aver ribadito la decisione di non presenziare al processo e di ritirare i difensori «per non condividere la responsabilità di una inadeguata indagine», Dolci conclude: «Chi ha cominciato a rompere il silenzio, — ed io finchè sarò vivo sarò con loro — troverà altre vie: ho piena fiducia che la verità sa comunque farsi strada. So che i mafiosi, i loro amici e chi paurosamente o interessatamente sta dalla loro parte, potranno dire che in questo modo intendiamo sottrarci al giudizio. Non è così, dal momento che noi abbiamo chiesto e seguitiamo a chiedere un pieno — tanto meglio se rapido — accertamento su tutto; tanto più che, ovviamente, il giudizio procederà anche in nostra assenza».

La lettera di Dolci al Tribunale è sottoscritta anche da Franco Alasia, principale collaboratore del sociologo triestino.

L'udienza di oggi del processo Mattarella-Dolci è stata brevissima. Il Presidente, dott. Carlo Testi, dopo aver dato notizia della lettera inviata dal sociologo al tribunale e dopo aver messo il documento a disposizione delle parti, su richiesta del Pubblico Ministero ha provveduto a incaricare il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, avv. Carlo Fornario, di indicare due legali, i quali assumeranno la difesa d'ufficio.

Il processo è stato rinviato all'8 febbraio.

A PALERMO TORNA A SPARARE LA «LUPARA»

Fulminato al volante un vecchio «boss» a riposo

Gli inquirenti di fronte al muro dell'omertà

Palermo, 18

Dopo un periodo di relativa tranquillità negli ambienti della malavita organizzata di Palermo, la «lupara» è tornata a tuonare su una trazzera alla periferia della città e un uomo è stato ucciso, mentre al volante della sua auto, faceva ritorno a casa. La vittima è il commerciante Giuseppe Salerno, di 54 anni, «Gino» per gli amici. E' stato fulminato la scorsa notte con due scariche di fucile a canne mozze caricato a «lupara» lungo la trazzera «Atenasio» della borgata di Cruillas. La morte lo ha ghermito a circa 300 metri dalla sua abitazione. I pallettoni della «lupara» gli hanno spaccato il cuore.

«Gino» Salerno era uno della «vecchia mafia» di Palermo. Negli ultimi anni si era interessato al commercio degli agrumi all'allevamento dei maiali e alla compravendita delle auto usate. Dal 1957 non aveva più avuto conti da saldare con la Giustizia e, pur essendo noti i suoi precedenti e le sue amicizie con molti «boss» della «vecchia guardia», era riuscito a passare inosservato persino sotto il «setaccio» del «Gotha delinquenziale» attentamente vagliato in quasi quattro anni di lotta antimafia dagli organi di polizia. Oggi che il nome di «Gino» Salerno è tornato alla ribalta per le due scariche di «lupara» che lo hanno fulminato, di lui si dice che era un «sopravvissuto», uno dei pochi che era riuscito a sfuggire alla morte negli «anni ruggenti».

La borgata di Cruillas, dove il Salerno si era trasferito da alcuni anni, allontanandosi dal rione di Corso dei Mille a Palermo, ha assunto un'atmosfera tipica dei vecchi tempi nei quali imperava la mafia. Gli inquirenti si sono trovati oggi dinanzi a un muro di fitta omertà, di paura e di assoluta indifferenza: la tipica atmosfera di mafia, che da tempo non si era più avuto modo di notare.

La personalità dell'uomo caduto sotto il piombo della «lupara» parla chiaro: amico intimo di Gaspare Ponente, il «boss» di via Lincoln assassinato in via Filippo Corazza nella primavera del 1959; amico ancor più intimo di Francesco Greco, inteso «l'Elettrico», ucciso a Torrelunga nel 1956; amico di Vincenzo Mineo, ammazzato a colpi di pistola nel 1962, mentre percorreva in motoretta il Foro Italico; amico di Pietro Sganga, Paolo Casablanca, Santo Musso e di molti altri «boss» della «vecchia mafia» palermitana.

Attorno a «Gino» Salerno, la «lupara», negli ultimi dieci anni, aveva creato il vuoto: per questo era ritenuto un «sopravvissuto». Nel 1949, il Salerno si era separato dalla moglie, che si era trasferita con i due figli — un dei quali avvocato — a Siena, dove tuttora abita. Il commerciante assassinato viveva con un fratello medico e una sorella nell'abitazione di Cruillas.

Imparentato con la famiglia Cracolici di Tommaso Natale — il cui nome è legato alla tragica faida con i Riccobono — «Gino» Salerno, pur conducendo una vita in sordina, quasi alla macchia, dividendo la sua giornata tra la famiglia, gli agrumi, i maiali e il commercio delle auto usate, non aveva mancato di far valere nella zona il suo «prestigio» di un tempo.

Per «Morte di un presidente»

«LOOK» FA CAUSA al tedesco «Stern»

New York, 18

La rivista «Look» ha reso noto di aver intentato azione legale a carico del settimanale tedesco «Stern» per impedirgli la pubblicazione dei brani di «Morte di un Presidente» soppressi o modificati da «Look» per accordo con la signora Kennedy. La causa sarà discussa ad Amburgo venerdì mattina.



DISCOPANORAMA



Jazz!

La «musica di domani» sembra già in un vicolo cieco: le ultime incisioni confermano che si attende l'«uomo nuovo»

Jazz. Peccato: la musica d'oggi, la musica di domani che già si morde la coda e boccheggia asfittica. Non morirà, che diamine, il jazz, e troverà certo un'uscita di sicurezza che lo farà respirare di nuovo a pieni polmoni. Ma intanto la diagnosi è infausta, e si attende l'«uomo nuovo», il guizzo di genialità, come la bombola di ossigeno.

Anno '66: quale il panorama? Nessuna corrente (se non quella che vagamente si riunisce sotto le etichette di «new wave» o di «new thing» o di «free jazz»); e molti, troppi santoni, o profeti di un Verbo nuovo, che forse all'esordio possono davvero essere sembrati tali o, anzi, continuano una dignitosa carriera, ma che fatalmente vanno sclerotizzando se stessi e la loro musica.

In altre parole, sembra avvenuto quanto si temeva: i vari Coltrane (fluviale, con le sue «lenzuola di note», spesso ricche di intuizioni, spesso stucchevoli), Coleman (il discorso musicale fatto a brani), e poi Rollins, Taylor, Shepp, Ayler, stanno cozzando contro il muro della loro musica, che si è tagliata le gambe da sé, spingendo troppo oltre la rivoluzione; come nella musica «seria» di adesso, aldilà c'è il vuoto, cioè il Rumore.

Ora che ne sarà? Dicono montagne di bene di questo Sun Ra, pianista-faraone, che con la sua musica vuole «purificare bianchi e negri» (ma che il suo limite non sia proprio in questo messianesimo?); altri sperano sempre in Coleman e Coltrane (ma quest'ultimo, poveretto, confessa che vuole aprire un locale dove suonare in pace e invitarvi altri «groups»: che è quasi un imborghesimento); altri ancora profetizzano un «revival» del tradizionale (improbabilissimo).

Ma ciò che importa a noi è che di questo disorientamento è specchio fedele la produzione discografica: le incisioni - pietre miliari sono passate da un pezzo (il «Birth of the cool» di Miles Davis, ad esempio, o il «Memorial» di Charlie Parker); è il momento, insomma, dei dischi che non fanno storia e che servono solo a gettare squarci di luce sulle praterie dove i jazzmen galoppano, nelle direzioni più disparate, fiutando il vento e il ghiribizzo dell'ispirazione.

Quindi niente di organico, bensì una possibilità vastissima di scelta in una congerie di incisioni, la maggior parte retrodatate di molto. Scegliamo a caso: ecco una rassegna, appunto, di «nouvelle vague», «The new wave in jazz» (Impulse). Si tratta di un centone di un concerto tenuto nel '65 a New York, ed è un disco illuminante per molti aspetti, disperante per tanti altri; poichè, se questo jazz si accende di squarci improvvisi, troppo spesso mostra la corda, sconfinando nella totale dissoluzione del linguaggio e snobbando il rapporto con il pubblico, verso il quale ultimo, pur sempre, il «messaggio» dovrebbe essere indirizzato. Ciò è evidente fino all'irritazione nell'«Holy ghost» di Albert Ayler, dove cerebralismo e smania di frattura inibiscono il giudizio critico e si fanno accettare o rifiutare in blocco, su una base puramente emozionale. Non manca un pezzo di John Coltrane, ed è il noto «Nature boy», una eruzione tipicamente coltraniana, di un sax che ha troppe cose da dire e vuole dirle tutte: una questione di misura, insomma, qui insoluta. Da segnalare ancora, tra gli altri pezzi, lo «Hambone» di Archie Shepp, dalle tendenze solo parzialmente fuse.

Dalla linea «ultra» si passa, in un disco CBS, «Woody's winners», al vecchio Woody Herman, quello dei famosi «greggi». Tutt'altra l'atmosfera: sotto la rigida disciplina formale dell'orchestra, si cela una grande carica di comunicatività, una vena sempre fresca e originale, che rincorre soprattutto il contatto umano con il pubblico. Da segnalare, di questo disco, il bel «23 red» e l'immancabile «Northwest passage».

Di palo in frasca: è la volta di una riedizione di Erroll Garner, «Il magico pianoforte di E. G.» (disco CBS). Un musicista, Garner, che dai vertici di «Play, piano play» è sceso spesso a compromessi con il pubblico, raccogliendo vasti consensi anche per la sua vena tendenzialmente zuccherosa. In questo long playing, tuttavia, Erroll si impegna e i risultati sono generalmente buoni: ma, attenzione, risalgono a dieci anni fa! Ancora un disco «Impulse», «Ask me now», di Pee Wee Russel, un clarinettista sulla barricata dei 60, che rielabora saporosamente pezzi dell'avanguardia, senza farsi attirare da velleità moderniste. Una bella prova di gusto, questa di Russel, cui gli anni sembrano aver aggiunto lucidità e verve. Da segnalare anche la prova del trombone a pistoni e tromba bassa Marshall Brown, e, tra i pezzi, «Prelude to a kiss» e «Some other blues».

Poi, una grossa incisione (sintomo, d'altro canto, di decadenza, in quanto si tratta di una riedizione di autentici giganti del jazz, già messi sotto vetro): «Immortal concerts - Los Angeles 1946» (disco Vogue), che ripropone il leggendario tris d'assi Charlie Parker, Dizzy Gillespie e Lester Young. Un pilastro della storia del jazz, per il quale le parole si buttano via; quindi, ascoltare in religioso silenzio «Sweet Georgia Brown», «Crazy rhythm», «Blues for Norman», «I can't get started».

Infine, Ella e Duke (logico no?), gli intramontabili, capaci — ma solo loro, altro segno di decadenza — di riattizzare i grandi entusiasmi per il jazz (vedi recentissima tournée italiana). Della Fitzgerald e di Ellington va benissimo, per farsi la bocca buona, questo «Ella at Duke's place» (Verve), un esempio di istinto e di concentrazione, di slancio e di autocontrollo, con una Ella sempre «lei». Insomma, una occasione per riconciliarsi con il jazz.

John Coltrane: dalla intuizione geniale alla noia



Woody Herman: sulla breccia dai tempi della West Coast, alla guida dei suoi «greggi»

Torre di Babele

«...e allora il Signore confuse le loro lingue, e vi fu il caos»

Sono versetti della Bibbia, d'accordo. Ma si adattano a sufficienza a quello che da diversi anni, purtroppo, sta accadendo nella variopinta ed eterogenea folla delle case e casette discografiche, legali e clandestine. Cominciamo da quelle, e sono già moltissime, che agiscono alla luce del sole. Sul mercato italiano escono a getto continuo dischi d'ogni genere, in quantità tale da rendere molto arduo agli stessi negozianti, per non dire al pubblico, il seguire con un po' d'ordine il mercato. Pare addirittura, salve le solite lodevoli eccezioni, che le case si divertano a far ammattire i discofili, che in fin dei conti sono essi soli a tenere abbondantemente in vita il mercato discografico. Uno dei punti dolenti che con maggior frequenza si notano è quello dei dischi annunciati con gran pompa e fracasso, fatti magari ascoltare in anteprima alla Radio, e che poi risultano assolutamente irreperibili (si è avuto il caso di una Società editrice che per iscritto ha negato di aver mai stampato un disco che s'era ascoltato in una rubrica radiofonica).

E questo non sarebbe ancora un male molto grave. Il peggio viene forse con la questione dei prezzi. A parte che ormai è noto e arcinoto che sfornare un disco, a meno che l'esecutore non sia di tal nome da richiedere compensi favolosi, costa ben poco, per cui i guadagni, tolta la fetta di spettanza del Fisco, sono sempre remunerativi, si notano sul mercato italiano squilibri tali in fatto di prezzi che c'è veramente da restare perplessi. Ci è successo proprio a Trieste di acquistare un disco a 45 giri della 'Deutsche Grammophon' in un negozio del centro a millecento lire nette, senza aver richiesto alcuno sconto al commesso. Pochi giorni dopo, lo stesso disco è stato acquistato nuovamente in un altro negozio specializzato: millecinquecento lire, comprensive dello sconto che il negoziante faceva per amicizia all'acquirente. I casi sono due: o il primo negoziante riesce ad accontentarsi di un margine minimo oppure all'ingrosso i dischi costano prezzi diversi ai due commercianti in questione.

E a questo punto è bene riferire quanto si è appreso recentemente, secondo cui una notissima casa italiana avrebbe acquistato da una consorella estera uno stock di dischi nuovi, che rivenderebbe sotto prezzo al mercato nazionale, in concorrenza con gli stessi dischi venduti direttamente dalla Casa estera. E il tutto con differenze sulle duemila lire per disco.

C'è poi un altro fenomeno, che per la sua conformazione è addirittura un reato, e che contribuisce al caos nel settore; vale a dire quello dei dischi falsi. In quasi tutti i negozi italiani di dischi si possono vedere strani bandi di diffida che denunciano la presenza di forti partite di dischi, specie di musica leggera, stampati clandestinamente a centinaia di migliaia di copie. A volte sono ricavati dalla registrazione di dischi regolari; altre volte, infine, come nel caso di una ingente partita sequestrata lo scorso anno dai carabinieri a Milano, si tratta addirittura di contraffazioni di voci più o meno note del firmamento «leggero» nazionale. E' evidente che simili criminali speculazioni non possono essere messe in atto senza la compiacenza o, peggio, la scarsa preparazione professionale di chi esercita la vendita al dettaglio, ed infine anche di un pubblico assolutamente disorientato sulla merce in circolazione.

cim.

CHI L'HA VISTO?

Contrariamente alla scorsa edizione, questa volta possediamo solo una descrizione sommaria ma non l'immagine del ricercato di turno: nella specie un disco doppio a 33 giri della Casa «Oiseau Lyre» con le suites francesi di Bach eseguite al cembalo da Isabelle Nef, una musicista ginevrina fra i «grandi» della doppia tastiera. Che questo disco esista è comprovato dal fatto che l'estensore di queste righe ha avuto la ventura di ascoltarlo ancora lo scorso ottobre nella rubrica radiofonica «Corriere del Disco». Alcuni mesi dopo, le pazienti ricerche di un negoziante hanno permesso di individuare il «ricercato» in un catalogo. Il disco è stato ordinato, ma fino a oggi 19 gennaio 1967 non se ne è avuta traccia. Peccato; è un disco veramente importante sia sotto il profilo musicologico che sotto quello interpretativo.

Magia del cembalo

Il disco che la triestina Laura Battilana ha recentemente inciso per la serie «magia del clavicembalo» della Victrola RCA, comprende una felice scelta di musiche clavicembalistiche e di riuscite trascrizioni. Esso dà la misura di quanto vivo possa riuscire il suono di questo strumento oggi ingiustamente negletto nelle sale da concerto. Naturalmente di maggior interesse appaiono i brani per clavicembalo: quelli che siamo per lo più abituati ad ascoltare nelle versioni per pianoforte e che qui riscoprono la loro vera fisionomia, alterata maggiormente che non si creda dalla forzata conversione. In realtà, l'esecuzione clavicembalistica implica non solo una tecnica peculiare, ma soprattutto un atteggiamento spirituale diverso: il rispetto della scrittura e quindi la ricreazione autentica di un certo clima è l'apporto più sensibile che questo disco dà alla riscoperta del clavicembalo. Esso quindi acquista un suo ben preciso significato nel panorama tanto ampio delle incisioni discografiche: vale come un richiamo ad una esigenza di scrupolosità filologica la quale è una, e forse la prima, delle chiavi per intendere pienamente un autore. Ricordiamo, tra gli altri brani, le vivide, brillanti interpretazioni di Daquin e Rameau, rappresentanti dello smaliziato clavicembalismo francese; la quadrata impostazione dei preludi e fughe di Bach; per non parlare delle nitide esecuzioni scarlattiane, che si restituiscono nella sua reale identità un musicista di eccezionali lucidità e freschezza inventiva.

Di fronte a questi, ed agli altri nomi di clavicembalisti, le trascrizioni della «Marcia turca» di Mozart e del minuetto (quello dal quartetto n. 11 per archi) di Boccherini, rappresentano delle curiosità: innocui divertimenti tanto per attestare la duttilità dell'esecutrice e la non ingiustificata ambizione dello strumento ad un credito ancora negatogli per le preponderanti fortune del pianoforte.

G. d. F.

TUTTOBEAT

Adriano canta speranza

Arriva la linea verde, viva la linea verde: questo un paio di mesi fa, nel mondo del beat. Ma cos'è 'sta linea verde? si chiedevano tutti. Nientepopodimeno che — spiegavano i firmatari del rivoluzionario «manifesto» — un movimento comprendente cantanti, complessini, parolieri, che intendeva contrapporsi, con l'arma della chitarra elettrica, alla dilagante protesta sociale, di un Bob Dylan, di una Joan Baez, di un Donovan e (purtroppo) di schiere di loro seguaci. No alla protesta, dunque, e sì a un genere musicale più sorridente, più ben disposto verso il mondo e la società.

Questa la linea, dunque (verde naturalmente, come speranza). Tutto bene, no? Macchè. Giù subito polemiche, prese di posizione, lettere aperte: perchè dall'altra parte della barricata restavano pur sempre gli impegnati, i protestatari, ad ammonire: Non si può risolvere tutto così semplicisticamente, e dire evviva, siamo tutti fratelli, quando c'è il Vietnam, la fame, lo spettro atomico.

Altre beghe, poi, per il «capo - linea», chiamiamolo così: al movimento aderivano subito l'Equipe 84, i Rokes, i Dik Dik (i tre big dei complessini nostrani), il cantante Ricki Maiocchi e il paroliere Mogol. Ma il capo, il santone? Chiaro, non poteva essere che lui, Celentano, quello nuovo, delle pacche sulla schiena. Ma lui no, si dissocia; poi ci ripensa e dice: va bene, ragazzi, ci sto; poi ci ripensa ancora. Insomma?

Comunque sia, pare che la linea verde sia sopravvissuta, e allora vediamone gli esiti discografici. Cominciando da Celentano appunto, capo o no. Di lui va sempre fortissimo il «Mondo in mi settima» (disco Clan), suppergiù al terzo-quarto posto nelle classifiche. Che dirne? Che è chiaro che, della linea, Celentano, volente o no, è il portabandiera: perchè anche qui vorrebbe graffiare, ma le unghie le ha corte, da integrato del disco, con alle spalle il «Clan», che è soprattutto un grosso affare; e allora sceglie — accomodante — lo slogan «pace e fratellanza».

Curioso, di questo pezzo chilometrico, è che vorrebbe aprire un ciclo, ma in realtà sembra riassumere tutti gli atteggiamenti del Celentano di prima, da «Sabato triste» (forse il brano più vero, quello dell'Adriano davvero «pop») al «Ragazzo della via Gluck» (ancora tutto protesta) passando per «La festa» (al cui «parlato» e al cui «scat» un po' ebete Adriano sempre si riallaccia).

Meglio, molto meglio «Una festa sui prati» (sul retro del «Mondo»), più limpida, più lineare e più convincente, con quell'assioma della filosofia di Celentano: «Allora do una mano a te, e tu la dai due volte a me...»

Degli altri della linea, possiamo dire che solo i Rokes hanno mantenuto appieno le promesse, sparando un bel colpo col nuovo 33 «Che mondo strano» (ARC), un disco che — a parte qualche contraddizione — è tutto di ottimo gusto.

cur.

La fortuna è arrivata col treno di Clarksville

Un milione e trecentomila dischi venduti a scatola chiusa, tre dischi d'oro nel giro di pochi mesi. Mica scherzi! Questi sono i Monkees. Per loro la fortuna è arrivata con l'ultimo treno per Clarksville, cioè con «Last train to Clarksville», il 45 che li ha lanciati in orbita, facendo impazzire i teen-agers d'America. Niente musica tirata al limite dello isterismo, intendiamoci, ma un cocktail equilibrato e gradevole, sull'esempio dei Beatles ultima maniera.

«Last train» è ora in Italia su un disco «RCA Victor», accoppiato a «Take a giant step»; ma già si attende un nuovo exploit, ancora più fragoroso, «I'm believer» che oltre oceano ha toccato, come dicevamo, un vertice mai visto di prenotazioni ancor prima di vedere la luce, facendo guadagnare ai Monkees un disco d'oro anticipato. «I'm believer» — dicono — è una ballata beat estremamente orecchiabile, che ormai da parecchie settimane si è installata tra i «top».

Ottimamente si è venduto anche il primo 33 dei Monkees, che contiene pezzi scritti da Michael Nesmith, uno del complesso, un texano che già aveva avuto un discreto successo come cantante-folk. Ma il brano più bello è quello che apre il microsolco, e che in America è diventato subito noto perché è servito da sigla allo spettacolo a colori che i Monkees hanno dato alla TV, dimostrando di essere nati attori oltre che cantanti.

Questa pagina

vuole essere non soltanto una modesta fonte di informazione per gli amatori del disco, ma soprattutto un punto di riferimento, di contatto e di dialogo.

Risponderemo pertanto, nei limiti delle nostre possibilità, a quanti vorranno scriverci per porre problemi o chiedere notizie. Indirizzare a «Discopanorama» - «Il Piccolo», via S. Pellico 8. (La pagina «esce» ogni 15 giorni).

NOTIZIARIO

Gesualdo da Venosa

Della Casa «CBS» è un omaggio a «Don Carlo Gesualdo da Venosa, principe dei madrigalisti». Il disco (mono 72276) raccoglie otto «madrigali», due «mottetti», una «gagliarda» per organo, la «Canzone francese del principe» per clavicembalo, e infine il «Monumentum pro Gesualdo» di Igor Strawinsky. Lo stesso Strawinsky dirige la sua composizione in omaggio al madrigalista spagnolo; le altre sono dirette da Robert Craft; l'orchestra è la «Columbia Synphony Orchestra». L'edizione discografica è stata voluta e curata dallo stesso Strawinsky, con il quale ha collaborato Robert Craft. L'organista che esegue la «gagliarda» e il clavicembalista che esegue la «canzone francese» sono di fama internazionale, come pure di grande notorietà sono i due soprano, il contralto, il controtenore, il tenore e il basso che cantano i mottetti e i madrigali.

Horowitz suona Scarlatti

Così s'intitola un disco della «CBS» (mono-72274) curato da Thomas Frost e da Thomas Z. Shepard, nel quale sono state raccolte, dopo una accuratissima selezione fatta dallo stesso Horowitz, dodici sonate del grande musicista settecentesco napoletano. Horowitz ha dovuto scegliere tra 550 altre composizioni prima di decidersi a questa incisione. Nel 1738, a 53 anni, Scarlatti pubblicò 30 pezzi per clavicembalo che intitolò «Essercizi», senza nemmeno pensare che questi suoi componimenti sarebbero stati l'inizio della cosa più importante della sua vita e che erano destinati a diventare tantissime «sonate» che avrebbero indelebilmente inciso il suo nome nella storia della musica. Di questa monumentale produzione, Wladimir Horowitz ha voluto fare una scelta che rappresentasse la magistrale immaginazione scarlattiana, tenendo presente un evidente contrasto tra pezzo e pezzo al fine di tener sempre vivo l'interesse dell'ascoltatore. Dopo aver registrato almeno il doppio di numero di sonate, egli è arrivato così a quella che considera una perfetta selezione, che pone in luce tutta la poetica del compositore: il maestro della «grande arte delle piccole forme», come Horowitz stesso la definisce. Del grande musicista napoletano che visse gran parte della sua vita in Spagna e in Portogallo riuscendo a dipingere la vita di quei Paesi tanto vividamente e pure rimanendo essenzialmente italiano, Horowitz scrive: «La sua musica è squisitamente semplice; ha qualità umane ed elementi folcloristici spagnoli e sefarditi; ma soprattutto è musica che parla agli uomini, figli di Dio». Il grande concertista, nella esecuzione di queste sonate, ha usato una linea controllatissima nell'uso dello strumento, senza imitare troppo il clavicembalo e senza usare tutte le risorse del pianoforte, che avrebbero distrutto lo stile della musica.

I Quartetti di Beethoven

Un'altra raffinatissima incisione è stata pubblicata dalla «CBS» con uno «stereo-360 sound» (S.-72000) nel quale sono raccolti due dei più bei «quartetti» di Beethoven (il n. 1 in fa magg. op. 18, n. 1, e il n. 2 in sol magg. op. 18, n. 2) eseguiti dal «Budapest String Quartet». Il famoso complesso è composto da due violini, una viola e un violoncello: quattro strumenti singoli, quattro voci che, con una purezza unica, parlano da sole e si mischiano insieme, rivelando il vero Beethoven, quello dei «quartetti»: composizioni create dal genio di Bonn senza concessioni nè al pubblico nè all'esecutore, da considerare un mezzo d'espressione che lo stesso Beethoven considerò perfetto, austero e liberato da ogni elaborazione o effetto e che gli permise una infinita varietà d'invenzione e di colore sonoro, esprimendo in pieno la sua personalità astratta, in musica assoluta.

RECENTISSIME A 45 GIRI

BEACH BOYS VIBRANTI

Bene, se questi — come dicono — sono gli affossatori dei Beatles, giù il cappello: sono i Beach Boys, alfieri — con «Barbara Ann» e «Sloop John B» — della rivolta del sound d'oltre oceano contro quello dilagante di Albione. Ma, da «Barbara Ann» al recentissimo «Good vibrations» (disco Capitol, sul retro «Here Today») che abisso! Dieci e lode a questo pezzo di raffinata bravura, giocato tutto sulla polifonia pura. Esile, se si vuole, nell'intelaiatura e sconcertante al primo attacco, ma poi estremamente suggestivo e delicato) negli effetti vagamente chiesastici, con quelle magistrali pennellate d'organo. Per il «Liverpool sound» (comunque già ampiamente in crisi) davvero dei rivali temibilissimi; tanto più che dei Beach Boys è atteso un altro discobomba «Heroes and villains».

RITA CI PROVA COL R & B

Rhythm and blues, questa la nuova parola d'ordine: una musica calda e forte, perché di ascendenza jazzistica e di sangue negro. I dischi di R & B, che cominciano a piovere anche da noi, segneranno un po' il tramonto dei complessini; però è proprio un complesso, quello dei «Four Tops» (quattro negri da molti anni sulla breccia) che si è imposto alla attenzione con «Reach out I'll be there» (disco Tamla Motown, con «Until you love someone»), un R & B appunto, del filone di Detroit — come avverte la copertina del disco — e, comunque, un pezzo molto, molto suggestivo che in America ha avuto un successo enorme. Da noi ha provveduto a «volgarizzarlo» Rita Pavone, traducendolo in «Gira gira» (disco RCA, con «Dove non so»). Inutile dire che l'originale è più avanti di diverse lunghezze.

TERZO HIT DEI TROGLODITI

Un pezzo esemplare di feroce «ritmo in battere», per chi volesse farne la conoscenza: è «I can't control myself» (disco Ricordi, accoppiato a «Gonna make you»). Terzo 45 pubblicato da noi e terzo «hit» del complesso dei «Troggs», quattro inglesi versatili e affiatatissimi. Forse un tantino meno originale di «Wild thing» e «With a girl like you», «I can't» sembra tuttavia in grado di reggere bravamente per parecchio tempo nelle classifiche. Al solito, perfetti tecnica e arrangiamento (peccato che i «Trogloditi» non vengano a Sanremo, come previsto; comunque, possiamo consolarci abbondantemente con un bel 33 uscito adesso e intitolato appunto «The Troggs», nell'attesa che giunga da noi quell'«Any way that you want me» che in Inghilterra sta salendo a passi da gigante).

LA MINA SCOPPIA FACILE

Mina bravissima. Ormai per lei gli aggettivi si sprecano, è la first lady della nostra canzone. «Mi sei scoppiato dentro al cuore» (disco RI-FI, con «Tu non credi più») è l'ultima interpretazione dell'ex «tigre di Cremona», che ha ormai rinfoderato gli artigli, acquistando però in incisività e «colore». «Mi sei scoppiato» — ci si perdoni il calembour — è un altro boom, uno dei tanti che l'ultima Mina fa scoppiare con irrisoria facilità; ed è un disco di atmosfera, teso e vibrante come «Addio», «L'ultima occasione», «Breve amore». (A proposito, è da poco in circolazione anche uno splendido 33 intitolato «Mina 2», farcito di pezzi tradizionali, riverniciati e tirati a lucido, da «Ebb tide» a «Caminemos». Benissimo però anche i due inediti, con «Lunedì 26 ottobre» in particolare evidenza).

ORGANISTA DISERTORE

Jazz, si sa, vuol dire fedeltà assoluta a un genere di musica spesso bistrattato e incompreso; ma ogni tanto, è umano, i tradimenti si consumano e anche grossi jazzmen si commercializzano, cedendo alla lusinga del «disco per la massa». Questo il caso, stavolta, di un musicista negro, Jimmy Smith (davvero un virtuoso dell'organo jazz, anche se non «incredibile» come promesso); Smith, in un 45 Verve, tenta di adescare il grosso pubblico, specie i giovanissimi, con «Got my mojo workin» (parte prima e seconda), e riesce a sfornare un pezzo godibile e ballabilissimo, rinunciando ai suoi funambolismi di jazzista puro e cimentandosi anche come cantante (tipicamente negro e tipicamente roco). Un disco che si merita ampiamente le quattro stellette della critica specializzata.

L'EMIGRATO E LA SQUAW

Sonny & Cher ormai li conoscono tutti; una coppia inconfondibile, ancora italianissimo lui (Salvatore), tutta squaw Cherokee lei, toilettes inverosimili e capelli interminabili. Di più: una macchina fabbrica-dollari, grazie a una catena di boutiques e alla sapiente divisione del lavoro: lui scrive le canzoni («Bang bang», quanti diritti d'autore?), poi lei le canta o le cantano entrambi. Li vedremo a Sanremo; intanto ascoltiamoli nei loro ultimi 45 che escono a mitragliatrice. Il più recente (ma più vecchio come incisione) è «The letter» (Blue Bell, con «Spring fever»), appena sufficiente. Migliore lo spiritoso «Little man» (Atlantic, con «So fine») e ottima l'ormai diffusissima «Sunny» (Liberty, con «Will you love me tomorrow»), affidata alla suadente voce della sola Cher.

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEI CAMPIONI DI BASKET - DOPO L'«ANDATA» PERDUTA PER 103 A 110

Il Simmenthal con facilità elimina i belgi del Racing (121-104)

Milano, 18

Nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei campioni di pallacanestro, la squadra italiana del Simmenthal ha battuto la compagine belga del Racing Malines per 121-104 (63-36). Il Racing aveva vinto la partita di andata per 110-103.

Il punteggio è bugiardo in difetto perchè il Simmenthal, questa sera, ha dominato a piacere i propri avversari. Solo negli ultimi minuti, con 30 punti di vantaggio, Rubini ha creduto opportuno di concedere il riposo ai migliori, schierando i giovani e consentendo così ai belgi di recuperare parte dello svantaggio.

La partita è stata magnifica fino al 12' della ripresa, poi è scaduta di tono. Fino a quel momento la squadra milanese è stata un esempio di coesione, precisione, intesa. Il tandem Masini-Robbins non ha mai concesso un solo rimbalzo agli avversari; Chubin ha dato una lezione di tecnica e di raffinatezza, mentre Riminucci e Pieri hanno imposto un ritmo molto veloce, basato anche sulla tattica preferita: il contropiede. Così i belgi sono scomparsi, si sono anche innervositi, dimostrando che la loro vittoria nel primo incontro è stata più che altro un colpo di fortuna. La progressione del punteggio lo dimostra chiaramente: dopo quattro minuti il Simmenthal conduce già 18-7 e dopo 8 minuti 22-11.

Ieri:
Slavia Pr. - *Vorvaerts 68-63 (39-33) (andata 80-63)

Stasera:
Lokomotiv Sofia - Real Madrid (andata 52-85)
Villeurbanne - Olimpia Lubiana (andata 78-87)

I belgi tolgono dal quintetto iniziale (Hillen, Howell, Steventers, Fox, Loridon) Loridon per sostituirlo con Michelet, ma senza alcun risultato. I milanesi con Vianello, Pieri, Masini, Robbins e Chubin segnano a ripetizione, conquistando preziosi rimbalzi in difesa, comandano il gioco, al 12' il punteggio è di 37-19 quando esce Pieri ed entra Riminucci, mentre sull'altro campo Fox va in panchina sostituito da Loridon. Il vantaggio però aumenta e il primo tempo si chiude 63-36 per i milanesi.

Alla ripresa del gioco il tono della partita non cambia e al 12' il Simmenthal con Masini ha già superato i 100 punti, mentre il Racing è fermo a quota 71. E' a questo punto che Rubini rivoluziona la squadra concedendo molto spazio ai belgi che hanno potuto così iniziare il recupero dei troppi punti perduti. Al 14' il distacco era ridotto a 19 punti (112-95) e a due minuti dal termine a soli 15 punti (114-99). Poi sul finale Masini, Fantin e Gnocchi hanno segnato ancora qualche punto consentendo così al Simmenthal di chiudere l'incontro con 17 punti di vantaggio (121-104).

I belgi, rispetto alla scorso anno, non hanno presentato molte novità: la classe di Steveniers, del negro Howell e del lungo Fox già era nota. Questa sera gli italiani hanno confermato di essere giocatori di livello europeo. Avendo superato il Racing la strada alla finale della Coppa per i milanesi è spianata. Le altre due avversarie nel girone, l'Olympia di Lubiana e il Villeurbane, non sono certo di livello molto alto.

SIMMENTHAL MILANO: Jellini (4), Vianello (16), Pieri (2), Masini (29), Robbins (23), Riminucci (8), Gnocchi (2), Longhi, Ongaro (2), Binda, Chubin (30), Fantin (5). RACING MALINES: Hendrickx (2), Hillen (8), Howell (19), Steveniers (32), Michelet (16), Van Oevelen, Fox (21), Loridon (6), Van Der Maysbrugge. ARBITRI: Besten (Germania occ.) e Pythoud, (Svizzera). COMMISSARIO F.I.B.A.: Popovic (Jugoslavia). NOTE: Tiri liberi realizzati: Simmenthal 11 su 18; Racing 18 su 24. Nessun giocatore è uscito per cinque falli.

COPPA DELLE COPPE

Ignis - Nantes 69-68

Nantes, 18

Nell'ambito della Coppa delle Coppe di pallacanestro, la Ignis di Varese ha battuto l'ABC Nantes per 69-68 (41-32).

McKenzie ha guidato all'arrembaggio i varesini negli ultimi infuocati secondi di gioco e i francesi non possono davvero che dare la colpa a se stessi per aver perso questa partita. Vittoria dunque della calma e della classe su un avversario animato dall'orgoglio. Il passaggio al turno successivo della Coppa delle Coppe avviene dunque alla grande con due vittorie sui due incontri quello di andata per 81-43 quello di ritorno di questa sera per 69-68.

L'Ignis ha schierato in campo Bufalini, Flaborea, Cescutti il mattatore della serata, Gergati, Meneghini, Bovone, Villetti, McKenzie. I migliori dei francesi sono stati Clero e il pivot di importazione Petricevic. Troppo poco per contrastare il passo ad altre squadre veramente forti sul piano internazionale.

IGNIS VARESE: Bufalini 8, Flaborea 4, Cescutti 29, Gergati, Meneghini, Bovone 3, Villetti 8, McKenzie 17. — NANTES: Marcel Leray 2, Clero 15, Mourain 8, Jubien 8, Cereyon 7, Baudry 2, Petricevic 15, Ruiz 11: Hanno arbitrato Aznar (Spagna) e Uberal (Cecoslovacchia).

A Marielle Goitschel la discesa di Schruns

Schruns, 18

La campionessa del mondo Marielle Goitschel (Fr.) ha vinto in 2'12" la gara di discesa del concorso internazionale femminile di sci a Schruns, in Austria, davanti all'austriaca Schinegger (2'12"34) e alla connazionale Annie Famose (in 2'12"60). L'italiana Giustina Demetz si è classificata decima in 2'16"59. 21) Marisella Chavallard (It.) 2'19"63; 38) Glorianda Cipolla (It.) 2'23"38; 55) Clotilde Fasolis (It.) 2'30"65; 63) Daniela Giolitto (It.) in 2'55"10.

Dopo l'odierna prova di discesa di Schruns la classifica della Coppa del Mondo femminile di sci alpino è la seguente: 1) Greene (Can.) p. 111; 2) Famose (Fr.) p. 75; 3) Goitschel (Fr.) p. 65.

I PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO

A Ferrini e D'Amato una giornata di squalifica

Forti multe a Brescia, Juventus, Roma e Fiorentina

Milano, 18

Il giudice sportivo della Lega nazionale della FIGC ha squalificato per due giornate Bruells (Brescia) per «comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario e Fracassa (Messina) per «aver colpito con un calcio un avversario»; per una giornata D'Amato (Lazio) per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro, Ferrini (Torino) per «comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario» e Furlanis (Bologna) «recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari». Torino e Lazio hanno ricorso con procedura di urgenza.

Il giudice sportivo ha inoltre ammoniti: D'Amato (Lazio), Piampani (L. Vicenza), Burgnich (Inter), Chiarugi (Fiorentina), Spagni (Venezia), Zigoni (Juventus), Borsari (Modena), Montanari (Catania), Tacoola (Genoa), Bagnasco (Messina), Di Cristofaro (Livorno), Giubertoni (Palermo), Orlandi (Catanzaro), Tasso (Alessandria) e Vaini (Pisa). Sono stati deplorati: Bedin (Inter), Benitez e Dori (Venezia), Faleo (Foggia), Ferrari (Arezzo), Gioia (Varese) e Rambaldelli (Catania).

Per quanto riguarda le società il giudice sportivo ha multato di 400.000 lire il Brescia, di 375.000 la Juventus di 350.000 il Genoa di 275.000 la Roma, di 250.000 la Fiorentina, di 160.000 l'Arezzo, di 150 mila il Palermo di 125.000 il Padova e di 50.000 lire il Potenza, per manifestazioni violente e irriguardose dei rispettivi sostenitori.

Burnley - Napoli 3-0 per la Coppa delle Fiere

Burnley, 18

Nell'incontro di andata per la Coppa delle Fiere, il Burnley ha battuto il Napoli per 3-0 (2-0). Panzanato è stato espulso al 35' del primo tempo dall'arbitro spagnolo Gardeazabal per un fallo sul mezzodestro inglese Andy Lockhead. Il Burnley ha segnato la prima rete al secondo minuto di gioco col centravanti Coates e al 21'; la seconda con l'ala sinistra Latcham. Nella ripresa ha completato le segnature l'interno destro Lochhead.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Burnley: Thomson; Angus, Smith; O'Neil, Miller, Todd; Morgan, Lochhead, Coates, Harris, Latchman. Napoli: Cuman: Nardin, Micelli; Stenti, Panzanato, Emoli; Cane, Montefusco, Orlando, Altafini, Bean. Spettatori 25.000.

DOPO LE DUE PRIME FASI DEL RALLYE DI MONTECARLO

L'inglese Elford su Porsche capeggia la muta dei superstiti

Andersson e Cella (su Lancia Fulvia) in quinta e sesta posizione
Toivonen ritirato - 9 macchine italiane su 60 nella finalissima

Montecarlo, 18

L'inglese Vic Elford su Porsche guida questa sera la classifica provvisoria del Rally automobilistico di Montecarlo, ma a 37" segue il primo della terna di Mini-Cooper guidate dagli specialisti finlandesi Makinen e Aaltonen e dall'irlandese Paddy Hopkirk.

Dei 167 equipaggi partiti solo 101 hanno fatto ritorno a Monaco dopo la prima avventura notturna sul percorso alpino. I superstiti, per la maggior parte, presentano sulle loro auto i segni di travagliati percorsi. Lo stesso Elford ha la carrozzeria ammaccata per un pauroso testa-coda sul fondo gelato.

Ecco parte della classifica provvisoria dei 60 concorrenti che saranno ammessi alla prova di montagna di 600 km., conclusiva, di domani: 1) Vic Elford (G.B.), Porsche 911 S, penalità punti 5130; 2) Hopkirk (G.B.), BMC Cooper, 5162; 3) Makinen (Fin.), BMC Cooper, 5166; 4) Aaltonen (Fin.), BMC Cooper, 5181; 5) Andersson (Sve.), Lancia Fulvia, 5238; 6) LEO CELLA - LOMBARDINI (It.), Lancia Fulvia, 5239; 7) Buchet (Fr.), Porsche 911 S, 5247; 8) SANDRO MUNARI - HARRIS (It.), Lancia Fulvia, 5267; 9) Joss (G.B.), BMC Mini Cooper, 5275; 10) Jansson (Sve.), Renault, 5348; 11) Mikkola (Fin.), Lancia Fulvia, 5367; 12) Piot (Fr.), Renault, 5383; 13) Andruet (Fr.), Renault, 5406; 14) Wihuri (Fin.), Porsche, 5421; 15) Walter (Germ.), Porsche, 5426; 16) Greder (Fr.), Ford Lotus, 5463; 17) Vinatier (Fr.), Renault, 5490; 18) Kaellstroem (Sve.), Renault, 5502; 19) GIORGIO GATTI - DRUETTO (It.), Lancia Fulvia, 5562; 20) Harper (G.B.), Sunbeam, 5565; 21) Bianchi (Bel.), Citroen DS, 5583; 22) Pescarolo (Fr.), Matra, 5610; 23) Nasenius (Luss.), Alfa Romeo, 5613; 24) Umaublanc (Fr.), BMW 2000, 5615; 25) Zasadra (Pol.), Lancia Fulvia, 5628; 52) Muhling (Germ.), Alfa Romeo, 6249; 56) FIORENZO GENTA - PIANA (Italia), Lancia Fulvia, 6325.

Enorme sorpresa ha provocato il ritiro del finlandese, Pauli Toivonen, il quale difendeva il titolo avendo vinto la edizione dell'anno scorso a bordo di una Citroen. Questo anno Toivonen si era iscritto come pilota ufficiale della Lancia ed era considerato uno dei grandi favoriti. Un altro ritiro sensazionale è stato quello della Renault 1100 dello svedese Bengt Jansson, su cui si appuntavano le grandi speranze della casa francese.

Dopo la conclusione della seconda fase, molti concorrenti costretti al ritiro si sono lamentati con gli organizzatori per la nuova norma del regolamento che limita ad otto il numero delle gomme di scorta per i 3000 chilometri del percorso di montagna. L'irlandese Hopkirk, uno dei guidatori più esperti in fatto di «Montecarlo», ha addirittura definito «pericolosa» questa norma che limita il numero delle ruote di scorta.

Per la maggior parte del percorso ho avuto il cuore in gola», ha detto Hopkirk al suo arrivo. «Non ricordo di avere mai avuto tanta paura come questa volta». L'intenzione di questa nuova norma che limita il numero dei pneumatici era quella di rendere la gara più aperta ai concorrenti privati, in realtà l'ha resa più difficile.

CARAMBOLA

Domenica a Trieste un campione mondiale

Nella tournée che il grande carambolista belga Emil Waffiard, pluricampione europeo e del mondo, sta compiendo nelle principali città d'Italia presso i circoli e le associazioni biliardistiche aderenti alla Federazione italiana (FIBA), non poteva certo mancare una sua visita a Trieste, la città che ha saputo ridestare in Italia la passione per lo sport della carambola inteso in senso puramente dilettantistico.

Ai molti appassionati anziani e giovani che già hanno avuto la ventura di ammirare questo giocatore veramente fenomenale in qualche precedente sua esibizione nella nostra città, si presenta una nuova occasione per assistere ad una esibizione di alta tecnica nelle varie specialità classiche ed artistiche della carambola.

Il campione belga, ospite della locale «Unione amatori della carambola» (UAC) si esibirà domenica dalle ore 20.30 in poi nella sede sociale. E' doveroso avvisare il pubblico che vorrà presenziare questa eccezione serata di gala, che lo spazio utile attorno al biliardo da match è molto limitato.

Dodici iscritti alla Tris di galoppo

Roma, 18

Dodici cavalli figurano iscritti nel Premio Donatello II, in programma venerdì 20 gennaio all'Ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo:

Premio Donatello II (L. 2 milioni 500.000, handicap a invito, corsa Tris, m. 1600, in pista grande): Offenbach 58, Tchin Tchin 57, Chansonnier 52, Tex 51 1/2, Olimpia 50, Niro 48, San Corona 48, Andreas 48, Luna Park 47, Vipiteno 46 1/2, Governor 46, Vogogna 44 1/2.

Note di pallavolo

L'ultimo turno è stato decisamente negativo per le formazioni triestine impegnate nei vari tornei nazionali. Battuti sono stati i Vigili del fuoco a Vercelli, battute sono state le ragazze della Bor a Modena ad opera della Fari Virtus e della Cabassi e sconfitta è risultata pure la Libertas sul proprio terreno di gioco.

Inciampi del resto preventivati, poichè non era assolutamente pensabile che i vigili vincessero a Vercelli contro l'Olimpia del capitano della Nazionale Grillenzoni ed altrettanto dicasi per la Bor femminile opposta a due formazioni di valore e per giunta priva della Miot e con la Pauletich febbricitante.

Pure la sconfitta della Libertas, sebbene riportata in casa, non suscita meraviglia dato l'indiscusso valore dei Vigili del fuoco di Ravenna, sistemati saldamente in vetta alla classifica e la contemporanea assenza nelle file locali di Aldo Frison, l'uomo d'ordine della compagine crociata e di Giacomelli.

Di conseguenza, l'unica a non rimanere invischiata in questo grigiore generale è stata la squadra maschile della Bor che a Mestre, battendo i Vigili di Venezia con un secco 3 a 0, ha incasellato il quinto risultato utile di questo suo torneo, anzi il primo del girone di ritorno. Senza dubbio, pur ammettendo la debolezza dei veneziani, relegati in fondo alla classifica, bisogna riconoscere che la Bor ha iniziato la fase discendente del girone in maniera positiva. Ora, dopo questo successo esterno, la Bor si trova al quarto posto in graduatoria con dieci punti all'attivo, ma con due partite in meno, in quanto deve ricuperare gli incontri con la Cemab Spray di Nonantola e con i Vigili del fuoco di Bologna.

Sullo stesso gradino della classifica è posta pure la Libertas che però non deve ricuperare alcun incontro. Piazzamento questo senz'altro brillante, non certo pronosticabile all'inizio di campionato.

V. F.

LA PREPARAZIONE DEI ROSSOALABARDATI

PROBABILE SADAR CONTRO LA BIELLESE

La Triestina ha proseguito ieri la preparazione in vista della partita di domenica prossima al «Pino Grezar» contro la Biellese, in calendario per l'ultima giornata del girone di andata. Gli alabardati, eccezion fatta per Porchia e i tre militari, si sono trovati in mattinata allo stadio dove hanno svolto circa un'ora di lavoro. Nel pomeriggio, approfittando anche della bella giornata di sole, Radio ha dato appuntamento ai giocatori sulla riviera di Barcola per una lunga e salutare passeggiata che è servita soprattutto per immagazzinare aria buona.

Titolari e rincalzi disputeranno questo pomeriggio allo stadio il consueto galoppo settimanale a due porte che servirà da collaudo per la formazione che incontrerà la Biellese. L'allenatore Radio, a tale proposito, non ha voluto anticipare nulla. Del resto è logico sia così, se si considera che siamo appena a metà settimana e che all'incontro con i bianconeri mancano ancora tre giorni e mezzo. Qualche indicazione la si potrà avere questo pomeriggio, quando cioè il tecnico sarà costretto a scoprire almeno in parte le sue carte.

Qualche novità, rispetto allo schieramento di domenica scorsa a Mestre, è molto probabile. La prima dovrebbe riguardare il recupero di Sadar che, ormai completamente guarito dall'infortunio di una decina di giorni fa, smania dal desiderio di poter rientrare in squadra, di ritornare in trincea a dar man forte ai suoi compagni che domenica, come del resto è accaduto la settimana scorsa a Mestre, profonderanno nella lotta tutte le loro migliori energie per conquistare il tanto atteso primo successo stagionale e iniziare così la parabola discendente del torneo con uno spirito e un morale diversi.

su un terreno alquanto allentato Nella seconda parte della gara, poi, il tono del gioco è calato.

M. C.

Preoccupazioni nel CRDA

Cossar con la febbre e si teme per Trevisan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 18

Nel pomeriggio odierno, il CRDA ha giocato la partita di mezza settimana restando in famiglia. I titolari sono stati contrapposti ai rincalzi e il risultato è stato di 4 a 2 in favore dei primi, dopo che nella prima parte della gara erano già riusciti a violare la rete avversaria per tre volte contro una degli allenatori. Hanno realizzato le quattro marcature dei titolari Fogar, Girotto e Borsetto due volte; per i rincalzi hanno segnato Deiuri e Carniello. Fra i pali con i titolari era Sorato, mentre con i rincalzi vi era Di Davide.

Vi sono state novità impreviste e non buone, oggi. Cossar ha comunicato di avere la febbre alta per un attacco d'influenza. Il giocatore non sarà a Legnano e Zelesnich è corso ai ripari richiamando Sortino e scambiando i ruoli tra questo e Bretuele. Il dirigente cantierino, poi, attende la decisione del giudice sportivo per Trevisan che, domenica scorsa, era stato allontanato dal campo, decisione che si potrà conoscere soltanto domani.

Per questo, in previsione di una squalifica dell'estrema destra, Zelesnich ha spostato Ceglia affidando il ruolo di ala sinistra a un giovane. Comunque, per domenica prossima, la decisione, a proposito delle due estreme, verrà presa venerdì sera. Se Trevisan non sarà squalificato, non cambierà rispetto a domenica scorsa nella linea d'attacco e in difesa, mentre la mediana sarà quella di oggi.

Ecco come hanno giocato i titolari nell'odierno allenamento: Sorato; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Bretuele; Ceglia, Politti, Borsetto, Fogar, Girotto.

Oggi, il CRDA ha curato le trame di gioco per valorizzare l'assieme. Nel primo tempo vi è stata vivacità di azioni grazie all'impegno con il quale i giocatori si sono destreggiati

PONZIANA HANDICAPPATO

Furlani e Ruan colpiti da squalifica

Ecco le delibere della Commissione disciplinare regionale della FIGC nella riunione di martedì 17 gennaio.

Squalifica per una giornata: Polli Fabio (Cremcaffè), Verbacci Mario (Cremcaffè), Crisoni Gaetano (Tolmezzo), Bianco Antonio (Tisana), Furlani Giulio (Ponziana), Pastorino Giacomo (S. Quirino), Mior Alberto (Sanvitese), Biancolin Narciso (Zoppola), Rigutto Marino (Spilimbergo), Vidoz Giovanni (Sagrado), Mainardis Bruno (Marianese), Gerometta Renzo (Itala), Stigliani Mario (S. Giovanni), Bigotto Remigio (Audax), Ciubei Paolo (Audax), Urcioli Teodoro (Fortitudo).

Squalifica per due giornate: Macor Guido (Tisana), Ruan Cesare (Ponziana), Pittioni Gianfranco (S. Giovanni), Lo Duca Giuseppe (Arsenale), Nardin Doriano (Libertas), Baruzzini Gian Mario (Sedegliano), Mauro Alberto (Cormonese), De Rossi Nello (Cormonese).

Squalifica per quattro giornate: Di Lenarda Pierino.

Squalifica per sei giornate: Querinuzzi Ugo (Sagrado).

Serie D maschile

I RISULTATI

*Mestre - Tricolore	71-63
*CRDA - Cus	51-43
*Pierobon - Don Bosco	83-30
*Die N'Ai - Imca	43-29
Virtus - *La Salle	63-54

LA CLASSIFICA

Pierobon	5	5	0	289	192	10
Die N'Al Ven.	5	4	1	240	205	8
Mestre	5	4	1	219	210	8
Imca Gorizia	5	3	2	275	241	6
Tricolore	5	3	2	260	274	6
CRDA Monf.	5	2	3	220	205	4
Cus Trieste	5	2	3	257	257	4
Virtus Mur.	5	2	3	198	221	4
La Salle Ferr.	5	0	5	224	282	0
Don Bosco	5	0	5	243	338	0

LE PARTITE DEL 22.1.1967

Virtus - Die N'Al
Tricolore - La Salle
Cus - Mestre
Don Bosco - CRDA
Imca - Pierobon

A BRIGLIE SCIOLTE SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Quadri: «Ho chiesto troppo ad Agadir» Belladonna: «Spero molto in Heppiness»

In arrivo sulla piazza triestina le femmine Faira e Trentina

Era amareggiato Quadri dopo la cocente sconfitta di Agadir che aveva dato tutto nella sua sfida aperta alle americane nella prova milionaria. «No davvero, non la meritava quella umiliazione il mio cavallo; forse ho preteso un po' troppo da lui, ed è andata a finire purtroppo malamente. Comunque senza l'accanimento di Royal Escapade al passaggio, Agadir avrebbe finito a testa alta, come sempre, e non squalificato».

Ma non si poteva puntare al secondo posto quando si è visto avanzare Meadow Janice con passo superiore? Alla nostra domanda Quadri si trova toccato sul vivo ma ha pronta la risposta. «A sessanta metri dal palo ero ancora primo; me lo trovi lei uno che in quei momenti non cerchi di agguantare il magico traguardo. Comunque, ora, ragionando a mente più serena, penso che avrei dovuto accontentarmi se non altro per rispetto nei riguardi del mio campioncino. No, Agadir quella tirataccia proprio non se la meritava, ma sa, qualche volta si spera che il cavallo possa farcela e allora gli si domanda qualcosa di più». Leale esposizione dei fatti questa specie di autocritica di Quadri che va giustamente apprezzata.

* * *

Ugo Belladonna dopo un turno di riposo... forzato si appresta a rientrare con la cavalleria fresca e pronta a mettersi in bella evidenza. Dopo la recente superba prestazione vittoriosa di Valiant, sarà proprio con il figlio di Malcolm che il popolare Ugo cercherà di nuovo gloria in una prova internazionale che vedrà della partita anche l'americana La Belle Peck, giunta terza nella corsa d'esordio.

Abbiamo voluto sentire da Belladonna cosa pensa della corsa di domenica alla quale parteciperà anche Gibeppe, il figlio di Birbone recentemente rientrato all'agone. «Se devo esprimere un giudizio in base ai "lavori" è proprio Gibeppe il cavallo che mi ha impressionato di più. Sarà difficile piegare questo cavallo che fra l'altro ha sorteggiato un vantaggioso numero di partenza».

Abbiamo chiesto a Belladonna se ci fosse qualche novità nelle sue scuderie ed egli ci ha annunciato l'arrivo del 4 anni Vincenzino che il comm. Pelliccetti gli ha affidato in allenamento. Dei programmi futuri il «driver» ci ha confermato la sua fiducia nella «3 anni» Heppiness, autrice di un lusinghiero esordio.

«Spero molto nella portacolori della Scuderia Villa Elisa e lei avrà modo di osservare in futuro che le mie speranze non sono campate in aria». Certo dopo quello che la figlia di Mighty Ned e Ceo ha mostrato nella sua prima apparizione in pista, siamo anche noi del parere di Belladonna. Heppiness quindi fra i 3 anni di punta della stagione? Dovrebbe essere così.

* * *

Lucio Piratti, corse due, altrettanti piazzamenti nel convegno domenicale e un po' di disappunto perchè qualcosa di più Dardor e Robinson lo potevano anche fare senza dei contrattempi avuti nelle fasi conclusive.

«Son sempre del parere che pur essendo molto bello, vincere non è indispensabile, mentre secondo me indispensabile è cercare di correre bene. Penso che sia Dardor che Robinson il loro dovere lo abbiano fatto e pertanto sul loro conto il mio giudizio non può essere che positivo. Purtroppo in corsa i miei pensionari hanno patito delle traversie e sul traguardo sono passati in... leggero ritardo, ma lo stesso — pur non essendo stato favorito dalla sorte e dai miei avversari — posso ritenermi soddisfatto del comportamento di Dardor e Robinson».

Anche Piratti, come Belladonna è in attesa di un nuovo pensionario. «Esattamente. Il signor Emilio Marchiori, il quale ha seguito con interesse la corsa di Roana nella giornata in cui la figlia di Jenifer Hanover ha trottato nella media record di 1.23.2, ha deciso di inviarmi un'altra giumenta. Si tratta di Faira una 6 anni figlia di Taro e Bimba Elwin accreditata di un record di 1.20.7».

* * *

Altri movimenti sulla piazza triestina. A Gino Bragaloni da Torino Giuseppe Rossi ha inviato in allenamento il 5 anni Ruvenzori un figlio di Mighty Fine e Guaracha che detiene un record di 1.22.9. Al cav. Noè Granzotto invece è stata destinata una 4 anni figlia di Quercet e Indemoniata allevata dal signor Agostino Borin, dal nome Trentina.

* * *

Marcello Rinaldi alla sua prima apparizione sulla pista triestina ha fatto la parte del leone con un secondo posto in «sulky» al suo Gange e con una bella vittoria nella prova «gentlemen» con Petronio. Contento della accoglienza avuta negli ambienti triestini, Rinaldi, che si fermerà ancora un mese sulla nostra piazza, ha fatto sapere che nel periodo estivo farà la sua ricomparsa a Montebello con Gange e forse con qualche altro suo portacolori.

* * *

Mario Conestabo, il giovane «gentleman» titolare della Scuderia Rio Bravo, ha avuto la sventura di perdere il padre Giuseppe, deceduto improvvisamente domenica scorsa. Allo amico Conestabo e alla di lui famiglia vadano i sensi del nostro cordoglio.

M. G.

Il vittorioso arrivo di Meadow Janice davanti Porter. Alla corda Agadir in rottura. (Foto de Rota)

COME IL CANOTTAGGIO GIULIANO AFFRONTA L'ANNATA 1967

Trieste Centro remiero nazionale dei Vigili del fuoco

Un «otto» della Nettuno - Si punta molto sulle giovani leve

Le tredici società remiere di Trieste, Monfalcone, Sistiana e Grado s'apprestano ad affrontare la stagione agonistica che si articolerà in gare zonali, nazionali, di campionato e che si concluderà a Vichy in Francia con i campionati europei.

Il 1966 è stato l'anno di punta del canottaggio giuliano. Il gruppo remiero dei Vigili del fuoco ha partecipato con 15 atleti ai campionati mondiali di Bled. I Vigili hanno inoltre vinto, con il «due senza», nel quadrangolare di Roma con gli equipaggi della Francia e del Belgio, assente la Svizzera. La squadra del comandante Casablanca si è fregiata di tre titoli juniores («quattro con», «due senza» e «quattro senza») e uno seniores («due senza»). Il Circolo Marina Mercantile ha conquistato il titolo assoluto con il singolista Silvano Dambrosi. Infine due vittorie ai Campionati del mare con la doppia canoè della Saturnia (Zellermayer e Ritossa) e con la canoè a un vogatore non classificato, colta da Oliva della Ginnastica.

Complessivamente i vogatori di Trieste hanno partecipato a 22 riunioni: zonali, nazionali, internazionali, di campionato e mondiali. Al termine della stagione il gruppo dei Vigili si è classificato al primo posto fra le società locali con punti 1104; al secondo la Nettuno con punti 555; al terzo la Saturnia con 475; al quarto la Ginnastica Triestina con 386; al quinto il Circolo Marina Mercantile con 348. Seguono nell'ordine: Canottieri Trieste, Timavo di Monfalcone, Adria, Pietas Julia, Pullino, Dopolavoro Ferroviario, Ausonia e Libertas.

Frattanto è in pieno sviluppo la preparazione invernale degli atleti che seguendo i programmi federali eseguono esercizi ginnici atletici e di sollevamento pesi. Prima di passare all'esame dei singoli sodalizi e del lavoro che essi svolgono, siamo in grado di dare alcune notizie di particolare rilievo. Il gruppo remiero dei Vigili del fuoco, il più forte qualitativamente e quantitativamente, potrà contare per il 1967 su circa una cinquantina di atleti. Istruttore tecnico è Mario Ustolin; per la pesistica l'allenatore federale Di Campo; per l'atletica leggera il prof. Cassano; direttore sportivo il brigadiere Martini.

Per il 1967 Trieste è stata proposta quale Centro remiero di tutti i gruppi dei Vigili del fuoco della Penisola. Il progetto presentato al Ministero degli Interni (da cui dipendono i gruppi sportivi dei Vigili), al CONI di Roma e al vaglio tecnico della Federazione, diverrà quanto prima esecutivo.

Frattanto domani, venerdì, partiranno da Trieste per il Centro sportivo di Formia i seguenti atleti del gruppo: Fermo e Specia del «due senza»; D'Agostini, Bonazza, Sansone, Mauro, Bosdachin, Compare, Sirk e Krizman dell'«otto»; Dessardo, Micol, Rapotec e Schiavini, tutti componenti del «quattro con» e senza timoniere. Altra notizia importante è quella che la Nettuno (seconda nella classifica delle società giuliane) ha deciso di presentare un «otto». Avrà ai carrelli, agli ordini dell'allenatore Turchetto, i seguenti rematori: Pelarin, Massi, Macnich, Mastrovalerio, Marini, Camerini, Becic e Dapretto. Inoltre sono al lavoro con un «quattro con» allievi, due singolisti allievi e un «quattro con» juniores.

Alla Saturnia l'allenatore Dapiran farà assegnamento, oltre che sui due atleti che si sono fregiati del titolo di campione del mare (Zellermayer e Ritossa), anche su altri elementi di provata capacità e su circa una dozzina di giovanissimi che rappresentano la linfa vitale del sodalizio. Fiorente la sezione dei pagaiatori che, guidata da Sivitz, svolge la funzione di Centro didattico nazionale per i kajak monoposto, biposto e nel «K» in plastica.

Alla Ginnastica Triestina la schiera giovanile è abbastanza folta. La guida Parasucco, affiancato da Oliva che, l'anno scorso a Bari, si è fregiato del titolo di campione del mare. Il sodalizio biancoazzurro punterà, come è tradizione, sulla vogata di coppia e sul settore giovanile.

Infine, per completare l'elenco delle società che puntano a successi nazionali, ricordiamo il Circolo Marina Mercantile. La società si è piazzata sesta assoluta nella graduatoria nazionale diramata dalla Federazione. L'allenatore Culot ha quale uomo di maggior prestigio il campione italiano in skiff Silvano Dambrosi. Anche quest'anno lo atleta, che per ben cinque volte si è fregiato dello scudetto tricolore nei settori juniores e seniores, si presenterà sui campi di gara per difendere il suo prestigio e quello sociale. Con Dambrosi sono in preparazione un gruppo di giovani che si alterneranno nelle jole e nei tipi liberi. Il direttore sportivo Pirona, coadiuvato da Maiola e Conca, fa assegnamento appunto sul vivaio giovanile per irrobustire la schiera dei titolari.

Anche nelle altre società, sia pure in tono minore ma sempre con vibrante entusiasmo agonistico, si stanno forgiando le nuove leve. Il canottaggio triestino avrà anche nel 1967 un ruolo di primaria importanza. I brillanti risultati dell'annata testè conclusa saranno il trampolino per la prossima annata sportiva.

V. M.

IN POCHE RIGHE

MONTI IN TESTA

Sulla pista di Cervinia sono in corso i campionati italiani di bob a due. Nelle due prove della prima serie, Eugenio Monti e Sergio Siorpaes hanno migliorato il record della pista. Al secondo posto figurano D'Andrea e Caldara.

DOS SANTOS: TAPPETO

Il peso piuma britannico Jimmy Anderson ha sconfitto a Londra il brasiliano Gaetano Dos Santos per K.O. alla prima ripresa. Si tratta della nona vittoria prima del limite del ventitreenne pugile inglese.

MORTO BARNEY ROSS

E' morto ieri nella città di Chicago, all'età di 57 anni, Barney Ross, ex campione mondiale di pugilato dei pesi leggeri, welter junior e welter. Barney Ross che era affetto da una grave forma di cancro alla gola, perse il titolo dei welter nel 1938 contro Armstrong.

MULTATO HALLER

Helmut Haller l'interno rossoblù e della Nazionale di Germania, è stato multato dal Bologna per le dichiarazioni fatte ad un giornale tedesco. La società bolognese ha già chiesto alla Lega professionisti di ratificare il provvedimento disciplinare a carico dell'atleta. La multa si aggira attorno al milione di lire.

HERRERA PROPONE

Helenio Herrera parlando, ieri, a Mosca agli allenatori sovietici ha proposto alcune modifiche all'attuale regolamento, che dovrebbero rendere il calcio più interessante: si tratta della soppressione del fuorigioco e della rimessa laterale che non dovrebbe venir fatta con le mani bensì calciando. Ha inoltre detto che ai campionati mondiali dovrebbe essere consentita la sostituzione del portiere o di altro giocatore.

VINCE FOLLEY PER K.O.

Zora Folley, secondo nella classifica mondiale dei massimi, ha battuto per K.O. al primo round il californiano Floyd Joyner. E' questa la quarantunesima vittoria prima del limite di Folley. Cassius Clay ed Ernie Terrel presenti all'incontro si sono dichiarati disposti a misurarsi con Folley dopo il loro match del 6 febbraio.

STABILITO DAL W.B.C.

Ki Soo Kim-Benvenuti entro il 31 marzo

Roma, 18

Il campione del mondo dei medi junior, il coreano Ki - Soo - Kim dovrà mettere in palio il titolo contro Nino Benvenuti entro il 31 marzo prossimo. La scadenza stabilita dal World Boxing Council (W. B. C.) è stata riferita oggi nel corso della riunione del comitato attività professionisti della Federazione pugilistica italiana.

Ki - Soo - Kim è stato più volte sollecitato a mantenere l'impegno, assunto in occasione dell'incontro di Seul con Benvenuti quando conquistò il titolo, di concedere la rivincita al pugile italiano ma finora i contatti non hanno mai avuto alcun esito.

Nel corso della riunione è stato esaminato anche il caso relativo a Sandro Lopopolo, il quale secondo il W.B.C. deve difendere il titolo junior contro il messicano Napoles.

MENTRE A TARVISIO FERVONO I PREPARATIVI

ANCHE LA NORVEGIA ALLA «DUCA D'AOSTA»

La pista del «gigante» è stata tracciata da Pompanin

Manca meno di un mese alla disputa della ventesima edizione della Coppa Duca d'Aosta, gara internazionale di sci, ma la macchina organizzativa è da tempo in piena azione per garantire il pieno successo della manifestazione. Lo Sci Cai Trieste e lo Sci Cai Monte Lussari, organizzatori della gara, si sono divisi i compiti e stanno elaborando nei minimi dettagli il vasto e complesso programma. I dirigenti del sodalizio triestino prendono quotidianamente contatto con Federazioni ed autorità, mentre la società tarvisiana sta curando le piste dove si disputeranno le prove.

Le gare come noto, si svolgeranno sabato 11 e domenica 12 febbraio. Sabato si disputerà lo slalom speciale sulla pista «Cappia» di Monte Lussari. La prova si svolgerà, come di consueto, su due percorsi diversi segnati da una sessantina di porte.

Domenica 12 febbraio si disputerà lo slalom gigante valido per l'assegnazione della Coppa Duca d'Aosta. La gara si svolgerà sulla pista «B» del Priesnig e comprenderà un percorso di circa 2000 metri segnato da una cinquantina di porte su un dislivello di 350 metri. La pista per lo slalom gigante verrà tracciata da Dino Pompanin, mentre per lo speciale sarà chiamato uno degli accompagnatori delle squadre estere. Per quanto riguarda le adesioni, ora si è aggiunta a quelle già pervenute della Cecoslovacchia e della Polonia, quella della Norvegia.

Personale qualificato del Tarvisiano lavora quotidianamente sulle piste per assicurare, nei giorni di gara, un campo perfetto che dia le stesse garanzie a tutti i partecipanti. Nel lavoro di questi giorni si stanno adoperando anche gli Alpini dell'Ottavo Reggimento, ai quali saranno affidati anche i servizi dei radiocollegamenti e quello sanitario.

Alla manifestazione, ovviamente, parteciperanno tutte le nazioni europee, trattandosi di una gara valida ai fini del conteggio internazionale. A questo proposito nei giorni scorsi, i dirigenti dello Sci Cai Trieste e della Società madre, Alpina delle Giulie, hanno avuto contatti con alcuni esponenti della Federazione italiana che hanno assicurato, logicamente, la presenza degli azzurri ma, per motivi di pre-tattica, non hanno fatto i nomi di coloro che saranno a Tarvisio. Anche le altre Nazioni, comunque, non comunicheranno i nominativi se non alla vigilia delle gare.

G. B.

AUTO - BRABHAM

Al campione del mondo conduttori Jack Brabham è stato assegnato il Trofeo Ferodo 1966. La motivazione dice che Brabham è stato premiato per la straordinaria impresa di avere conquistato il titolo mondiale piloti a bordo di una vettura di sua costruzione. E' la prima volta che questo accade nella storia del titolo. Brabham ha anche vinto nel 1966 il campionato del mondo Formula 2, e il titolo francese di Formula 3. Il pilota australiano ha 40 anni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA offresi per lavoro. Farmacia o lavanderia. Cassetta 40764 A SPI.

SIGNORA capacissima governo casa, occuperebbesi presso distinti 1 o 2 persone, dalle 9 alle 13. Cassetta 40812 A, SPI.

SIGNORA referenziata offresi assistenza bambini o persone anziane, ore da combinarsi. Telefonare 70067, dalle 8 alle 12. 40752 A

SIGNORINA referenziatissima offresi bambinaia oppure tuttofare, escluso dormire. Cassetta 40720 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A donna sana, possibilmente STABILE, volonterosa, pratica tutti lavori casa, famiglia tre adulti, offre lavoro tranquillo, quartiere provvisto elettrodomestici. Trattamento ottimo sotto ogni riguardo. Telefonare 50601. 40714 B

ALBERGO Valle Aosta cerca cameriera piani e sala, facchino. Referenze pretese Casella 1 Gressoney la Trinità. 5148 B

BAMBINAIA stabile cercasi disposta dormire. Telefono 38896. 21013 B

CERCASI donna robusta per assistenza inferma, vitto alloggio, stipendio, presentarsi via della Guardia 29, III, Tarlao. 40782 B

CERCASI ragazza stabile o prestaservizi. Salita Contovello 3/1, Rinaldi. 40588 B

CERCASI prestaservizi 3 ore giornaliere. Tel. 55157 mattinata. 20356 B

CERCASI stabile con referenze per signora sola. Tel. 23857. 20354 B

CERCASI stabile, ottimo trattamento, posizione centrale. Telefonare 36456. 40796 B

CERCASI prestaservizi referenziata capace stiro 8-17. Telefonare 761089, 8-12. 40758 B

CERCASI prestaservizi referenziata ore 7.30-14.30. Telefonare 812270. 40724 B

CERCASI prestaservizi referenziata. Telefonare 31824. 40716 B

CERCASI stabile anche dormire, ottima paga e trattamento due persone, centralissimo. Telefonare 93826. 40710 B

CONIUGI cercano stabile referenziata giorni 5½ settimanali. Telefonare lunedì - giovedì n. 723302. 40276 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata dalle ore 8 alle 16. Telefonare al 36467. 40706 B

DOMESTICA stabile, capace cucinare, referenziata, cercano coniugi. Telef. 36592. 20374 B

DOMESTICA fine referenziata per casa nuova signorile, stipendio massimo, cercasi. Cassetta 40708 B SPI.

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per pomeriggio. Telef. 62641. 20358 B

REFERENZIATA stabile anche dormire per piccola famiglia buona retribuzione. Tel. 37056. 40748 B

STABILE tuttofare cerchiamo subito; via Cicerone n. 4, p. II sinistra. 20360 B

C Richieste d'impiego L. 30

CUOCO pasticciere, serie referenze offresi. Cassetta 20282 C, SPI.

GIOVANE volonteroso militesente offresi come commesso o fattorino. Telef. 65972. 20246 C

GIOVANE con Ape propria offresi per consegne città a seria ditta, ore da combinarsi. Pregasi telefonare 814611, dalle 12 alle 14. 40792 C

INFERMIERA offresi assistenza persona ammalata. Tel. 50467. 40802 C

OFFRESI giovane stenodattilografa con referenze. Telefonare nel pomeriggio 98075. 40645 C

RAGIONIERA 23enne pratica lavori ufficio, libri paga, contributi, calcolatrici, contabile, Audit, scopo miglioramento, offresi. Tel. 731361. 21073 C

RAGIONIERA ventenne cerca primo impiego. Miti pretese. Telefonare 34575. 40704 C

18.ENNE bisognosa di lavorare offresi apprendista commessa o qualsiasi altro lavoro purchè dignitoso. Telefonare 815144, dalle 12-15. 40768 C

20.ENNE pratica lavori ufficio, referenziata offresi mezza giornata. Telefonare 58648. 29965 C

22.ENNE militesente volonteroso con patente e «600» offresi quale apprendista ufficio o lavoro decoroso, serie referenze. Tel. 61664. 40762 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. PITTORE muratore stanze cucine coloriture olio lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 21031 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 40294 CC

A. PITTORE, capace qualsiasi lavoro, offresi, via Crispi 11 portineria. 40894 CC

ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Giulia 13. 40734 CC

CALLISTI parrucchieri, estetiste, massaggiatrici, manicure, Corsi CIMEC inizio 6 febbraio. Battisti 8, 38139. 40712 CC

FALEGNAME, ripara rolè, porte, finestre, cambia cinghie prontamente. Telef. 65840. 40842 CC

MURATORE esegue restauri quartieri, tetti, facciate, costruzioni. Telef. 41187. 20378 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida o semilucida assortimento marmittoni plastica, puntualità e garanzia di lavoro, Frittoli via S. Zenone 6. Telefono 50895. 40532 CC

PITTORE appartamenti, camere, cucine, pitturazioni olio; prezzi modici. Telef. 723823. 40810 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 9000; tappezzate 20 mila. Telef. 59758. 20350 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000; tappezzate 20.000. Telef. 93616. 40806 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne garanzia assoluta. Tel. 725233. 20230 CC

RADIOTELEVISORI riparazioni transistors fonovaligie antenne. Udine 19, tel. 68431. 40657 CC

RIPARAZIONI radio TV fonovalige installazioni antenne TV. Pronti interventi. Tel. 730310. 40521 CC

TELEVISORI radio riparazioni accurate e sollecite anche in giornata. Tel. 722259. 20268 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. GARAGISTA lunga pratica cercasi; via Madonnina 6. 40834 D

AMBOSESSI cercansi per lavoro editoriale attività organizzata. Presentarsi Mazzini 47, ore 9-12, 16-19. 40776 D

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam - Guanella 11-4 Milano. Tel. 2479691. 5098 D

APPRENDISTA banconiera, o aiuto cercasi. Tel. 93570. 20963 D

APPRENDISTA banconiere cerca Torrefazione «Il Caffè», largo Barriera Vecchia 16.

APPRENDISTA volonteroso cerca salumeria via Gatteri n. 29. Telef. 96563. 20368 D

APPRENDISTA cercasi signorina 15-16 anni aiuto banconiera, orario negozio. Bar Gil, telefono 68233. 40774 D

APPRENDISTA 15-17 anni per Self-Service cercasi. Via Sonci ni 113. 40770 D

APPRENDISTE aiuto commesse commesse, possibilmente conoscenza sloveno, cercansi per negozio abbigliamento. Cassetta 20975 D SPI.

CASA di spedizioni cerca impiegato pratico Dogana, buona volontà massime referenze. Scrivere C. P. 313 Trieste, Attanasio. 20362 D

CERCASI lavorante parrucchiera per Prosecco. Via S. Nazario n. 48. 21009 D

CERCASI apprendista panetteria, San Michele 30, tel. 94395. 40746 D

CERCASI apprendista pasticciere. Presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 20342 D

CERCO mezzalavorante parrucchiera. Largo Ugo Mioni 6. 20344 D

COLLABORATORE settore vendita cerca Concessionaria goriziana automobili marche rinomanza mondiale, incarico mansioni concetto, prospettive carriera. Età 25-35 anni, obblighi militari definiti, minimo scuola media superiore, preferibilmente acquisita esperienza settore vendita (non necessariamente automobilistico), attitudine promozione vendita guida venditori, abilità trattativa. Inviare curriculum scolastico professionale, recente fotografia: Carta Identità 15.072.803, Fermo Posta, Gorizia. 415 D

FOTO Rolli cerca apprendisti. Via Zudecche 2. 40760 D

IMPORTANTE editrice cerca ambosessi pratici lavoro editoriale per mansioni di responsabilità. Presentarsi solo veramente capaci, Mazzini 47, 9-12, 16 - 19. 40776 D

LAVORANTE parrucchiera o mezza lavorante bravissima cercasi urgente. Tel. 815430 o 816260. 40744 D

MECCANICI tornio conoscenza saldature e motoristi possibilmente patente «C» cercansi. Cassetta 3546 D, SPI.

MODELLA per studio collettivo di figura cercasi, massima riservatezza. Casella n. 21095 D SPI.

MODELLA cerca pittore via D. Rossetti 27, V piano. 21093 D

RAGAZZO cerca macelleria. Via Giulia 17. 40766 D

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 59051 D, SPI.

VOLONTEROSE, mezza lavorante, apprendista, manicure assumonsi. F. Severo 30, Salone Valeria. 40726 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CAMERA 2 letti, affittasi signorine occupate. Tel. 90356. 40814 F

(Continua in 14.a pag.)

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini

A Signora o Signorina

30-40 anni, pratica dattilografia ed altri lavori d'ufficio, buona cultura e conoscenze linguistiche acquisite durante viaggi all'estero, presenza e comunicativa, offresi possibilità sistemazione presso Ufficio Turistico. **Cassetta 118 D, SPI, Trieste**

ORARIO FERROVIARI

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA MI[LA]NO - PARIGI - ROMA - BA[RI]

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - T[o]rino Roma
6.52 R Venezia Roma (* Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari Trieste Parigi, Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Ventimiglia - Genova - Torino Milano Venezia (e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambr. - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno fer[iale] precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55 DD Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

6.30 D Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55 D Lubiana - Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Express) Zagabria Lubiana Poggioreale
19.58 D (Beograd Express) Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale Istanbul - Parigi)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PROFUGHI DAL TRIANGOLO DI FERRO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un gruppo di vietnamiti viene fatto evacuare da un villaggio del «triangolo di ferro»

FREI HA RESPINTO le dimissioni del Governo

Santiago, 18

Il Presidente Eduardo Frei ha declinato le dimissioni in massa offertegli dai Ministri del Gabinetto cileno, con un gesto inteso a dare al Capo dello Stato mano libera nella politica nazionale; i quattordici membri del Gabinetto avevano reagito con le dimissioni alla sensazionale presa di posizione del Senato, che ha rifiutato a Frei il permesso di recarsi negli Stati Uniti, il mese venturo, per conferire con il Presidente Johnson.

La Costituzione cilena contiene, in effetti, una clausola che prevede l'assenza del Senato a ogni viaggio presidenziale all'estero; ma fin qui non si era mai dato che l'autorizzazione venisse rifiutata. Invece ieri, nel corso di una tempestosa seduta, la Camera alta, che è dominata dall'opposizione, ha negato il permesso al Presidente respingendo la sua domanda con ventitrè voti contro quindici.

Gli osservatori vedono nell'iniziativa dell'opposizione un ulteriore tentativo di bloccare la possibilità di manovra di Eduardo Frei. Un portavoce del partito nazionalista, che fa parte dell'opposizione, ha tenuto a dichiarare che la decisione non deve essere interpretata come un gesto di anti-americanismo.

INQUIETANTE SCOMPARSA SULLA «STATALE 1» TRA SAIGON E DANANG

Volatilizzata nel Vietnam una giornalista francese

Probabilmente è stata catturata dai vietcong mentre viaggiava sulla sua auto
Dimostrazioni contro il Primo Ministro Cao Ky, giunto in visita in Australia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 18

Il più fitto mistero circonda la sorte toccata a una giovane e avvenente giornalista francese, Michele Rey, scomparsa ieri da Saigon. Michele Rey era partita in macchina da Saigon con l'intenzione di raggiungere la provincia di Binh Dinh: si sa soltanto che ha imboccato la strada principale che conduce in questa direzione. L'ipotesi pessimistica è che sia stata fatta progioniera da una pattuglia Vietcong; col passare delle ore, ovviamente, le preoccupazioni aumentano e l'ipotesi che la giovane sia stata catturata dai guerriglieri prende più piede.

Michele Rey, ieri mattina, ha raggiunto la strada statale numero uno, e ha proseguito verso la zona smilitarizzata nei pressi di Danang. Era sua intenzione far trasportare la sua piccola vettura da un elicottero della 1.a Divisione di cavalleria americana, per una trentina di chilometri che sono impraticabili. A questo scopo, la giovane giornalista aveva un appuntamento con una pattuglia americana, in un piccolo aerodromo situato a Nord di Bong Son. Ora Michele Rey non si è presentata all'appuntamento, e nessuno l'ha più vista da quando si è avventurata sulla statale numero uno.

Le ricerche iniziate per rintracciarla non hanno finora dato risultati: sono valse unicamente a raccogliere, da alcuni contadini, la voce che la sua auto era stata fermata da un gruppo di vietcong, che se la sarebbero poi trascinata dietro. Va notato che i contadini che hanno riferito questa versione l'hanno a loro volta sentita da altre persone.

Michele Rey, ventitreenne, bionda, eccezionalmente bella, aveva esercitato fino a poco tempo fa, a Parigi, la professione di modella. Si era sposata a sedici anni; da qualche tempo si era dedicata al giornalismo come «free lancer» e il suo più grande desiderio era di riuscire a fare un «grosso colpo». Nel Vietnam, la Rey ci era andata col tesserino di collaboratrice della rivista «Nouvel Observateur».

Oggi, intanto, il Primo Ministro sudvietnamita, Cao Ky, è giunto a Canberra, per la sua visita di cinque giorni in Australia: l'aereo, da Darwin — dove ha fatto un breve scalo — a Canberra, è stato pilotato dallo stesso Maresciallo Ky. Nella capitale australiana, però, Ky è stato ricevuto in modo tutt'altro che cordiale; a parte gli aspetti ufficiali, si può dire infatti che il Premier sudvietnamita e sua moglie non abbiano visto che gente che protestava per la loro venuta e li fischiava, agenti in assetto di emergenza e cani poliziotto pronti ad essere sguinzagliati contro i dimostranti. All'aeroporti di Canberra non si ricorda un'occasione nella quale sia stato disposto un servizio di sorveglianza massiccio come quello odierno. Quando Ky è arrivato, era letteralmente impossibile entrare o uscire dalla aerostazione senza «camminare sopra soldati e poliziotti».

Numerose sono state le dimostrazioni anti Ky svoltesi oggi a Canberra: i manifestanti sono sfilati per le vie della città recando cartelli che definivano il Premier sudvietnamita «fascista». La dimostrazione più importante è stata guidata dal leaders dell'opposizione laburista, Calwell. Dietro di lui alcune centinaia di persone sono arrivate fino nei pressi dell'albergo nel quale ha preso alloggio Ky. Diversi dimostranti recavano stendardi simili a quelli dei vietcong. Quando il corteo è arrivato nei pressi dell'albergo di Ky, la polizia è intervenuta energicamente e ha tratto in arresto quattro persone.

U. P. I.

Impressionante operazione dei B-52

LA GIUNGLA TRAMUTATA in un mare di fuoco

Saigon, 18

Per quasi un'ora i superbombardieri americani «B-52» hanno sorvolato oggi trenta miglia quadrate di giungla nella «Zona D», appena cinquanta chilometri a Nord Est di Saigon, rovesciandovi sopra centinaia di tonnellate di bombe incendiarie; questa operazione si affianca, per gli obiettivi che si propone e la sistematicità dell'opera di distruzione, a quella condotta nel vicino «triangolo di ferro», distante soltanto una ventina di chilometri.

IN UN DIBATTITO AL PARLAMENTO AUSTRIACO

Kreisky per l'Alto Adige vuole garanzie giuridiche

Ogni decisione sull'«ancoraggio» di un accordo deve spettare esclusivamente al Governo di Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 18

Il dott. Kreisky, precedente Ministro degli Esteri austriaco, che si è lungamente occupato oggi, al Parlamento, sulla questione dell'Alto Adige, ha espresso il punto di vista del partito socialista austiraco, ora all'opposizione, partito che, come lui stesso ha lamentato, non viene molto tenuto informato in merito a questa annosa vertenza.

Per una soluzione della controversia italo-austriaca, ha detto Kreisky, bisogna fare una distinzione tra il «pacchetto» delle offerte italiane e la questione dell'ancoraggio; per le offerte italiane gli unici che devono esprimere il definitivo parere, cioè se sono soddisfatti o meno delle condizioni che l'Italia sarebbe pronta a fare, sono i rappresentanti della minoranza di lingua tedesca in Alto Adige. Per la questione dell'ancoraggio invece la decisione spetta al Governo austriaco che verrebbe richiamato in causa se dovessero sorgere ulteriori divergenze, anche dopo una soluzione di questo annoso problema.

La garanzia, oltre che politica, dovrebbe essere soprattutto giuridica, ha detto Kreisky, dopo aver ricordato che le minoranze sono spesso inquiete e che non è affatto da accertare l'ipotesi, appunto per la caratteristica che hanno le minoranze etniche, che possono sorgere altre incomprensioni, che sarebbe più facile, quindi, eliminare potendo ricorrere ad una Corte di carattere giuridico.

Dopo l'intervento di Kreisky il Cancelliere austriaco Klaus ha preso atto dell'atteggiamento dell'opposizione che, su questo argomento, è sembrato più morbido.

G. G.

ALLA RIUNIONE DEI MINISTRI FINANZIARI DELLA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA

È PREVALSA LA TESI ITALIANA SUL PROBLEMA DEL PREZZO DELL'ORO

L'accettazione del progetto francese di aumento avrebbe significato l'abdicazione di ogni forma di politica monetaria internazionale - Troppo scarso il metallo «nuovo»

Roma, 18

Il punto di vista italiano sul controverso problema del prezzo dell'oro è stato adottato dai ministri finanziari della Comunità che ne hanno condiviso la saggezza. Questo punto di vista può essere espresso sinteticamente in due proposizioni: attualità di un aumento del oro ed attualità di una mozione dei mezzi internazionali di pagamento.

Il problema del prezzo dell'oro — ancorato alla decisione di 22 anni addietro dal Tesoro americano di acquistare e vendere oro a 35 dollari per oncia troy, corrispondenti a lire al grammo — fu affrontato ufficialmente dall'Italia l'8 settembre scorso a Vienna. In quella occasione, il dott. Guido Carli, Governatore della Banca d'Italia, dichiarò all'Istituto per l'Europa danubiana che legare la liquidità internazionale dell'oro, sia pure rivalutandone il prezzo, come chiedeva la Francia, avrebbe significato abdicare ad ogni forma di politica monetaria internazionale, ancorando gli incrementi di liquidità unicamente alle estrazioni aurifere, con un sistema così meccanicistico ed estraneo alla volontà degli uomini da doversi respingere decisamente. In ambito internazionale si vedeva, da un lato, gli statunitensi e gli inglesi interessati ad un mantenimento della situazione esistente, e, dall'altro i francesi interessati al ritorno al «gold standard» con prezzi aumentati, la posizione italiana assumeva un ruolo arduo di eccezionale delicatezza.

Non stupisce, quindi, oggi constatare che l'intervento del ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo, ha sortito l'effetto di far adottare il punto di vista italiano. Tale punto di vista, pur respingendo la duplice proposta francese di ancorare i pagamenti internazionali all'oro e di rivalutare il prezzo del metallo, teneva conto di una realtà attualissima: l'oro di nuova produzione non è più sufficiente a coprire la domanda dei privati. Ogni anno che passa, quindi, le riserve ufficiali dei vari Paesi tendono a diminuire per «saldare» la differenza tra domanda ed offerta.

Questo fenomeno, già intuito nel 1964, è divenuto clamorosamente evidente nel 1966: 1500 milioni di dollari di oro estratti dalle viscere della terra, 1600 milioni assorbiti dagli usi industriali, dagli usi di gioielleria e dalla tesaurizzazione dei privati, nessuna vendita russa di oro sui mercati occidentali, diminuzione di 100-200 milioni di dollari di oro per le riserve dei Paesi occidentali. Se a questo fenomeno, che, anche se sotto certi punte «acute» dalla crisi ripetutamente manifestatasi nei vari Paesi come nuova corsa privata all'oro», presenta i caratteri della tendenza e non della congiuntura, si aggiunge il crescente fabbisogno degli scambi, si giunge alla separte della posizione italiana.

Studiare il miglioramento dei mezzi di pagamento internazionale è un imperativo difficilmente ignorabile, atteso che la carenza di moneta di conto internazionale può «strozzare» il commercio internazionale a danno tanto dei Paesi industrializzato esportatori, che dei Paesi in via di sviluppo importatori. Torna, in tal modo, di attualità quanto aveva occasione di scrivere sulla rivista della Banca Nazionale del Lavoro — «Moneta e Credito» — due mesi or sono il dott. Rinaldo Ossola, funzionario della Banca d'Italia e sostituto al «Gruppo dei Dieci» per l'Italia. Derivava, in quella sede, il dott. Ossola, che era tempo di allargare le quantità di moneta di conto internazionale con un meccanismo di prelievo ed utilizzo da porre a disposizione di tutti i Paesi membri del Fondo monetario internazionale, secondo quote proporzionali alle risorse e alle capacità economiche di ciascuna nazione. Il non utilizzo di questi crediti da parte dei Paesi industrializzati e detentori delle riserve, e l'uso da parte dei Paesi in via di sviluppo renderebbe possibile una sorta di finanziamento internazionale multilaterale che spoliticizzerebbe totalmente gli «aiuti» e che contribuirebbe — per un certo periodo almeno — ad accrescere la liquidità utilizzabile per pagare le forniture di merci e di servizi da un Paese a un altro.

CROLLO A GELA di una passerella

Caltanissetta, 18

Una passarella di cemento, lunga trenta metri e retta da pali, collegante la terraferma con il lido «La conchiglia», è crollata a Gela per il dissestamento del fondo marino, causato dall'erosione delle correnti e dai numerosi lavori fatti negli ultimi anni lungo il litorale e nello stesso mare della zona dove sono stati realizzati impianti petroliferi. I cedimenti nel fondo minaccerebbero anche la stabilità delle nuove opere.

L'Ufficio tecnico comunale ha predisposto un progetto che prevede la costruzione di un muro di sostegno e la sistemazione della scogliera, chiedendo per l'esecuzione dei lavori un contributo di 500 milioni di lire. Il piano è all'esame dell'assessorato regionale ai lavori pubblici e del Ministero dei lavori pubblici.

Il brigadiere assassinato

NESSUN NUOVO INDIZIO per il «caso Laganà»

Roma, 18

In merito alle indagini sulla uccisione del brigadiere di P.S. Mario Laganà, nel corso di un breve incontro con i giornalisti nel posto fisso di P.S. di Castelgandolfo, il vicecapo della Squadra mobile, dott. Sangiorgio, assistito dal vicequestore Morlacchi, ha reso noto che nel pomeriggio sono stati interrogati i dodici giovani che furono denunciati nell'estate del 1965 per oltraggio, dal brigadiere: i giovani, al termine dello interrogatorio, sono stati rilasciati. Gli inquirenti hanno quindi ascoltato nuovamente il custode della tenuta Torlonia, Camillo D'Ercole.

Gli agenti della sezione omicidi, dal canto loro, hanno interrogato a lungo due giovani pastori sardi. Si tratta di Salvatore e Pietro Pira (che non sono congiunti ma omonimi) i quali hanno il permesso dai Torlonia di far pascolare il loro gregge nella tenuta. I due hanno dichiarato alla polizia di non aver mai notato alcunchè di sospetto nell'interno della tenuta. I pastori erano in possesso di due coltelli a lama larga, ma hanno potuto dimostrare agli inquirenti che se ne servivano per il loro lavoro.

Domani i sommozzatori scandaglieranno nuovamente il lago di Castelgandolfo in località «Acqua Acetosa». Si è appreso, infine, che sedici persone, i cui nomi sono stati rilevati da un taccuino appartenente al sottufficiale ucciso, sono state convocate negli uffici del commissariato di Albano.

DONNA FATTA A PEZZI in un baule a Hollywood

Hollywood, 18

Il cadavere fatto a pezzi di una donna sconosciuta è stato rinvenuto all'interno di un baule lasciato in deposito per due anni da un individuo coi baffi giovedì scorso. Il proprietario del magazzino di deposito insospettito da un odore di marcio e da un liquido che usciva dal baule ha chiamato la polizia. Aperto il baule gli agenti hanno trovato una donna fatta a pezzi.

La giornalista Michèle Rey

GRAVE FATTO DI SANGUE DI PRIMO MATTINO IN UN NEGOZIO A BOLOGNA

Salumiere uccide un autista che gli aveva circuito la moglie

Dalle risultanze dell'interrogatorio dell'assassino è emerso chiaramente che il delitto, provocato dalla gelosia, è stato premeditato dal commerciante

Bologna, 18

Il proprietario di una salumeria alla periferia di Bologna ha ucciso stamane verso le 7.30, nel suo negozio, un operaio suo cliente, sparandogli un colpo di doppietta. L'ucciso è Augusto Borghi, di 44 anni coniugato e con un figlio. L'uccisore Attilio Frattini, di 35. Il salumiere ha ucciso per gelosia. Il Borghi, operaio ed autista in un vicino distributore di metano, si era recato, come ogni mattina, nel negozio del Frattini, in via Emilia Ponente 70, nei pressi dell'Ospedale Maggiore, per acquistare il solito panino che mangiava poi nell'adiacente «Caffè Sport». Il Frattini è stato arrestato per omicidio e trasferito nelle carceri di San Giovanni in Monte. Al salumiere è stato contestato anche il reato di porto abusivo d'arma.

In serata il dirigente della Squadra mobile ha reso noti i particolari del fatto. Il Frattini aveva appreso da qualche giorno che la moglie aveva una relazione. La stessa donna, Pia Arbizzani di 26 anni, gli aveva detto di essere decisa a lasciarlo per unirsi al Borghi, con il quale si era incontrata varie volte. Il Frattini, innamorato della moglie che aveva conosciuto quattordicenne e sulla quale non aveva mai avuto in precedenza alcun sospetto, tentò di dissuadere la donna e di non rovinare la famiglia. Opera di persuasione fecero anche i parenti della Arbizzani che tra l'altro la consigliarono di attendere ancora qualche tempo prima di mettere in atto la sua decisione. Tra l'altro venne deciso che la donna, insieme con la bambina e il cognato (il marito di una sorella del Frattini) si allontanasse per una decina di giorni per distrarsi.

Alle cinque di stamane Pia Arbizzani, la piccola Luisa e il cognato hanno lasciato Bologna per una destinazione ignota al Frattini. Prima di partire, tra i due coniugi vi è stata una discussione al termine della quale la donna ha detto: «Guarda che stamane lui verrà a parlarti». Il Frattini, allora, ha deciso di portare con sè l'arma in negozio appoggiandola in un angolo con i proiettili in canna. Ha messo in tasca un'altra cartuccia ed ha atteso. Poco dopo le sette nel negozio si è presentato il Borghi il quale ha subito chiesto: «Avete già deciso?». Il Frattini ha detto al Borghi di lasciar stare la moglie. Dopo un vivace scambio di parole il salumiere ha sollevato l'arma sparando i due colpi in canna contro il petto del rivale. Le caratteristiche della ferita erano tali che in un primo momento hanno fatto ritenere che l'uomo fosse stato ucciso con un solo colpo sparato a bruciapelo.

Subito dopo il delitto, lo stesso Frattini ha impugnato il telefono ed ha avvertito la Questura. «Ho ammazzato un uomo» ha detto, quindi ha dato l'indirizzo. Intanto, richiamato dai colpi, si è fatto sull'uscio l'operaio Michele Iacovera, di San Lazzaro di Savena, che lavora nell'officina OAM in via Berretta Rossa. Al suo apparire il Frattini ha detto «L'ho ammazzato io». Pochi minuti dopo è giunta sul posto la «Volante».

Esplosione in Jugoslavia: quattro operai morti

Belgrado, 18

Quattro operai sono morti e altri sono rimasti feriti in seguito ad una esplosione avvenuta nella fabbrica chimica «Slobodan Princip Seljo», nella cittadina di Vitez, in Bosnia, finora le autorità mantengono il massimo riserbo per quanto riguarda le cause dell'esplosione e il numero degli operai ricoverati in ospedale.

MORTI A DUESSELDORF i cinque gemelli

Düsseldorf, 18

Tutti i cinque gemelli nati ieri sono morti durante la notte. Lo ha riferito un portavoce della clinica dell'Università di Düsseldorf dove si trova ricoverata la madre, una donna tedesca.

Il prof. Gustav Adolf von Harnach, direttore del reparto di ostetricia della clinica, ha affermato che le possibilità di sopravvivere per i gemelli erano minime.

Inaugurata l'autostrada Roma-Civitavecchia

Roma, 18

Il Ministro dei LL.PP. Mancini ha inaugurato questo pomeriggio l'autostrada Roma-Civitavecchia di 65 km., in località Maccarese-Fregene, presenti il Ministro per le Partecipazioni statali Bo, il Presidente dell'IRI prof. Petrilli e il presidente della società autostrade ing. Fedele Cova, nonchè numerosi esperti di problemi di viabilità e traffico e rappresentanti del Sindaco di Roma Petrucci. Il presidente Cova dopo aver salutato le personalità convenute ha brevemente tratteggiato le caratteristiche essenziali della importante arteria.

Essa, ha detto l'ing. Cova, costituisce innanzitutto il tronco terminale della futura autostrada tirrenica Roma-Genova, mentre nel contempo assicura un rapido collegamento tra la Capitale e il suo porto naturale. Sotto l'aspetto dello sviluppo economico di Roma, questa autostrada faciliterà i traffici in maniera determinante per la zona industriale Civitavecchia-Latina.

CURIOSO FENOMENO VICINO ALLA CITTA' DI HARAR

«Sfrattati» dagli elefanti branchi di leoni in Etiopia

I pachidermi hanno trovato colà acqua e pastura e hanno inesorabilmente messo alla porta i felini

Addis Abeba, 18

Centinaia di elefanti hanno cacciato branchi di leoni dalla zona in cui vivevano spingendoli verso la periferia di Harar, capitale della provincia meridionale dell'Etiopia. I branchi di elefanti, spinti dalla fame, l'anno scorso si erano spostati nella savana etiopica dal confinante Kenia per cercare pascolo ed acqua; trovavano condizioni ideali di vita nella zona tra Harar e Giggiga, dove si stabilivano costringendo i leoni che vivevano in quella zona ricca di selvaggina ad allontanarsi.

Gli abitanti della periferia di Harar vivono ora in allarme per la presenza dei leoni che costituiscono una continua minaccia alle persone, greggi e cammelli in quanto si spingono fino alle prime case dell'abitato. Dal canto loro, gli elefanti danneggiano seriamente i raccolti. Le ferree leggi per la protezione della fauna vigenti in Etiopia impediscono di attuare qualsiasi misura di difesa contro questi animali. Non è infrequente che gli automezzi lungo la camionabile Harar-Giggiga siano costretti a lunghe soste nei guadi che sono occupati all'ora dell'abbeverata dagli elefanti. Un autista che, curioso, si era avvicinato un po' troppo ad un gruppo di pachidermi, riusciva a salvarsi a stento, riparando sotto un ponte, dall'ira del capo del branco che si sfogava sull'automezzo riducendolo ad un mucchio inservibile di rottami. Le autorità competenti cercano ora di trovare un rimedio alla situazione che possa nel contempo evitare danni alla popolazione e proteggere la fauna.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA INFAME VICENDA NEI PRESSI DI TORTONA

SI FANNO STRITOLARE DAL TRENO DUE FRATELLI ACCUSATI DI INCESTO

Erano stati interrogati dai carabinieri e in seguito alle risultanze incriminati

Tortona, 18

I fratelli Umberto e Guelfo Fasolin, rispettivamente di 58 e 44 anni, denunciati ieri a piede libero dai carabinieri di Pontecurone per violenze nei confronti della figlia di Umberto Fasolin, si sono uccisi stamani, gettandosi sotto un treno della linea Piacenza-Alessandria. I corpi dei due, stritolati, sono stati trovati, a distanza di circa un chilometro l'uno dall'altro, nei pressi della stazione ferroviaria di Pontecurone, lungo la massicciata ferroviaria.

L'inchiesta sulle presunte violenze compiute da Umberto Fasolin — che era nato a Pontelagoscuro (Ferrara) — nei confronti della figlia Rita, di 18 anni, era stata avviata già da parecchi giorni; nel corso delle indagini sarebbero emerse responsabilità anche a carico dello zio della giovane, Guelfo. I due erano stati entrambi denunciati per incesto e violenza carnale.

Non è stato accertato ancora quale treno abbia ucciso i due fratelli Fasolin. I loro corpi mutilati sono stati visti in mattinata dal macchinista di un treno diretto a Milano, il quale ha dato l'allarme alla stazione di Pontecurone; è subito partita una pattuglia, che poco dopo ha trovato il cadavere di Umberto Fasolin, nelle vicinanze di un passaggio a livello tra Pontecurone e Voghera. La salma di Guelfo Fasolin giaceva invece lungo la massicciata, dalla parte opposta della stazione di Pontecurone, in direzione di Tortona. Ciò fa supporre che i due fratelli non si sono uccisi nello stesso punto, ma ciascuno dei due ha agito per proprio conto. D'altra parte, essi erano stati notati mentre discutevano animatamente nei pressi della linea ferroviaria, in vicinanze del passaggio a livello.

Le voci sulla presunta relazione incestuosa fra Umberto Fasolin e sua figlia Rita e fra la ragazza e lo zio Guelfo Fasolin circolava a Pontecurone (dove i fratelli Fasolin, vedovo il padre della ragazza, sposato e senza figli suo fratello, lavoravano come braccianti) già da diverso tempo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ARREDATA 1 persona, centro, uso bagno, affittasi. Tel. 26937. 20366 F

G Istruzione L. 60

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798 101 G

ESTETISTE, indossatrici, taglio cucito, portamento ed estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 353 G

INTERPRETI francese, inglese, tedesco. Corsi accelerati serali del primo anno. Scuola per Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 701 G

RIPETIZIONI inglese matematica domicilio impartisce diplomata. Telefonare 815903. 40651 G

STUDENTESSA universitaria, impartisce lezioni italiano latino greco medie inferiori e superiori. Tel. 30572. 40740 G

TAGLIO e cucito, corsi pomeridiani e serali. Metodo moderno e pratico. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 700 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE caccia bianco-nero nome Funk smarrito. Generosa mancia. Tel. 815419. 8039 H

MEDAGLIA caro ricordo, poco valore, smarrita via Ginnastica. Pregasi rinvenitore, verso mancia, di telefonare al 93789. 20388 H

OCCHIALI vista busta marrone smarriti martedì sera. Mancia telefonando 46522. 40732 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. AFFITTASI zona Fiera rimesso a nuovo appartamento camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. Telefonare n. 24816, Amm.ne Trevisan. 40756 I

A. A. A. AFFITTANSI appartamenti 4 camere, cucina, bagno, zone Commerciale, Carlo Alberto, Ginnastica con entrata libera. Telef. 50323. 20390 I

A. CORONEO appartamento 4 stanze cucina tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 224 I

A. CRISPI appartamento tre stanze cucina tutti comforts giardino. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28.300. 224 I

A. FABIO Severo appartamento mobiliato 3 stanze cucina tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 224 I

A. LOCALE XX Settembre, 30 mq. affittasi 15.000 solo deposito. Telef. 29235. 20364 I

A. SALONE 2 stanze, stanzino, biservizi, centralnafta, affittiamo (Severo) vuoto, mobiliato. Alabarda, Spiridione 6. 40784 I

A. SONCINI appartamento nuovo 3 stanze cucina garage tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 224 I

A. TOR S. Piero appartamento nuovo 3 stanze tinello cucinino doppi servizi tutti comforts ammezzato. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 224 I

A. UDINE, 3 stanze, cucina wc, affittasi 20.000, prelievo totale mobilio. ESPERIA, Imbriani 8. 20364 I

AGEP, Crispi 14 affitta: SETTEFONTANE, 3 stanze, soggiorno, centralnafta; INDUSTRIA, due stanze, centralnafta; SEVERO, 2 stanze, soggiorno, centralnafta; MATTEOTTI, stanza, cucina, terrazza, centralnafta. 20376 I

AFFITTASI appartamento mobiliato centro. Telef. 725117. 40730 I

AFFITTASI appartamento casa nuova via Ginnastica, 2 stanze soggiorno cucinino servizi. Telefono 61655. 3 I

APPARTAMENTI diversi, varie zone, affittansi prontamente. Amministrazione stabili Orologio 6, telef. 68656. 20372 I

APPARTAMENTI centrali 3, 4, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 40808 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, stanza, cucina, servizi, vuoto, affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 40818 I

APPARTAMENTO affittasi tre stanze cucina bagno cantina riscaldamento centrale zona via Crispi. Telefonare 37336 ore ufficio. 40780 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 2 stanze, stanzetta, cucina bagno poggiolo soffitta centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 40832 I

APPARTAMENTO GHEGA cinque stanze, stanzino, cucina, gabinetto, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40832 I

APPARTAMENTO lussuoso casa nuova, 4 stanze, accessori, 65.000 affittiamo. Italico. corso Italia 29. 40836 I

APPARTAMENTO modesto, tre camere cucina 20.000, prelievo mobile, affittasi. Amm.ne Crispi 9. 40800 I

APPARTAMENTO mq. 700 uso ufficio circolo centralissimo affittasi. Tel. 734257. 20370 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina soggiorno bagno riscaldamento 34.000 affittasi. Corso Italia 29 «Italico». 40836 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucina a nuovo 20.000 affittiamo. Corso Italia 29 «Italico» 40836 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, ripostiglio, stanzino per bagno 25.000; altro camera, cucina, pianoterra 8.000 affittansi La Commerciale, Torrebianca 24. 20392 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina wc garage orto 26.000 affittasi «Italico», Corso Italia 29. 40836 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina wc., 20.000 affittasi Corso Italia 29 «Italico». 40836 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, 29.000 affittasi. Amministrazione Crispi 9. 40800 I

APPARTAMENTO zona PASCOLI, 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia, rinnovato affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 40832 I

CAMPOMARZIO affittasi due stanze, stanzetta, bagno cucina. Torrebianca 41, Rosa. 20352 I

CENTRALISSIMO prontentrata II piano 3 stanze bagno cucina affittasi anche ufficio tel. 25194. 40816 I

IN villa affittasi appartamentino un vano. Telefonare 64275. 020340 I

LOCALE centralissimo uso artigianale affitta tel. 734257.

LOCALI nuovi adatti varie attività da 30 a 90 mq. viale XX Settembre, Crispi, Settefontane, Ippodromo, Rigutti, Cancellieri, Sanzio. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 224 I

MOBILIATO 2 stanze servizi centralnafta affittiamo (Rossetti) Alabarda, Spiridione 6. 40784 I

RAPPRESENTANTE calzature disponendo vasta esuberanza locali ufficio via Udine 32 cerca ditta o studio professionale per pura ripartizione o spese affittanza. 20270 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO modesto, pagando anche spese cercasi in affittanza. Tel. 68656. 20372 L

APPARTAMENTO stanza, soggiorno e servizi, cercasi in affittanza. Telef. 50036 ore ufficio. 21069 L

APPARTAMENTO in affittanza cercasi possibilmente casa nuova. Telefonare 95500 (9-11). 40820 L

CERCASI affitto quartiere Gretta, camere soggiorno accessori. Tel. 725114. 40824 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINA Singer 12.000, altre nuove, automatiche, assortimento mobiletti. Settefontane 2. 20893 M

MACCHINA cucire 15.000; con mobiletto 20.000; nuove, automatiche; mobiletti bellissimi. Riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 40479 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucine Necchi, chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste; Corso 25, Monfalcone. 40536 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Nuovi arrivi persiani et breitschwanz - S.W.A. - neri, grigi, marrone. Prezzi eccezionali. Controllate qualità, prezzo. 20384 M

TELEVISORE lussuoso 23 pollici con stabilizzatore ultimo modello perfetto causa partenza 65% sconto 94.000 vendo. Telefono 90652. 40778 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, orologi, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 20254 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTASI mobili usati per uso casa campagna. Telefonare tutti giorni 62467. 40742 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri soprammobili. Telefonare 23485. 20292 NN

A. CARROZZINE, lettini, seggioloni, recinti, girellini, bagnetti, cestine, materassini, guancialini, armadietti, fasciatoi, cicli, tricicli, autini. Grandioso assortimento. Tutto per il bambino, Tarabochia 6, tel. 93840. 40002 NN

AFFARONE attenzione soggiorno assortimento cucine lusso armadione Crispi 51 falegnameria. 40772 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi. Convenientissimo. Rossetti 4. 40268 NN

A prezzi vantaggiosi e sconti speciali con facilitazioni, attaccapanni, camere da letto, cucine, soggiorni, scarpiere, materassi, ecc. da: Astromobili, via Giulia 108, Rotonda del Boschetto. 21003 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali lusso, comuni, cucine, tinelli, pezzi singoli, prezzi convenientissimi. Visitateci. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 20879 NN

CUCINA bellissima 25.000, matrimoniale 50.000, vetrina armadio vendo Bosco 12, magazzino. 40828 NN

CUCINE: assortimento vastississimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Accettansi ordinazioni: prezzi concorrenziali; garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio n. 32. 93 NN

MATRIMONIALE cucine soggiorni camera una persona. Viale R. Sanzio 22 Cisa. 40738 NN

MOBILIFICIO Bruno. Fabbrica vendita cucine soggiorni. Veri gioielli. Fonderia 3 (trasversale ex via Solitario). 40540 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 20088 NN

SPARHERD seminuovo 5000, stufa 3000, materassi lana vendo. Bosco 12, magazzino. 40828 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI qualificati cerca azienda industriale costruttrice generatori aria calda e apparecchiature per riscaldamento condizionamento per riorganizzazione zona Trieste. Massima riservatezza: trattamento adeguato capacità. Manoscrivere curriculum inviando referenze a Pubbliman Casella 632/B, Verona. 336 P

A rappresentante o viaggiatore coloniali offriamo complemento vendita Tre Venezie. Tel. 57210 Udine. 5153 P

BURRIFICIO cerca rappresentanti zona Trieste anche abbinamento altri prodotti settore alimentare. Richiedesi effettiva introduzione alimentaristi, deposito frigorifero, organizzazione consegne. Scrivere casella 245/B SPI Milano. 5150 P

INDUSTRIA macchine lavaggio secco affermatissime ricerca rappresentante introdotto ramo. Attuali collaboratori sono informati ricerca. Scrivere Casella 232/B SPI, Milano. 5145 P

PIAZZISTA introdotto alimentari bar trattoria vendita generi in esclusiva cercasi. Referenziare. Cassetta 40374 P SPI.

SOCIETA' importanza nazionale cerca rappresentanti per vendita pompe gruppi elettrogeni riduttori di pressione impiantistica. Scrivere Casella 27/L, SPI piazza in Lucina 26, Roma. 5131 P

SOCIETA' importanza nazionale cerca agenti o rappresentanti con o senza deposito veramente introdotti imprese edili, architetti, studi tecnici, per vendite pannelli d'arredamento, rivestimento e controsoffittature. Notevole possibilità di vendita. Scrivere Casella 27/L, SPI, piazza in Lucina 26, Roma. 5131/1 P

SOCIETA' importanza nazionale cerca agenti o rappresentanti con o senza deposito per vendite macchine utensili, elettrodi, utensilerie, amianto. Veramente introdotti. Scrivere Casella 27/L, SPI, piazza in Lucina 26, Roma. 5131/2 P

SOCIETA' importanza nazionale cerca agenti o rappresentanti introdotti presso primarie industrie alimentari per vendite macchine enologiche. Scrivere Casella 27/L, SPI, piazza in Lucina 26, Roma. 5131/3 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A RATE: 600 D '62, 1100 Special Export, 1100 D, 1300 '65, Cortina '63, 1100 spider, via Valle 6. 40750 Q

BIANCHINA panoramica 1965, Cabriolet 1963, 750 1961, 103 '63, 1957 2100 1961, Bosco 20. 40838 Q

FIAT 600 145.000 visibile P. S. Francesco (TS. 31266), telefonare 30527. 40794 Q

FIAT 1100 D; Bianchina giardiniera; 500 '58; Innocenti combinata 40 S seminuova; Hilman 1500, vendonsi. Via Belpoggio 8, telefono 38804. 20294 Q

FIAT 750, 1200 Spyder, 1300, 1500, Anglia, Cortina, Taunus 12 M e 17 M, Giulia Spyder vendonsi alle condizioni più vantaggiose. Romagna 6. 40840 Q

FIAT 750 '64, 1100/D '64, 1500 '61, '64; 1500 Spider '61; Volkswagen '64, '65; Ford Cortina familiare '65. Permute, facilitazioni, Autosalone Fiegl, via Crispi 32/a. 40826 Q

GIULIA '64, berlina e spider, R 8 '64, Abarth, 850 '64, vendonsi permutansi autorimessa Baiamonti 56. 21047 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni trenta mesi, massima valutazione dell'usato. Vespagenzia, telefono 28940. 40282 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautico Piero Ostuni, Machiavelli 28 83 Q

NUOVO autonoleggio: vetture nazionali ed estere a prezzi convenienti a 100 metri da piazza Goldoni via Zaccaria, 5/A 20386 Q

OWENS 1 meravigliosi Cruisers originali U.S.A. nuovi modelli 1967, prenotazioni e informazioni esclusivista di zona. Auto Combi, via Combi 19, Trieste, tel. 55161. 40798 Q

VENDESI Ape modello C prezzo vantaggioso, rivolgersi Strada di Fiume 311 Pernich. 20977 Q

VENDO 850 '65, 1300 '62. Autorimessa Linari, piazzetta S. Lucia. 40823 Q

600 '55 revisionata gomme nuove occasione vendesi V. Zaccaria 5/A. 20386 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR - pasticceria acquisterei. Offerte dettagliate Cassetta n. 40786 R, SPI.

DROGHERIA affittasi bene avviata città. Cassetta 40728 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. PRENOTANSI appartamenti palazzina vista mare. 2-3 stanze, cucina, servizi, terrazze, ascensore, termonafta, MANSARDE, garage. Facilitazioni pagamento. Visione progetti Esperia, Imbriani 8, 29235. 20364 S

A. BAIAMONTI - SALVI appartamenti pronta consegna 1-2-3 stanze servizi giardino tutti comforts. Facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 224 S

A. BELLISSIMO appartamento V piano ROIANO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore centralnafta soffitta libero 6.100.000 ESPERIA. Imbriani 8. 203464 S

A. BELLOSGUARDO appartamento vista mare 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts 60 mq. terrazza. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 224 S

A. D'ANNUNZIO signorile 5 stanze salone cucina tutti comforts. Vende IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 224 S

A. DONADONI appartamento 2 stanze tinello cucinino poggioli tutti comforts. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300.

A. GHIRLANDAIO appartamento 3 stanze cucina ascensore auto-riscaldamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 224 S

A. GRETTA palazzine signorili nuove panoramiche appartamenti salone 3 stanze cucina massimi comforts mansarde garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 224 S

A. PADRONALE pressi Marina: 6 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore, vendiamo, occasione. Alabarda, Spiridione 6. 40784 S

A. SONCINI appartamenti pronta entrata 1-2-3 stanze servizi tutti comforts garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 224 S

A. SUPERPANORAMICO, tre stanze, servizi, cantina, centralnafta, vendiamo Veronese. Alabarda, Spiridione 6. 40784 S

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe gestione condominii da privati, amministratori cessanti, costruttori. Esperienza pluriennale. Cassetta 20316 S SPI.

APPARTAMENTI occupati occasione, 2 stanze stanzetta cucina, vendonsi 1.680.000, pagamento 28.000 mensili senza acconto. Visitare sul posto ore 11-12 via Settefontane 57 V p. giorni feriali. 40446/1 S

APPARTAMENTI occupati, altri liberi entro 6 mesi, 1, 2, 3 stanze, cucina, servizi vendonsi, facilitazioni di pagamento. Visitare sul posto ore 10-12, 15-17 feriali, via Belpoggio 15. 40788 S

APPARTAMENTI occasione v. Cologna 70, 1-2 stanze occupati, altri contratto libero vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto ore 15-17 giorni feriali. 40448 S

APPARTAMENTO S. GIOVANNI - 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza; centralnafta, ascensore, vende priningresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 0832 S

APPARTAMENTO tre stanze, servizi, cucina paraggi Rossetti vendesi a privato. Telefonare 761050. 40718 S

APPARTAMENTO centrale mq. 170, 5 stanze servizi adatto ufficio ambulanza vendiamo occasione. Tel. 734257. 20370 S

APPARTAMENTO S. GIUSTO, 3 stanze, cucina, bagno, seminuovo vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni, 4. Tel. 61712. 40832 S

APPARTAMENTO decoroso Barriera, 2 stanze, cucina (davanti), vendesi occasione. Telef. 31335. 21097 S

APPARTAMENTO stanza cucina wc. 2.600.000, rendita 18 mila mensili. 1.000.000 subito resto rate mensili vendiamo «Italico», corso Italia 29. 40836 S

APPARTAMENTO VICOLO CASTAGNETO 2 stanze cucina servizi separati poggiolo 4.300.000 VENDESI libero tel. 730344. 40808 S

GRADO vendonsi prontentrata e corso costruzione appartamenti unicellulari 1-2 stanze salone centralnafta ascensore convenientissimi vista poggioli disponibili attici finiture accuratissime facilitazioni pagamento. ACIT va S. Lazzaro 3, telef. 68810. 20380 S

LOCALE luminoso 73 mq. diamo Revoltella 5.500.000 barda, Spiridione 6.

LOCALI, magazzini, uffic posteggio centralissimi e grandi vendonsi oppure tansi. Visitare sul posto feriali ore 11-13 Artisti 3 pure telefonare propr 23182 (facilitazioni pagam

MAGAZZINI liberi parag D'Annunzio vendonsi 600. conto, saldo rateale. V sul posto ore 11-13 15-17 feriali via dell'Agro 2.

NEGOZIO (pressi Garib fori, 60 mq. vendiamo oc ne. Alabarda, Spiridion

STABILE acquisto qual zona 10-20 appartamenti stimento capitale Casse

TERRENO panoramico in fa Friuli vendesi. Inform telefono 35503 ore 10-12.

VIA DELL'AGRO 2, ap mento occupato 2 stanze na, servizi, terrazza 3.000.000; 1.200.000 acconto rateale. Altri occupati co tratto libero da 1, 2, 3 vendonsi. Visitare sul pos 11-13 feriali.

Z. APPARTAMENTI varie dezze tutti comfort via S. Francesco vicolo Cast vende direttamente impres Zini e Fratelli. Tel. 61116.

Z. CONDOMINIO DUE appartamenti varie gra tutti comfort sala campo bambini vende direttamen presa Ing. Zini e Fratelli fono 61116.

Z. CONDOMINIO S. FRASCO 35 appartamenti stanze salone tutti comfort de direttamente impresa Zini e Fratelli. Tel. 61116.

CONDIZIONI GENER
PER LE INSERZIO

Gli avvisi economici ve no pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto le inserzioni, minimo 10 le, la disposizione viene ordine alfabetico; per tare le ricerche viene m cato eventualmente il test modo da renderne l'evid La S.P.I. ha la facoltà di breviare qualche parola annunci.

La S.P.I. non assume sponsabilità per casuali cate inserzioni, nè per di stampa od omission responsabilità verso il il pubblico e i terzi delle serzioni eseguite, rimane na e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a ma di legge essere affra (con affrancatura sempli non raccomandata o esp so) e spedite per posta.

I reclami possono presi in considerazione dietro presentazione delle cevuta dell'importo pagato gli avvisi.

Le eventuali lettere colari reclamistiche con capito alle cassette sar cestinate.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA piazza Acquaverde
PAGANETTO piazza Principe
GISELDA piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre Ponte
TRUSSI piazza Fontane Marose
Stazione di Porta Principe
SAF della Stazione di Porta Brignole
SAF n. 1 n. 2 n. 3 della
LAGOMARSINO - piazza Carignano
DRUSASICH - via Fiume

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vend nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza Settembre
GAMBERINI piazza de Stazione via Pietramell
AMEDEO via Indipende ang via A. Righi
BRICCOLI via Indipen za ang via Manzoni
CABURAZZA via Indip denza ang via U. Bass
PENNESI piazza Magg
GASPARI R. piazza giore Moderuissimo
DUE TORRI Due Torr via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi a via U Bassi
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 del Stazione Centrale